Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 11 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9117 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IMPERSCRUTABILI LE PROSPETTIVE DEL DOPO-MAO

A UN QUADRUMVIRATO L'INTERREGNO IN CINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 10

Un quadrumvirato, formato dai membri superstiti del comitato permanente dell'ufficio politico del comitato centrale, si trova a dirigere il PC cinese (e, dunque, tutte le attività del paese) nella delicatissima fase di transizione che si è aperta, ieri, con la morte del presidente Mao Tse-tung: il quadrumvirato è composto da Hua Kuo-feng — designato il 7 aprile scorso primo vicepresidente del comitato centrale, nonché primo ministro — e da altri due vicepresidenti, il giovane radicale di Sciangai Wang Hung-wen e l'anziano ministro della difesa Yeh Cien-ying (77 anni); il quarto membro del comitato permanente del Politburo è il vice primo ministro e commissario politico delle forze armate Ciang Ciun-ciao, anch'egli un uomo di Sciangai.

I quattro nomi, staccati dagli altri, sono in testa alla lista delle personalità che formano il comitato costituito per le onoranze funebri al leader scomparso; ora, resta da vedere se — in prospettiva — si giudicherà opportuno ricorrere a una leadership collettiva, restando comunque Hua Kuo-feng il numero uno (come primo dei vicepresidenti del partito), o se si procederà alla nomina di un successore di Mao alla presidenza.

In un caso o nell'altro, sarà necessario riempire i vuoti lasciati vacanti dalla scomparsa (nel giro di circa un anno e mezzo) di ben cinque autorevoli membri del comitato permanente dell'ufficio politico: oltre al presidente Mao, Tung Pi-wu, Kang Sceng, Ciu En-lai, Ciu Teh; altri due membri del comitato permanente, Li Teh-sceng e Teng Hsiao-ping, ne sono stati allontanati, benché il primo sia rimasto a far parte dell'ufficio politico stesso.

La compagine messa in piedi col decimo congresso dell'agosto 1973 si trova dunque più che dimezzata: se tale situazione anomala poteva reggersi quando il «grande timoniere» era ancora al suo posto, sembra evidente che, ora, una rapida soluzione del problema dei posti vacanti nei vari organi direttivi del partito contribuirebbe ad assicurare una transizione senza scosse. Come numero uno — e sia pure come «primus inter pares» —, Hua Kuo-feng si trova evidentemente sottoposto a pressioni diverse, e a dover contemperare le esigenze della necessaria unità con quelle del principio della «rivoluzione continua» e della «lotta di classe» (dentro e fuori il partito), come legge imprenscindibile dello sviluppo della rivoluzione.

Il peso di entrambe queste esigenze si avverte nel messaggio con cui il partito, il parlamento, il governo e la commissione militare del comitato centrale hanno annunciato, ieri, al popolo cinese la morte del presidente Mao. Il messaggio, infatti, espone tutti i principi fondamentali della filosofia politica di Mao Tse-tung, inclusa la conclusione scientifica che la borghesia si trova proprio dentro al partito comunista»; d'altro canto, esso ribadisce la necessità dell'«unità e della coesione del partito» e quella di stringere i ranghi intorno al comitato centrale»: esigenze, se non opposte, per lo meno difficilmente conciliabili (vi era riuscito proprio Mao facendo prevalere, a seconda del momento politico, l'una o l'altra, ma senza mai sacrificare l'una all'altra, almeno nella sua visione strategica a lunga scadenza).

Intanto, in tutto il mondo, le incertezze sul futuro della Cina dominano i commenti della grande stampa internazionale dedicati alla morte di Mao: i più autorevoli quotidiani dedicano al fatto decine di pagine, in uno sforzo editoriale forse senza precedenti, ma certamente giustificato dalla rilevanza politica del leader scomparso. Particolarmente significativi i commenti della stampa americana, che vanta un buon numero di eminenti sinologi (cioè di studiosi della realtà cinese), il cui «fiuto» nei confronti degli sviluppi interni della Cina comunista è andato affinandosi negli ultimi anni, con il progressivo disgelo tra le due grandi potenze: ebbene, dalle analisi dedicate dai grandi quotidiani statunitensi alle ipotesi del dopo-Mao emerge concordemente il concetto che la Cina, con molte probabilità, va incontro a un periodo di guida transitoria collettiva, basata sull'ordine gerarchico attuale, centrato sulla figura del nuovo primo ministro Hua Kuo-feng.

Poco si sa in America sulla sua personalità, sul suo passato e sulla sua filosofia politica; ma il «New York Times» ritiene che egli condivida il pragmatismo del suo predecessore Ciu En-lai e voglia, al tempo stesso, usare il linguaggio dei seguaci radicali del presidente Mao per evitare le divisioni nel partito; chiunque emerga come figura dominante — aggiunge oggi il quotidiano — è comunque possibile che a Pechino non venga nominato un successore di Mao nell'immediato futuro.

Secondo altre opinioni riportate dal «New York Times» è probabile che la Cina senza Mao diventi uno stato più coercitivo e più burocratico, fortemente impegnato nella modernizzazione della sua economia, ma meno proclive a incitare le masse rurali a prender parte alla vita politica del paese: nessuno dubita che i governanti cinesi continueranno a invocare la dottrina maoista, che servirà da Vangelo — sia pure soggetto a interpretazioni — alle fazioni in lotta per il potere.

Un lungo periodo di instabilità nella leadership cinese è pronosticato dal «Wall Street Journal», secondo il quale saranno infine i moderati ad avere partita vinta, sebbene le potenziali prospettive di nuovi disordini tra le masse pongano un'ipoteca sul futuro; continueranno le buone relazioni formali con gli Stati Uniti e persisterà il timore dell'Unione Sovietica e una rivalità politica globale con Mosca.

Ada Princigalli

All'Est Mao non «fa notizia»

Mosca, 10,

La radio e i giornali dell'URSS e della massima parte dei «satelliti» est-europei di Mosca (esclusa la Romania) continuano a dare scarsissimo rilievo alla morte di Mao e alle reazioni mondiali alla scomparsa del leader cinese: i quotidiani ungheresi, ad esempio, hanno relegato in seconda pagina la notizia, mentre i giornali cecoslovacchi l'hanno «liquidata», addirittura, con trafiletti di pochissime righe. A Mosca, la «Pravda» di stamane si è limitata a riportare il laconico annuncio dato ieri dall'agenzia «Tass»: il breve testo è stato collocato in seconda pagina, sopra il messaggio di condoglianze inviato dal Cremlino ai dirigenti cinesi.

FINORA SENZA «PERCHE'» LA PIU' MICIDIALE COLLISIONE NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE COMMERCIALE

Schianto di due aerei a 10 mila metri nel cielo di Zagabria: 176 le vittime



Zagabria — Infermieri accanto al relitto di uno dei due aeroplani precipitati presso Vrbovec — Telefoto Ansa

Coinvolti un «Trident» inglese in volo da Londra a Istanbul e un «DC-9» jugoslavo che riportava in patria un centinaio di turisti tedeschi - Corpi e rottami sparsi per chilometri

Zagabria, 10

Catastrofico schianto, a diecimila metri di quota, nel cielo di Zagabria, tra un «Trident» della compagnia aerea inglese «British Airways» e un «DC-9» della società jugoslava «Inex-Adria» che, con un volo charter, stava riportando in patria, dopo le vacanze trascorse in Dalmazia, oltre cento turisti di nazionalità tedesca: nel terribile impatto sono morte 176 persone, cioè tutti coloro che si trovavano a bordo sia del «Trident» (54 passeggeri diretti da Londra a Istambul, e nove membri dell'equipaggio) sia del «DC-9» (107 passeggeri della Germania Ovest, e sei jugoslavi che facevano parte dell'equipaggio). Si tratta della più micidiale collisione aerea della moderna aviazione commerciale: il triste «primato» apparteneva finora, con 162 vittime, a uno schianto in volo tra un trireattore «727» e un caccia militare in addestramento, verificatosi nel '71 in Giappone. L'urto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, sulla verticale di Vrbovec, una località situata circa 32 chilometri a Nord-Est di Zagabria: il «Trident» ha perduto un'ala ed è precipitato in un campo di grano, disseminando rottami, corpi dilaniati e bagagli in un raggio di diversi chilometri; poco distante è finita la carcassa del «DC-9», che si è abbattuta in fiamme nei pressi di alcune case di contadini. Sono stati proprio questi ultimi ad accorrere per primi, ma non hanno potuto rendersi utili in alcun modo: tra i corpi sventagliati all'intorno in seguito al tremendo schianto, c'era quello di un bimbo, che dava ancora qualche debole segno di vita; ma anche per lui non c'è stato nulla da fare.

Il pilota di un aereo della «Lufthansa» ha detto di avere visto la collisione, avvenuta a un chilometro circa al di sopra della quota alla quale il suo «Boeing 737» volava alla volta di Belgrado, ma non ha potuto fornire elementi utili a chiarire il «perché» della tragedia. Dalle prime indagini sono emersi elementi contraddittori: a Colonia (la città tedesca era la meta del «DC 9» partito da Spalato) un portavoce dell'aeroporto ha riferito che, poco prima della collisione, l'equipaggio dell'aereo jugoslavo aveva segnalato «noie tecniche»; in seguito a questa segnalazione, l'aereo era stato dirottato su Zagabria, e probabilmente aveva invaso un corridoio aereo «non autorizzato».

Negli ambienti aeronautici jugoslavi, invece, la tragedia viene addebitata a un «errore di quota»: una circostanza eccezionale, cioè, avrebbe fatto sì che i due aerei — entrambi in volo, per cause ancora non accertate, alla medesima quota di diecimila metri — si scontrassero proprio in un punto obbligatoriamente sorvolato dagli apparecchi civili che provengono dal Nord o dal Sud della Jugoslavia, vale a dire al limite del «triangolo» Zagabria-Vrbovec-Zelina. Rimarrebbe da accertare, secondo tale versione, se l'errore sia da attribuirsi a uno dei piloti o al «controllo» del traffico aereo dell'aeroporto di Zagabria.

Nel pomeriggio, esperti della «British Airways» e del dipartimento del commercio britannico sono partiti alla volta di Zagabria per collaborare all'inchiesta: la nazionalità delle persone che viaggiavano sul «Trident» britannico non è stata ancora comunicata, dal momento che l'elenco in possesso della compagnia indica soltanto i nomi dei passeggeri. Si è intanto appreso che quella odierna è la seconda sciagura che coinvolge un aereo della «Inex-Adria», negli ultimi dodici mesi: nell'ottobre 1975, infatti, un «DC-9» della compagnia jugoslava precipitò a Praga, causando la morte di 74 persone, mentre altre 46 rimasero ferite.

Dal 1950, è questa l'undicesima volta che aerei di linea si scontrano in volo (una sciagura del genere avvenne anche in Italia, nell'ottobre del '58: 31 persone morirono nei pressi di Nettuno); a Londra, dove la notizia dell'incidente ha destato viva impressione, il segretario generale dell'associazione piloti inglesi, Mark Young, ha commentato: «C'è una probabilità su dieci milioni che si verifichi una collisione come quella odierna». «I due aerei volavano in uno dei più importanti corridoi aerei dell'Europa — ha aggiunto — e avrebbero dovuto trovarsi entrambi alla rispettiva quota di crociera, quindi essere ben distanti l'uno dall'altro. Non riesco a immaginare alcuna ragione per cui uno, o tutti e due gli aerei, abbiano cambiato quota».

(Condensato Ansa - Ap)

Tito sta male: impegni rinviati

Belgrado, 10

Il Presidente jugoslavo Tito sta male, ed è stato costretto a chiedere l'aggiornamento della visita di stato che il Presidente francese Giscard d'Estaing doveva compiere in Jugoslavia dal 15 al 18 settembre; la natura del malanno di Tito non è stata specificata, ma si è saputo che i medici hanno chiesto all'ottantaquattrenne maresciallo di sospendere per qualche tempo (come già avvenuto in passato, a più riprese) ogni attività pubblica. Secondo fonti informate, Tito si è molto affaticato negli ultimi tempi ed ora ne sta pagando le conseguenze.

Oggi, intanto, il ministro degli esteri jugoslavo, Milos Minic, ha compiuto una breve e inattesa visita a Parigi, latore di un messaggio personale di Tito per Giscard d'Estaing; dopo un colloquio con il Presidente francese e un incontro con il neo-ministro degli esteri francese, Louis de Guiringaud, Minic è subito ripartito per Belgrado.

De Guiringaud, dopo il colloquio con Minic, ha dichiarato che Tito era tornato un po' affaticato il mese scorso dalla conferenza al vertice dei Paesi non allineati a Colombo. I medici gli avevano consigliato di riposarsi ma solo dopo molte insistenze, il presidente jugoslavo ha deciso alfine di rinviare molti dei suoi impegni.

Nonostante questa decisione, Tito ha voluto accompagnare oggi il presidente romeno Ceausescu al suo arrivo a Belgrado. I due statisti hanno percorso la strada dall'aeroporto di Belgrado fino al palazzo di Dedinje, residenza messa a disposizione del presidente romeno durante il suo soggiorno nella capitale jugoslava. Durante il percorso, lungo una quindicina di chilometri Tito e Ceausescu, in automobile aperta, rispondevano alle acclamazioni della popolazione schierata lungo le strade. Successivamente Tito ha avuto un colloquio con Ceausescu al Palazzo Bianco. L'incontro era previsto nel programma del soggiorno del presidente romeno in Jugoslavia. *(Ansa - Afp)*

ATMOSFERA DI COMPOSTA COMMOZIONE IN CINA A VENTIQUATTR'ORE DAL DRAMMATICO ANNUNCIO

Nella notte tra due ali di miliziani la traslazione della salma di Mao

Da stamane l'omaggio della popolazione di Pechino nella sede del parlamento
La gente è intenta a preparare decorazioni e coccarde per le onoranze funebri



Telefoto Ansa
Pechino — Abitanti della capitale acquistano immagini di Mao in un'improvvisata bancarella

Pechino, 10

Protetta da occhi indiscreti da formazioni della milizia operaia, la salma del Presidente Mao Tse-tung viene traslata dalla sua residenza al palazzo dell'Assemblea nazionale: verso le 24, uomini e donne della milizia hanno formato immensi cordoni attorno a una vasta zona che va dalla piazza Tien An-men, nel cuore di Pechino, al quartiere di Scidan, a Ovest della residenza del defunto Presidente; con i miliziani, c'erano anche agenti della polizia militare e soldati. Alle 2 (ora locale) lo sbarramento era ancora in atto, e agli osservatori e ai giornalisti stranieri era impossibile penetrarvi, da qualsiasi lato. Anche nelle vie prossime alla zona interdetta gli operai della milizia avevano chiuso ogni varco.

Come si sa, da domattina la salma del carismatico leader della Cina popolare sarà esposta, per una settimana, nella sede del parlamento, e il giorno 18, alle 15 del pomeriggio, verrà celebrata una solenne cerimonia funebre sulla grande piazza Tien An-men. Cosa avverrà delle spoglie del Presidente, non è ancora noto: ci si chiede se — com'è stato per tutti i capi cinesi scomparsi negli ultimi tempi, e in particolare per il primo ministro Ciu En-lai — ci sarà cremazione e successiva inumazione nel «cimitero dei rivoluzionari» di Pa Pao-scian, presso la capitale, o se, invece, la salma verrà tumulata in un mausoleo.

Intanto, in tutte le strade di Pechino, gli abitanti sono intenti, stanotte, a preparare decorazioni, per la maggior parte grandi coccarde bianche (il colore del lutto, per i cinesi); i negozi hanno nascosto con panni bianchi le merci in vetrina, così che risaltano, lungo le strade, le coccarde bianche e gli striscioni con la scritta «Gloria eterna al grande leader e al grande educatore». Nei laboratori specializzati si provvede a preparare, a ritmo febbrile, le corone che adorneranno il monumento agli eroi popolari, alto 40 metri, che domina la piazza Tien An-men; sulla facciata Nord del monumento figura una frase di Mao: «Gli eroi del popolo sono immortali».

Oggi, la giornata è trascorsa nella calma a Pechino; rispondendo presumibilmente a precise consegne, la gente ha evitato assembramenti sulla piazza Tien An-men, limitandosi a sostare in raccoglimento, per pochi attimi, davanti al grande ritratto del Presidente Mao, listato a lutto e collocato sulla porta della «pace celeste». Le commemorazioni si sono fatte nei posti di lavoro: vi sono stati raduni nelle fabbriche, dove oggi i lavoratori si sono presentati regolarmente, con fasce bianche al braccio.

C'è calma, del resto, in tutta la Cina: «La situazione è tranquilla — ha confermato alla corrispondente dell'«Ansa» da Pechino un'italiana che risiede a Sciangai, la lettrice d'italiano Edoarda Masi — e si sente che la gente è molto unito. Si avverte anche una grande commozione; soffrono come se non avessero perduto solo un grande leader politico, ma una persona molto amata, uno di famiglia». (Ansa)

Hua, l'«agricoltore»

Pechino, 10

L'attenzione internazionale è centrata, nelle ultime ore, sulla figura di Hua Kuo-feng, un semplice funzionario provinciale cinese (esperto di problemi agricoli) che, nel giro di sette anni, è assurto alle più alte cariche governative e che, da poco, è subentrato virtualmente a Ciu En-lai nel ruolo prestigioso di primo ministro e di numero uno del partito (la nomina, comunque, non è stata ancora ratificata dall'Assemblea nazionale, come prevede la costituzione).

Hua Kuo-feng, che al momento attuale sembra il più probabile successore di Mao, è una figura assai poco nota: non se ne conoscono con certezza nemmeno l'anno e il luogo di nascita (sembra, comunque, che abbia 56 o 57 anni e che sia originario della provincia settentrionale dello Sciansi). Hua rimase nell'ombra fino alla fine degli Anni '60, trascorrendo in provincia gli anni burrascosi della rivoluzione culturale, e il suo «lancio» politico si ebbe appena nell'aprile 1969 con l'elezione a membro del comitato centrale del PC.

Per lui, cominciò allora una rapida ascesa a livello nazionale che, quattro anni dopo, lo vide entrare a far parte dell'ufficio politico del partito: è presumibile, secondo gli osservatori, che in questo periodo fossero affidate a Hua funzioni connesse con la pubblica sicurezza, del cui dicastero fu nominato ministro all'inizio del 1975. Contemporaneamente, egli fu eletto vice-primo ministro, al sesto posto tra i 12 nominati dalla quarta Assemblea nazionale del popolo.

Hua Kuo-feng continuò comunque (fino alla designazione a «erede» di Ciu En-lai) a occuparsi di questioni agricole, essenziali in un paese dove l'economia trova la propria base imprescindibile nelle campagne e dove circa l'80 per cento della popolazione è costituito da contadini. Nell'ottobre scorso, in particolare, egli presentò il documento finale della conferenza nazionale «Imparare da Tachai», la «Brigata dello Sciansi» additata dal presidente Mao a «modello» per tutta l'agricoltura cinese: il rapporto di Hua risultò di estrema importanza per lo sviluppo delle zone rurali, del quale stabiliva gli obiettivi politici ed economici.

Oro per Moser

Ostuni, 10

L'azzurro Francesco Moser, a Monteroni, ha conquistato il titolo mondiale di ciclismo nell'inseguimento professionisti. Dietro la maglia iridata l'olandese Schuiten e il norvegese Knudsen.

(Il servizio nella pagina sportiva)

PIU' PROBLEMATICO SENZA MAO E CIU EN-LAI LO SVILUPPO DEL DISGELO CINO-AMERICANO AVVIATO DA NIXON

Gli S.U. hanno atteso troppo?

Qualcuno aveva incitato l'amministrazione Ford a riconoscere la Cina comunista prima che il Presidente uscisse dalla scena - Ora ogni previsione è azzardata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

Nel giro di otto mesi, gli Stati Uniti hanno perduto i più convinti assertori del dialogo cino-americano: in queste ore di lutto per la Repubblica popolare cinese e di emozione per l'intera comunità internazionale, ci si domanda quale ripercussione sui rapporti tra Washington e Pechino potranno avere la morte di Mao e quella del primo ministro Ciu En-lai; e, soprattutto, ci si domanda se la strategia dell'equilibrio sancita dall'accordo di Sciangai non sia destinata a subire pericolose scosse, in un futuro più o meno immediato.

All'interrogativo ha cercato di dare fin da ieri una risposta il segretario di stato Henry Kissinger: a poche ore dall'annuncio della scomparsa del capo carismatico della Cina, il numero uno della diplomazia americana, l'uomo che più di ogni altro si è adoperato, assieme a Richard Nixon, per la normalizzazione dei rapporti tra le due grandi potenze, non ha potuto evitare di ammettere che, al momento attuale, è «estremamente difficile prevedere ciò che la Cina farà».

Agli osservatori è sembrato di capire che, secondo Kissinger, al dialogo tra Cina e Stati Uniti potrebbe nuocere — durante il dopo-Mao — l'eventuale tendenza dei nuovi dirigenti di Pechino a una sia pur cauta «riapertura» nei confronti di Mosca e a un'attenuazione delle tensioni che, dagli Anni '60, hanno diviso i due colossi del comunismo mondiale. Si tratta, del resto, di una possibilità (anzi, di un «pericolo») che un autorevole esperto della «CIA», Roger Glenn Brown, aveva intravisto tempo fa; in un articolo da lui redatto mesi or sono (e pubblicato senza il preventivo consenso governativo), Brown aveva esplicitamente invitato l'amministrazione Ford a riconoscere formalmente la Cina prima della morte di Mao.

Brown aveva sostenuto che una stasi prolungata nei rapporti cino-americani avrebbe finito per intaccare il potere e la credibilità politica di quelle personalità e di quei gruppi che, all'interno della Cina, erano favorevolmente disposti nei confronti di Washington e, a lunga scadenza, avrebbe portato a un rafforzamento degli elementi filo-sovietici o di quelli «radicali».

Quando le opinioni di Brown divennero di dominio pubblico, si disse che esse «erano specchio dello stato d'animo di una minoranza di funzionari vicini all'amministrazione Ford». Ma, a dar ragione al funzionario della «CIA», è intervenuto, in un suo recente pezzo dal titolo «La Cina senza Mao», il professor Edwin Winkler, docente della Columbia University: «I nuovi dirigenti cinesi — egli ha scritto — si chiederanno se il declino del ruolo che gli Stati Uniti svolgono in Asia possa tradursi in un minore aiuto offerto da Washington alla Cina per controbilanciare la potenza dell'Unione Sovietica».

«Sono molti gli esperti — secondo Winkler — che ritengono che la Cina cercherà di riavvicinarsi all'Unione Sovietica nel periodo che seguirà alla morte di Mao, con conseguenze molto incerte per gli Stati Uniti e gli altri paesi occidentali».

George Gedda

NIXON RICORDA il leader e il poeta

San Clemente, 10

In una dichiarazione pubblicata ieri sera dalla sua residenza di San Clemente, l'ex presidente americano Richard Nixon ha definito Mao Tse-tung come «una persona unica in una generazione di grandi leaders rivoluzionari: era un comunista pragmatico e totalmente impegnato, ma era anche un poeta visionario, profondamente radicato nella storia del popolo cinese» e «un uomo di immenso coraggio fisico e determinazione ideologica».

Nixon si era incontrato due volte con il defunto dirigente cinese: la prima, nella sua storica visita ufficiale in Cina, nel 1972, quale Presidente degli Stati Uniti, e quindi, ai primi di quest'anno, quale privato cittadino. *(Ansa - Upi - Reuter)*



Telefoto Ansa
Pechino — Cinesi in raccoglimento dinanzi al grande ritratto di Mao, alla porta della «pace celeste», nel cuore della capitale

SPEZZONE DI «COSMOS» cade negli Stati Uniti

Washington, 10

Un grosso spezzone di un satellite sovietico, disintegratosi nello spazio, è caduto questa settimana nel Montana. Lo riferiscono fonti del Pentagono; gli esperti americani lo hanno identificato come parte del razzo vettore del «Cosmos 854», un satellite meteorologico (o spia) lanciato dai russi tempo fa. Le fonti hanno detto che lo spezzone non è stato ancora trovato, ma è stato seguito nella sua traiettoria dal radar del sistema di difesa americano. *(Ap)*

DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CAMPIONARIA DI BARI

ANDREOTTI ANNUNCIA AL PAESE NUOVI «SACRIFICI PRO-FRIULI»

Espliciti richiami al «periodo di severità ricostruttiva» che ci attende: «Non possiamo consumare ciò che non abbiamo» - Ribadito il programma di lavoro del governo - La disoccupazione dei giovani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«Non possiamo consumare ciò che non abbiamo; un periodo di severità ricostruttiva s'impone, quindi, oggettivamente e non come presuntuosa e sterile predica moralistica. Ma ciò è possibile solo se, con una constatabile immediatezza si rendono operativi gli indirizzi di perequazione sociale, primi fra tutti quelli di giustizia tributaria». Questa la sostanza dell'ampio discorso fatto da Andreotti a Bari, per l'inaugurazione della quarantesima edizione della Fiera del Levante.

Un discorso atteso, sia perché è la prima «uscita pubblica» di Andreotti dopo la relazione programmatica alle Camere (e per tanti aspetti ha ribadito la volontà di sollecito adempimento degli impegni presi in quella sede), sia perché tradizionalmente l'appuntamento con la campionaria barese alla vigilia della ripresa dell'attività parlamentare, offre ai presidenti del consiglio l'opportunità di un riesame della problematica economica e anche politica.

E se il discorso di Andreotti è di indubbio interesse per le affermazioni fatte in campo economico a conferma che il lavoro del governo è teso prevalentemente verso gli obiettivi della lotta all'inflazione, dell'impegno meridionalista e della soluzione del problema dei giovani disoccupati o sottoccupati, di indubbio interesse appaiono anche certi spunti di carattere specificamente politico. In particolare Andreotti ha insistito sul tema della rivalutazione del ruolo del Parlamento rispetto all'esecutivo, sull'esigenza del confronto parlamentare confermando così la consapevolezza che il governo potrà restare in piedi fino a quando avrà, anche e soprattutto, la benevolenza dei partiti «astensionisti» che puntano tutto sul «parlamentarismo». Comunque il presidente del consiglio ha detto di essere «contro ogni confusione parlamentaristica», pur riconoscendo al Parlamento un momento insostituibile di guida, di garanzia e di controllo».

Il presidente del consiglio, che era accompagnato dal ministro Lattanzio, da Moro e da molti esponenti dell'industria pubblica e privata che lo hanno accompagnato nella visita ai vari stands dei circa novemila espositori provenienti da una novantina di paesi, ha esordito accennando ai problemi di politica estera. Espressa preoccupazione per il «profondo stato di crisi del Medioriente» e per il dramma del Libano, Andreotti ha rilevato che il rafforzarsi dello spirito comunitario europeo ha dato una dimensione nuova alla politica mediterranea. Ma vi sono — ha aggiunto spostando subito il tiro sui problemi interni — «ritmi da recuperare, in mancanza dei quali le affermazioni costituzionali sull'importanza dell'impresa e quelle politiche sulla vocazione europea sarebbero vani esercizi verbali».

«E' stato giustamente detto — ha proseguito Andreotti — che l'inflazione non si cavalca, ma si combatte. Nel programma di governo abbiamo messo in evidenza come, essendo limitate le risorse disponibili, non si possano operare scelte disordinate, ed occorra elaborare e rispettare un severo quadro di priorità e di compatibilità.

«I ministri economici stanno preparando alacremente la relativa piattaforma che fra 3 settimane sarà presentata alle Camere, in un responsabile collegamento con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali». A conferma di questo impegno è stato reso noto che domani Andreotti presiederà una riunione alla quale parteciperanno i ministri Morlino (bilancio), Stammati (tesoro), Pandolfi (finanze) e Ossola (commercio estero) per preparare le misure di carattere economico che dovranno essere portate al consiglio dei ministri previsto per il 14 di settembre.



Telefoto Ap
Bari — il presidente del consiglio insieme ad Agnelli alla Fiera

Secondo quanto previsto dal calendario elaborato da Palazzo Chigi, i provvedimenti all'ordine del giorno della prossima seduta del governo riguardano le disposizioni per il recupero delle imposte non percepite per la non applicazione del cumulo, l'adeguamento del trattamento economico dei contrattisti e borsisti universitari; l'acconto al personale non docente della scuola materna, primaria, secondaria e artistica. Ma già nell'incontro di domani si andrà oltre questo calendario abbastanza ristretto, allargando l'esame ai provvedimenti per la riconversione industriale e per il contenimento dei consumi in campo energetico e alimentare che il governo ha posto all'ordine del giorno del consiglio dei ministri del 21 settembre. Subito dopo saranno affrontati problemi altrettanto rilevanti come la presentazione della relazione previsionale e programmatica, il regime dei suoli, i provvedimenti per l'edilizia, la disciplina del collocamento in favore dei lavoratori.

Nel discorso di oggi a Bari, Andreotti si è soffermato a lungo sul problema della disoccupazione giovanile «600 mila giovani — egli ha detto a questo proposito — in tutta Italia sono alla ricerca del primo impiego». Quasi la metà di questi ragazzi hanno un diploma o una laurea. La grande spinta a una progressiva scolarità, valida sotto altri aspetti, ha creato un nodo che oggi non è più possibile ignorare.

Nell'ultima parte del suo discorso Andreotti si è occupato dei problemi del Friuli: «Non dispiaccia ai pugliesi — egli ha detto — pur colpiti da gravissimi danni stagionali all'agricoltura, che sono già all'attento esame congiunto del governo e della regione, non dispiaccia se rinnovo da qui la solidarietà commossa alle popolazioni del Friuli sconvolte dal terremoto. La nazione — ha concluso il presidente del Consiglio — deve prepararsi ad affrontare presto, per questo, i necessari sacrifici straordinari, dopo quel che già è stato fatto per fronteggiare i primi interventi».

L'intensificarsi dell'azione del governo pone in secondo piano l'attività dei partiti, ma il dibattito continua, anche in questo campo, a svilupparsi intensamente, confermando soprattutto la tensione esistente all'interno di varie forze politiche; nel PSI un discorso di Labriola a sostegno delle tesi demartiniane sull'esigenza di un costante rapporto tra comunisti e socialisti, suona come polemica replica alle tesi quasi opposte sostenute ieri dal neosegretario Craxi e dà conferma dello scontro aperto in atto.

Roberto Perugini

Lira in rimonta

Roma, 10

Lire resistente contro la risalita del dollaro, oggi, e in miglioramento su marco, franco svizzero e franco francese; in flessione, invece, nei confronti della sterlina, che peraltro è salita per recupero tecnico dopo la brusca caduta sofferta ieri in seguito all'annunciato sciopero dei marittimi inglesi.

Il recupero odierno della lira chiude una settimana nel corso della quale ha affrontato situazioni contrastanti e spesso cedenti; da venerdì scorso ad oggi, tuttavia, la nostra moneta ha conseguito un lieve vantaggio sul dollaro (recuperando 0,70), un miglioramento netto sulla sterlina (risalendo di 21 lire), ma in posizione di debolezza verso il marco (sul quale ha perduto 1 lira e 30). Flessioni impercettibili nei confronti del franco svizzero e di quello francese.

Contingenza: a novembre 4 o 5 punti

Roma, 10

Sarà di quattro punti «pesanti» probabilmente l'aumento della contingenza che scatterà a novembre prossimo per il trimestre agosto-ottobre.

Oggi si è riunita, presso l'Istat, l'apposita commissione per il calcolo della scala mobile: anche se i lavori si sono limitati al computo dei rincari per l'ultima parte di luglio (l'ultima decade di questo mese non rientra infatti nel calcolo dell'indennità scattata ai primi di agosto), gli esperti hanno formulato previsioni — sulla base dei dati finora disponibili — circa il prossimo scatto.

Gli aumenti dei prezzi — hanno notato — dopo aver registrato un rallentamento ad agosto, sono ripresi abbastanza vivacemente con il ritorno delle famiglie dalle ferie e con la ripresa dell'attività lavorativa: tutto ciò considerato, sembra probabile che il prossimo scatto sia di quattro punti, ma, forse anche cinque.

Uno scatto di quattro-cinque punti sarebbe il minore degli ultimi due trimestri: a maggio e ad agosto, gli aumenti furono rispettivamente di sei e di sette punti.

E' SUCCESSO IERI POMERIGGIO A ROMA: TUTTO SI E' RISOLTO ENTRO LE 10 DI SERA

Rapita ma subito ritrovata la figlia di un ambasciatore



Il padre è il rappresentante panamense in Italia Finora tre arresti - Colpo eseguito da peruviani

Roma, 10

E' stata rapita nelle prime ore del pomeriggio, a Roma, la piccola Michèle Zarak, di 6 anni, figlia dell'ambasciatore panamense in Italia; in serata la polizia ha fatto irruzione in un appartamento nella zona della borgata Labaro ed ha trovato la bambina sana e salva. Tre persone, fra le quali due donne che si trovavano nell'appartamento, sono state tratte in arresto. Si è concluso quindi, in poche ore, e fortunatamente solo con un grande spavento, questo sequestro che sarebbe stato organizzato e portato a termine da una banda di peruviani.

La vicenda era cominciata, come si è detto, nelle prime ore del pomeriggio quando la piccola Michele era uscita a passeggio con la nurse, Cecilia Aviles, di 23 anni. I genitori della bambina si trovavano da alcuni giorni a Genova, in vacanza. Nurse e bambina sono entrate ad un certo punto in un bar. Mentre la Aviles si è distratta per bere un caffè, la piccina è sparita. Inutilmente la bambinaia, anche con l'aiuto di alcuni passanti, ha cercato la bimba nelle strade adiacenti. Poi ha avvertito la polizia. Sono cominciate prontamente le indagini e per alcune ore si sperava che la piccina si fosse allontanata da sola, poi è venuta la conferma dell'avvenuto sequestro. Il padre raggiunto da una telefonata a Genova è precipitato a Roma mentre la polizia lavorava. Fin dall'inizio, comunque, il questore dott. Macera, ha espresso cauto ottimismo ed infatti, in poche ore si è avuta la soluzione del caso.

(Condensato Ansa - Italia)

E' NATO IL SINDACATO automobilisti democratici

Roma, 10

Anche gli automobilisti hanno da ieri un sindacato. E' stato ufficialmente costituito a Roma con la denominazione di «Libera confederazione automobilisti italiani democratici» (Licaid) e ha lo scopo di «tutelare attraverso l'azione sindacale gli interessi degli automobilisti italiani nell'imminenza delle numerose stangate predisposte dal governo, riguardo all'aumento del carburante, all'aumento del bollo e al decreto di aggiornamento del codice della strada».

La nuova confederazione sindacale si dichiara «autonoma e indipendente da ogni partito politico». All'atto della costituzione, informa un comunicato, hanno aderito anche numerosi «automobilisti professionisti»: tassisti, autisti, camionisti ecc. La Licaid ha già un programma di «opportune iniziative per tutelare in maniera aperta e decisa gli interessi del trasporto personale e familiare degli italiani» che saranno illustrate in una prossima conferenza stampa.

La prima iniziativa comunque è già ufficiale: «L'assistenza gratuita, amministrativa e legale degli automobilisti vessati da una legislazione assicurativa fiscale insostenibile».

(Italia)

UNA «CAMERA ARDENTE» ANCHE A ROMA



Roma, 10

Incessante via vai di diplomatici delle ambasciate accreditato presso lo stato italiano, di giornalisti e fotoreporters nell'austero palazzo di via Bruxelles 56, sede dell'ambasciata cinese in Italia. Numerosi anche i giovani che da stamattina alle 10, quando le porte dell'ambasciata sono state aperte al pubblico, si sono recati a firmare il registro in carta di riso, a portare i loro omaggi floreali.

I funzionari dell'ambasciata, un garofano di carta bianco appuntato sulle casacche grigie e la fascia nera al braccio, molti con gli occhi lucidi, stringono la mano ai visitatori e li accompagnano nella saletta al primo piano dell'ambasciata dove si raccolgono le firme. Sulla parete principale, drappeggiata con un telo nero, un grande ritratto del presidente Mao. Tutto intorno le corone di fiori. In piedi, davanti al piccolo scranno cui è posato il registro, tutta la rappresentanza cinese.

Fra gli altri anche il presidente del PCI, Longo, e il segretario Berlinguer, si sono recati nel pomeriggio per rendere omaggio, a nome del comitato centrale del PCI e di tutti i comunisti italiani, alla memoria del presidente Mao Tse-tung. Gli onorevoli Longo e Berlinguer, salutati i rappresentanti dell'ambasciata, hanno apposto le loro firme nel registro.

(Telefoto Ansa)

«MONOCAMERA» IN UNA CASA-ALBERGO

SCOPERTO A ROMA UN ALTRO COVO NAP

E' il ventesimo - Forse il rifugio di Delli Veneri All'esame della polizia molti documenti trovati

Roma, 10

Un nuovo covo dei «Nap», il ventesimo, è stato scoperto questo pomeriggio a Roma dagli uomini del servizio di sicurezza, che insieme agli agenti dell'ufficio politico della questura hanno fatto irruzione in un appartamento situato nella zona Nord della città, nei pressi della via Cassia. Si tratta con ogni probabilità del rifugio di Pier Domenico Delli Veneri. A questa conclusione sono giunti gli inquirenti esaminando il materiale rinvenuto nel mini appartamento situato all'interno 6-S, scala F, di un enorme «residence» situato in via Pirzio Biroli, affittato nel giugno scorso da Rossana Tidei.

Alla scoperta si è arrivati proprio sugli sviluppi delle indagini compiute dopo l'irruzione nell'altro covo dei Nap, in via San Pio V, all'Aurelio. Nella borsetta della Tidei, infatti, era stata trovata una chiave con attaccato un cartellino sul quale erano scritte le parole «interno 6-S scala F».

Tra le carte rinvenute nell'appartamento gli inquirenti scoprirono l'esistenza di un altro covo che hanno individuato oggi pomeriggio nel «monocamera» con servizi situato nella casa-albergo «La Residence». Nel corso della perquisizione compiuta oggi pomeriggio dal capo dell'ufficio politico Improta e dai funzionari dell'«Sds», Noce e Schiavone, sono stati trovati, infatti, indumenti da uomo (oltre a una giacca da camera femminile) che probabilmente appartengono al Delli Veneri. Sono stati poi sequestrati giornali vecchi fino al 4 settembre scorso e cibi risalenti a 4-5 giorni fa oltre a numerosi documenti, libri, manoscritti, fogli ciclostilati, ricevute e altro materiale che sarà esaminato.

(Italia)

DURA BATTAGLIA AL VERTICE CISL

A MACARIO E CARNITI L'EREDITÀ DI STORTI?

Il binomio non sarebbe gradito alla DC Ancora segreta la risposta di Sartori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Sarà il binomio Macario-Carniti a governare la Cisl del dopo Storti? L'interrogativo, di estrema attualità sindacale e forse ancor di più politica, è ancora senza una precisa risposta perché i «giochi» sono iniziati ma l'esito appare tutt'altro che scontato. La battaglia dei nomi — e non solo dei nomi dal momento che la presenza sulla seconda «poltrona» confederale di uno o di un altro candidato significa caratterizzare politicamente la Cisl, il suo ruolo, le sue scelte strategiche e rivendicative in un senso piuttosto che in un altro — è cominciato praticamente da quando Storti ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dalla carica di segretario generale per assumere quella di presidente del «nuovo» Cnel (Consiglio nazionale dell'economia del lavoro), ma adesso sta entrando nel vivo.

Ne è la riprova la riunione «segreta» che ieri e oggi ha impegnato la maggioranza (amici di Storti e di Carniti) della confederazione, e il cui esito appare del tutto controverso. Secondo alcune fonti, che confidano nell'investitura ufficiale di Carniti a segretario generale aggiunto fatta da Macario (il nuovo numero uno della confederazione all'uscita di Storti), i sindacalisti «stortiani» sarebbero unanimemente orientati a «portare» Carniti e ovviamente Macario sul cui nome, d'altronde, non paiono sussistere «resistenze».

Secondo altre fonti, non meno qualificate, invece, gli «stortiani» si sarebbero spaccati: alcuni accetterebbero la candidatura di Carniti, altri invece la respingerebbero decisamente. Il prevalere dell'una o dell'altra ipotesi significa l'avanzamento di Carniti verso la poltrona dirigenziale e quindi una caratterizzazione più di sinistra della Cisl, oppure una moltiplicazione delle resistenze e degli ostacoli finalizzati a caratterizzare in senso più moderato e «democristiano» la confederazione.

Al di là di ciò, che non mancherà di avere sviluppi e verifiche entro breve tempo, resta adesso da vedere come si organizzerà la cosiddetta minoranza confederale. Una sua riunione è prevista per i prossimi giorni con la partecipazione dei sartoriani (fedeli alla linea del segretario generale della Fisba, Paolo Sartori), degli amici di Marini e Fantoni, degli stortiani del «no a Carniti».

Ma il «gioco» per la dirigenza della Cisl non si esaurirà completamente nel «giro sindacale». Molta parte, anzi, dovrebbe svolgersi in sede politica all'interno della democrazia cristiana. Le prime «voci» darebbero pressoché tutte le «correnti» DC contrarie al binomio Macario-Carniti. Quel che è certo, ad ogni modo, è che il problema verrà affrontato a breve scadenza dai dirigenti democristiani.

Giuseppe Roselli

CHIUSO LO STELVIO Si temono frane

Bolzano, 10

Il Passo dello Stelvio è stato chiuso al traffico per il timore di valanghe. Sulla zona sta nevicando. E' la terza volta che quest'estate il passo viene chiuso al transito per la neve.

(Ansa)

A 24 ORE DI DISTANZA LA REAZIONE DELLA SANTA SEDE

Luci ed ombre di Mao in una nota vaticana

Alla parte positiva della sua opera fanno riscontro la dittatura, stragi, epurazioni e persecuzioni religiose - Appello per i cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Era atteso un commento Vaticano sulla vita e sulla figura di Mao Tse-tung: ed è stato reso noto, oggi, dopo ventiquattro ore di silenzio. E' stato pubblicato nella prima pagina dell'«Osservatore romano» e riecheggiato, in forma più concisa, dalla Radio Vaticano. In sostanza la Santa Sede esamina con distacco il personaggio, riconoscendone i successi ed i meriti, ma sottolineandone anche gli aspetti negativi sui quali è lecito e doveroso porsi numerosi interrogativi.

La nota dell'«Osservatore romano», pubblicata in prima pagina, si richiama ad uno studio del missionario padre Gheddo per tracciare la parte «positiva» del bilancio dell'opera del capo cinese: l'inquadratura instaurata al fine di indurre tutti a dare il massimo di lavoro possibile, l'attuazione della parola d'ordine «contare solo su noi stessi» (ripetuta e attuata anche in occasione del recente catastrofico terremoto) nel campo dell'economia, l'aver assicurato a tutti un livello di vita egualitaria anche se oltremodo basso, l'eliminazione di vecchie piaghe della Cina, quali il brigantaggio, i fumatori di oppio, il concubinato multiplo dei più abbienti, l'anarchia politica e, infine, l'abolizione del lusso, conseguenza dell'economia centralizzata che ha guidato le scelte. E, ancora, lo sviluppo dell'industria e, in molti casi, la stessa creazione di industrie, la lotta contro l'analfabetismo, e infine, il ritrovato destino di grande potenza.

Ed ecco le «ombre»: «tutto ciò è stato conseguito mediante un rigoroso inquadramento di centinaia di milioni di esseri umani, in un regime militaresco e poliziesco, dipende, almeno fino ad ora, da una unica volontà, nonché con l'eliminazione di centinaia di avversari politici o di persone considerate tali. E' stato consegnato, dunque, mediante la oppressione, né si deve dimenticare che durante la guerra di liberazione (1946-1949) centinaia di migliaia di persone furono eliminate fisicamente, come non vanno dimenticate le ripetute epurazioni, specialmente quelle del periodo compreso tra il 1954 e il 1959».

La nota vaticana prosegue affermando che al popolo è stata imposta l'obbedienza assoluta al partito comunista, che ha voluto sostituirsi alla famiglia nell'educazione dei figli, imposta in un'inquadratura militare intesa ad ottenere la piena fedeltà al partito stesso, e non esclude neppure la delazione dei familiari».

A questo punto la nota dell'«Osservatore» tratta della situazione religiosa sotto il regime di Mao e ricorda in particolare le persecuzioni contro la Chiesa cattolica che raggiunsero, talora, «fasi e manifestazioni parossistiche» come quando fu distrutta nel cimitero cattolico di Si Pei Wang la tomba del famoso missionario padre Matteo Ricci e degli altri missionari. L'«Osservatore» conclude con una nota di speranza, che il seme di sangue e di dolore dei cristiani possa germinare a tempo opportuno... scongiuriamo i governanti a voler considerare con occhio di equità la condizione di quei nostri fratelli cui il nome di cattolici nulla toglie di lealtà al loro amore alla patria». Analoghi i concetti espressi nella nota della Radio vaticana.

P. A.

CRITICHE DI KENNEDY

FORD «TROPPO LENTO» negli aiuti al Friuli

Washington, 10

Il senatore Edward M. Kennedy ha accusato oggi il presidente Ford di lentezza nel prendere i provvedimenti necessari all'autorizzazione di fondi destinati alle popolazioni colpite dal terremoto in Friuli. A tutt'oggi, soltanto uno dei 25 milioni di dollari stanziati dal Congresso lo scorso maggio, quale contributo alla ricostruzione dell'area disastrata, è stato usato. «Il governo americano — ha detto Kennedy — deve superare rapidamente gli ostacoli...

MENTRE A FIRENZE PROSEGUE L'INCHIESTA SUGLI ULTIMI ARRESTATI

SUI TRENTAMILA GLI ABORTI FATTI CON L'AIUTO DEL CISA

Lo ha dichiarato Emma Bonino, accorsa a visitare gli amici in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Tutti già interrogati gli arrestati per la nuova inchiesta sugli aborti avviata dalla procura fiorentina. Resta in carcere il dott. Giorgio Conciani, il ginecologo già altre volte arrestato per aborti clandestini, personaggio di primo piano del Cisa; ci resta anche lo studente di lettere Raul Grisafio che, dopo un corso del dottor Conciani, era già in grado di intervenire su donne alle prime settimane di gravidanza; e restano cinque delle sei aderenti del Cisa, sorprese dalla polizia nei due appartamenti di via Pasquali e di via Corcos, in attesa di praticare aborti o che hanno ammesso di aver preso parte a operazioni del genere. La libertà provvisoria è stata invece concessa a una minorenne, tratta in arresto in uno dei due appartamenti mentre aspettava il suo turno per essere sottoposta a pratiche abortive.

In mattinata è arrivata a Firenze l'onorevole Emma Bonino, del partito radicale, che si è recata a visitare le ragazze ancora in carcere a Santa Vereiana e quindi Conciani e Grisafio alle Murate.

Alla procura non risultano presentate istanze perché si proceda con il rito direttissimo. La precedente inchiesta per il «villino degli aborti» (così era indicata la villa del dottor Conciani alla periferia di Firenze) è già stata conclusa con il rinvio a giudizio di trentacinque persone, fra cui il dott. Conciani, Gianfranco Spadaccia e molti altri esponenti radicali. Non sarebbe da escludere che il nuovo procedimento dovesse pertanto essere riunito a quello precedente, per il quale il tribunale non ha ancora fissato la data del dibattimento.

Frattanto i due sostituti procuratori della Repubblica, Cariti e Casini, hanno smentito che denunce contro altri medici siano state presentate alla procura di Firenze da parte di partiti o movimenti politici (come sostengono i radicali), in relazione ad aborti clandestini: «L'unica denuncia in argomento — hanno proseguito — contro due medici (uno dei quali arrestato qualche mese addietro) sta per concludersi con il rinvio a giudizio».

Dopo la visita alle carceri l'onorevole Bonino ha rilasciato una dichiarazione con la quale afferma che sicuramente 150 mila donne hanno chiesto al Cisa aiuto per risolvere i loro problemi dall'inizio dell'attività del centro, costituito nel novembre 1973; gli interventi abortivi effettuati sarebbero invece nell'ordine di 30 mila casi, incluse le donne inviate a Londra (che sarebbero circa cinquemila) in quanto già arrivate a gravidanze superiori alle 12 settimane.

Fulvio Apollonio

GRAVE SCIAGURA STRADALE DOVUTA AD IMPRUDENZA SULLA UDINE-MUZZANA

SORPASSO IN CURVA E SCONTRO A POZZUOLO: 2 MORTI, 3 FERITI

Le vittime sono un giovane austriaco e un udinese che ha tamponato uno dei veicoli coinvolti

Udine, 10

Due morti e tre feriti, di cui due in maniera molto grave, costituiscono il pesante bilancio di un incidente della strada, accaduto nel pomeriggio di oggi sulla statale 353 (Udine-Muzzana del Turgnano) a poche centinaia di metri da Pozzuolo del Friuli. Le vittime sono Franz Salat, 31 anni, da Vienna, e l'udinese Giuseppe Gomboso, 51 anni, che abitava in via Goito; i feriti sono: la moglie del Salat, Brigita, 31 anni, ed i due figli, Micael di 4 anni, e Andrea di 2. Dei tre, solo le condizioni della bambina, Andrea, non destano alcuna preoccupazione; per quanto riguarda invece la donna ed il piccolo Micael, l'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 16 ed è stato provocato, a quanto sembra, da un'imprudenza del Salat, che, a bordo di una «Ford Cortina», proveniente da Lignano-Sabbiadoro e diretta a Udine, appena fuori l'abitato di Pozzuolo, prima di imboccare una leggera curva a sinistra ha superato un'autovettura che lo precedeva, proprio nel momento in cui, in senso opposto, stava sopraggiungendo un autocarro della ditta «Frigoriferi Lagunari» condotto da Adriano Bandolin di 38 anni, che, malgrado una brusca frenata, non ha potuto evitare l'incidente.

A sua volta, un'autovettura che seguiva a poche decine di metri di distanza l'autocarro, è stata coinvolta nell'incidente, andando a tamponare in maniera violenta, malgrado il disperato tentativo di frenata del suo autista, il Gomboso, l'autocarro. La scena ha avuto come testimoni numerosi automobilisti, i quali hanno prestato i primi soccorsi ai protagonisti del tragico incidente. Per il Salat ed il Gomboso non c'è stato purtroppo nulla da fare in quanto il decesso, come constatato dal medico condotto di Pozzuolo, è stato istantaneo. I feriti sono stati avviati, pochi minuti più tardi, con un'autolettiga della CRI, all'ospedale civile di Udine, dove sono stati accolti con prognosi riservata Brigita Salat ed il figlio Micael — come abbiamo detto — mentre la piccola Andrea se la caverà in due giorni, avendo riportato solo escoriazioni agli arti inferiori. Illeso, invece, il conducente dell'autocarro.

G. G.

VOCI SULLA PRESENZA di Lefebvre a Roma

Città del Vaticano, 10

Non trova conferma né smentita, né negli ambienti tradizionalisti più vicini a mons. Lefebvre né in Vaticano, la voce di una presenza a Roma del vescovo francese sospeso «a divinis» da Paolo VI, diffusa stasera da una fonte estera.

L'abate Mitchel, il sacerdote francese che dirige l'unica casa di mons. Lefebvre e dei suoi seguaci nei pressi di Roma, la «Fraternità San Pio X» di Albano Laziale, interpellato da un redattore dell'Ansa, ha detto di non saper nulla della voce messa in circolazione e di non voleria neanche prendere in considerazione, pur confermando che mons. Lefebvre, dal quale la casa di Albano direttamente dipende, le altre volte che è venuto a Roma (cioè prima della «sospensione a divinis» comminatagli dal Papa il 28 luglio scorso), ha alloggiato nella casa di Albano.

L'edificio è situato a pochi chilometri dalla villa papale di Castelgandolfo, villa nella quale Paolo VI sta terminando in questi giorni i suoi due mesi di riposo estivo. Le fonti vaticane, a loro volta, dicono di non sapere nulla di ipotetici contatti a Roma o nei dintorni tra mons. Lefebvre ed esponenti della curia papale.

(Ansa)

La Signora del gioco

IN UN LIBRO stratificato e composito, a struttura drammatica — nel senso di una calcolata giustapposizione di registri stilistici e di una contrappuntistica eterogeneità di materiali e tipi di discorso —, Luisa Muraro ci offre gli atti di un'indagine sulla «caccia alle streghe» che è fra le più appassionanti, sottili ed erudite che la letteratura sulla stregheria conti a tutt'oggi: «La Signora del gioco» (Feltrinelli ed.). Subito coinvolge — ed è l'unico vero modo di fare storia — la collusione fra soggetto attuale e fenomeno remoto, fra un essere donna oggi e un essere donna nel '400, '500 o '600: «Desideravo mettere in rapporto una donna come sono io o come quelle che si diceva d'una strega e per cui una strega veniva messa a morte. Gli storici di cui avevo letto i libri non davano risposta a tale curiosità, perché uno storico di professione, credo, non è sfiorato dal problema di sapere se anche a lui sarebbe mai capitato d'essere imputato di stregheria». E' già una prima chiave di lettura: la strega come matrice «in negativo» dell'esistenzialità femminile.

Ma appunto: perché? Perché in Europa, fra XV e XVIII sec. (non già nel Medio Evo, come una certa mitologia vorrebbe), migliaia e migliaia di donne sono messe al rogo per misfatti inesistenti eppure supposti tali da una cultura fantasticamente primitiva (e però concomitante — e ciò fa riflettere — ai laici fastigi rinascimentali)? Seguiremo, qui, nello sdipanare la matassa, il ragionato disordine dell'autrice. «Le imputate avevano un rapporto complesso con la stregheria. In genere ci credevano... La stregheria, però, riassumeva fantasie e desideri che ognuna poteva avere in sé, riconosciuti o negati». Di quanto l'oscuro desiderio operava nel silenzio, di tanto esplodeva, poi, naturalmente, innanzi alla legge cercando non solo sfogo ma legittimazione oggettiva, riconoscimento. Bisogna pensare poi che questi processi — nell'area considerata dalla Muraro: Val di Fiemme, Val Pusteria, Val Camonica, Val Poschiavina — si tenevano nei rigori dell'inverno, in mesi di chiusa passività forzata, e che, in quegli spersi villaggi, il solo luogo riscaldato era la Casa della Magnifica Comunità, e cioè lo spazio inquisitorio. Un dato crudamente geografico-sociologico che la dice lunga; specie se si aggiunge a ciò un altro elemento duramente materiale che emerge dai verbali dei processi: le ossessive allusioni al cibo, agli abbondanti pasti che il sabba comportava per queste «streghe proletarie» affamate fuor di ogni metafora.

Altra prospettiva. In alcune streghe si produce una sorta di «ritorno del rimosso»: per Caterina Ross, ad esempio, un retaggio familiare di stregheria per lungo tempo obliato e ad un tratto emerso; l'accusa di stregheria mette in contatto la donna con un passato allontanato e celato che scatena imprevedibili reazioni emotive. Ma c'è un rimosso anche di più vasta portata: i racconti-confessioni, estorti con tutte le armi della violenza, insistono su immagini di un potere impossibile — conoscenza o amore che sia —, in cui una fantasia proterva cerca di forzare le angustie del reale; ma ognuna di queste immagini inarcate ricade nella tragica quotidianità che si voleva dimenticare. Stregoneria come «viaggio», dunque. Non a caso da più di un'inquisita viene posta l'equivalenza col sogno: il pravo maleficio è sogno. Ma se anche i giudici sapevano che la stregheria si radicava nel profondo fantastico, nondimeno essi dovevano scrostare la «cosa» raccontata dall'involucro onirico: da qui l'incerto cammino di taluni interrogatori oscillanti tra due mondi: il mondo del puro raccontare (sfogo, compensazione) e il mondo dell'oggettività del raccontato (crimine, delitto). Ma le imputate stesse sono docili, per lo più, a questo raccontare: si aprono al dire come ad uno sbocciare della loro personalità. E c'era pe-rò, dall'altra parte, la forza del senso unico: resistere poteva dire morire, raccontare poteva significare una dilazione della fine. «Se vogliono che dica se mi ha insegnato quell'arte, dirò che mi ha insegnato». «Se son una striga, sia. Che voli che diga? mo disemilo!». Parola mortale che pur sgorga da tanto compresso silenzio: la solitudine, la desolazione materiale e quel freddo intorno... «Il giudice offre all'imputata il riconoscimento di fantasie, sogni, pensieri, avvenimenti che non chiedevano né aspettavano riconoscimento»: la «confessione» è quasi un premio che la donna si sente attribuire dall'uomo, uno spazio per essere. Il giudice è, per definizione, diabolico: il seduttore per eccellenza, colui che s'apre un varco e lo spalanca, e prende. Anna Maria Sertora, accusata, confessa tutto, senza tortura e senza esplicita minaccia, e quasi si esalta in quel suo dire ambiguamente trionfante: «Le resta la sensibilità eccitata con cui avverte di trovarsi consegnata nelle mani di un potere che la supera da ogni parte, ed al quale rende enfaticamente omaggio».

C'era quindi tale oscuro andirivieni tra realtà di fantasmi interiori e irrealtà di cose e di eventi: il processo doveva precisamente trasmutare una cultura popolare, fatta di vaghe, arcaiche credenze, in figure ben profilate di reato. Non di rado, però, l'accusata era una sorta di medichessa che praticava una medicina magica, e cioè «popolare» (il popolo è nello spazio del desiderio e del magico): la «perversione diabolica» consisteva allora nella posizione deviante di questa «farmacia» non codificata, anti-istituzionale, femminile. Era uno spazio privilegiato — e maledetto — per la donna che vi accedeva: alla donna comune, invece, nell'era della civiltà contadina, altra magia non era concessa che quella del corpo fecondo — terra da inseminare, superficie da iscrivere, materia da rendere fruttifera. «Le donne, costrette all'immobilità ripetitiva della procreazione, rischiavano e di fatto conobbero l'emarginazione». E qui un altro mito crolla: la strega è in realtà una donna sola, priva di legami e di affetti, vecchia, sterile. «Sterilità potente e sapiente» che la pone ai limiti della raggiera sociale, in una dimensione d'irregolarità. Maligna essa lo è innanzi tutto perché non soggetta alla «buona generazione»: sottraendosi al ruolo di neutro supporto fecondabile, essa mette in scacco la Paternità, il Senso, l'Utilità sociale. Essa è precisamente quella che rifiuta di essere scissa: in corpo fecondabile (donna) e in resto, scoria inutile, maligna (strega).

Riemerge il sesso. Come sugli eretici pesa la proiezione di fantasmi sessuali, così alle streghe viene imputato il loro scandaloso offrirsi, anima e corpo, al demonio. Il «zugo» è sesso, il sesso è desiderio, e il desiderio non può non inquietare la società. Forse è qui la radice più fonda di tanta violenza dettata da così grande e vasta paura: perché nulla spaventa più della sessualità. Non solo la psicanalisi ma, come si vede, anche la storia lo conferma... Una sessualità non procreativa ma ludica, quella della Signora del gioco, della «donna del bon zogo»: il sabba era detto «li spassi», «i balli», «gioco». E che cosa promette, in fondo, il diavolo? Allegria, innocente festosità di vita: «bon tempo».

Non è ultima virtù di questo straordinario libro (che della storia svela un volto nuovo, intessuto di lunghe durate e di fatti collettivi ma anche di motivazioni contraddittorie, soggettive, «particulari», accidentali) l'aver recuperato la lingua stessa di «quegli» eventi e di «quei» personaggi (nomi nostri, vicini, eppure così lucenti di leggenda: Caterina Ross, Anna Maria Sertora, Barbara Marostega, Antonia Comba...). Scontroso nei riguardi delle grandi teorie, il lavoro della Muraro si àncora nella materia: delle cose, dei linguaggi. Inseparabile è il prodursi dell'evento dalla coscienza linguistica che lo rappresenta, — anche se, magari, proprio a questo livello si sarà insinuata un'alienazione del parlante entro il codice. Fisicità di «cosa» attuale hanno questi testi meravigliosi: «Sempre veniva uno gatton nero, et ella monta su et andaseva via. El gatton era el diabolo»; «Questo è il processo di Benvegnuda dita Pincinella, di terra di Navi di Valcamonica, striga qual fo brusada».

Michelet, il grande storico francese, riteneva che il mistero della stregheria, e cioè l'arcano quesito del «perché» («Perché tante donne che, con ogni apparenza, non rappresentavano un pericolo sociale, furono perseguitate?»), non fosse poi così impenetrabile. «La natura le fa streghe — scrive —; è il genio della donna e il suo temperamento. Ella nasce fata. Il ritorno periodico dell'esaltazione la fa sibilla. L'amore la fa maga. La sua accortezza, la sua malizia la fanno strega». La Donna sarebbe depositaria di un segreto di natura, di una verità di mistero: la sua natura profonda è di sangue, e per questa via partecipa, come l'oceano, ai ritmi e ai cicli del cosmo. La Donna-Strega altro non sarebbe allora che l'iperbole di questi attributi, luogo e sede dell'Origine. Un cospicuo psicanalista francese contemporaneo non la pensa diversamente: «Alla donna era dato svelare il significato più nascosto, quello dei Misteri». Ma, al di là del problema della definizione delle essenze, noi siamo invece ancora pensosi al senso riposto di questo essere strega della donna, di questo essere donna della strega: e forse Luisa Muraro avrebbe trovato in Michel Foucault (nella «Storia della Follia» ma anche in «Surveiller et Punir») non sparsa notizia ma esatta cognizione di questi fenomeni immensi di esclusione e di rigetto, quali specchi di una Storia violenta che, tra alti roghi o mascherate fiamme, non è, in fondo, che la «ragionevole» trama, la misconosciuta evidenza della «ratio» occidentale.

Giovanni Cacciavillani

TACCUINO DI VIAGGIO TRA CIELO E MARE LUMINOSI E COLORI SPLENDENTI

Meravigliosa Norvegia con un'estate eccezionale

Non c'è stato alcun bisogno di cercare all'estero il tepore estivo: è stato sufficiente abbandonarsi al tepore del sole sui graniti delle baie disseminate di vele - Città più tranquille e gentili del solito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, settembre

Questa strana estate ha regalato alla Norvegia il cielo e il mare più luminosi, i colori più splendenti, privilegiando i suoi abitanti in un gioco di capricciosa giustizia distributiva. Il lungo caldo è cominciato in giugno e per tre mesi non s'è vista pioggia. Sul fiordo di Oslo, negli ultimi giorni di agosto, si facevano ancora i bagni, e si nuotava nelle piscine aperte a tutti, nei laghi dell'interno, nello stesso specchio d'acqua alla base del grande trampolino di salto di Holmenkollen. Nei parchi prendevano la tintarella giovani e anziani, stupiti e lieti per tanta prodigalità di madre natura. Ed io, giunto prevenuto nella capitale norvegese con le maglie indosso, mi son visto costretto ad alleggerire l'abbigliamento, per non sfigurare a fianco dell'amico nordico — mia cortese guida — che portava una leggera camicia, nel caldo secco dei ventisette all'ombra. Ho riassaporato così un sole imprevedibilmente generoso, che nelle ore meridiane invitava alle soste, all'ombra degli alberi, nei parchi e nei giardini nitidi e puliti, multicolori per la sontuosa varietà di piante e di fiori, gialli e rossi, azzurri e violetti, in una smagliante ed estrosa tavolozza.

Chi ha detto che la Scandinavia è il Paese del buio e delle brume, e che il sole di mezzanotte a Capo Nord è una delle poche cose a giustificare un viaggio in Norvegia, conosce questo Paese per sentito dire e ama troppo i luoghi comuni. Si parla, è vero, dei fiordi che da Bergen a Trondheim si aprono ai crocieristi curiosi di novità, ma siamo sempre tra le cose risapute. Bisogna soggiornare nel Telemark, nelle sue vallate ondulate, e vedere nella luce pomeridiana il paesaggio dorato da Oslo a Fredrikstad, fino al confine con la Svezia, e conoscere a fondo la capitale, la discrezione e la gentilezza della sua gente, per comprendere la bellezza e la serenità appagante di un Paese davvero troppo trascurato dalle agenzie di viaggio.

Banchi di nubi

D'accordo: quest'estate lassù è stata eccezionale. Me ne sono reso conto quando l'aereo ha sorvolato gli ultimi banchi di nubi a Nord di Francoforte e già la Danimarca m'è apparsa luminosa nelle sue interminabili distese pezzate di gialli e di verdi. Poi i ricami, le trine della costa svedese, nel mare verde-blu che s'increspava in vicinanza delle spiagge basse, erano stati, da ottomila metri, una promessa di luce inoffuscabile.

Mi è stato detto che mai come quest'anno le terre nordiche hanno goduto tanto sole, naturalmente con il rovescio della medaglia di una siccità tenace, ben sopportata tuttavia dalle cospicue riserve dei bacini idrici naturali. In compenso i norvegesi non hanno avuto bisogno di cercare all'estero il tepore estivo e si sono abbandonati al sole sui graniti in faccia alle baie disseminate di vele. E le gite in barca hanno spesso indotto i cittadini a spopolare la città, che s'è fatta ancor più gentile e tranquilla del solito.

L'aspetto di Oslo, già invidiabile nel normale ordine di tutte le stagioni, si è esaltato in una dimensione familiare che ha messo a nudo la civiltà e lo stile di vita dei suoi abitanti. In otto giorni di vagabondaggi nel centro dominato dall'austero eppur elegante palazzo comunale, è ravvivato dalla festosità della Karl Johans gate, ma subito rasserenato dalla quiete del Parco reale, aperto a tutti i viandanti, o nelle lunghe passeggiate alla periferia, dove le case bianchissime si aprono agli sguardi meravigliati con la ricchezza dei balconi fioriti, non ho sentito una sola volta la sirena della polizia. Eppure i cittadini di Oslo nei giorni feriali non abbandonano uffici, aziende e scuole — già riaperte dal 20 agosto — limitandosi a godere la vacanza di fine settimana.

Il civismo di questo popolo di quattro milioni di anime si scopre in ogni circostanza. E una prova inconfutabile l'ho avuta visitando l'Università, accompagnato dal mio amico, giovanile settantenne professor Isachsen, docente di geografia. Nell'ampio piazzale percorso da giovani non certo sofisticati negli abiti e rassomiglianti agli studenti di tutto il mondo, alcuni ragazzi e ragazze erano intenti a scrivere frasi a caratteri cubitali su larghe strisce di tela bianca. Sollecitavano gli uomini politici del mondo ad occuparsi delle popolazioni afflitte dalla fame, a farla finita con le armi nucleari, ad adoperarsi per risolvere il problema dei palestinesi, ma non scrivevano sui muri, non riempivano di lettere sconnesse le pur invitanti balconate o i colonnati. Avrebbero appeso le strisce di tela su appositi supporti, lasciando immacolati gli intonaci. Il motivo di questa cura, sconosciuta altrove, mi è stato riferito dagli interessati: il rispetto degli edifici pubblici non va dissociato da quello della propria casa. Tanto più che la città universitaria di Oslo ospita gratuitamente tutti gli studenti non soggetti al pagamento di tasse.

Ricerca tormentosa

Attrazioni note sono quelle offerte dal villaggio dei Vichinghi, dalle navi degli antichi navigatori ritrovate nel fiordo di Oslo, dal piroscafo polare di Nansen e di Amundsen, dal Museo di Kon Tiki, dalla Galleria nazionale, dall'esemplare museo costruito per custodire le opere di Edvar Munch, il grande artista che preluse all'espressionismo, rivelando nella propria inquietudine quella tendenza alla tormentosa ricerca che era stata propria in precedenza di Enrik Ibsen. Ma forse la conoscenza del Paese non è assicurata tanto dalle sue cose più vistose, dai suoi uomini più illustri. Nella sua luce più vera, più intima, esso appare quando entrate nelle case della gente che non vanta fama e celebrità mondiale. Quando avvertite il senso del quotidiano, il pulsare della vita comune, nel contatto con l'uomo della strada che rispetta il prossimo, chiunque esso sia; quando vi accorgete che il vostro imbarazzo di forestiero è neutralizzato da una parola cortese e discreta, senza invadenze; quando l'interlocutore vi dice che c'è ancora tanto da fare per perfezionare il sistema e minimizza le virtù della sua gente.

Al Parlamento norvegese ci sono i socialdemocratici con lieve maggioranza assoluta. Hanno assicurato a tutti un livello decoroso di vita, nonostante i rincari che anche qui sono stati notevoli. Non ci sono manifestazioni vistose di ricchezza, né urtanti esibizionismi, come non ci sono esempi di miseria mortificante. La pressione fiscale colpisce i facoltosi e livella il benessere ad una media ragionevole. Ma forse non è nemmeno merito del sistema politico l'aver portato il Paese a un grado invidiabile di convivenza civile. E' l'uomo, è l'educazione di tutta una gente, è la mentalità comune ad aver propiziato certe soluzioni.

Se ne ha una prova visitando i cimiteri: giardini, parchi fioriti, dove la sosta diventa rasserenante, dove non esiste la tomba monumentale, il tempietto greco-romano o la costruzione faraonica, a raccogliere le ossa del defunto: la morte, che è uguale meta del povero e del ricco, suggerisce alla pietà dei vivi l'erezione di semplici lapidi per tutti, con tanti fiori e con un nome — mai preceduto dai titoli — inciso sulla pietra. E non è la legge a vietare il monumento sfacciato: è il costume, l'umiltà del cittadino. Per questo, nel rispetto reciproco, nel profondo senso di giustizia, non hanno sfogo qui le urla rivoluzionarie, la rabbia degli indigenti, le minacce degli extraparlamentari.

Oslo e la Norvegia sono dunque senza difetti? I miei otto giorni nel sole del sessantesimo parallelo starebbero a dichiararlo. Ma l'amico mio vuol dissuadermi: è forse questione di clima, e non tutto è oro quello che luccica. Il candore di Oslo e la luce nello sguardo di questa gente non mi hanno consentito di conoscere i difetti. So soltanto che, viaggiando verso il Sud, dagli ottomila metri del DC 9, ho visto abbuiarsi il suolo e scatenarsi i temporali che mi hanno accompagnato fino all'aeroporto di Ronchi. Simboli forse dell'inquietudine che affligge tutti noi, quest'anno non più privilegiato dal sole e sempre in attesa di soluzioni miracolose che rendano più serena la nostra vita.

Fulvio Monai



Telefoto Ap

Katmandu — Gerard Roach, uno dei componenti la spedizione USA sull'Everest, in piena azione

WILLIAM BLAKE, UOMO - PROBLEMA DEL SETTECENTO ANGLOSASSONE

Con abbaglianti splendori squarcia le foreste della notte

L'aggancio culturale scatta sul piano della ribellione contro la cultura accademica che si ripete oggi in campo americano nel movimento dei Beats - Una carica visionaria

A William Blake figura settecentesca di artista versatile — poeta, pittore e incisore — la Newton Compton Editori ha dedicato un volume dei suoi «paperbacks poeti». L'intento della collana, esplicitamente annunciato, di proporre «autori classici e moderni, quali recuperi focali della varia radice motivazionale delle nostre scelte in quanto uomini di oggi, vale a dire uomini-problema», indica con precisione la carica di attualità della personalità poetica di Blake.

L'aggancio culturale scatta sul piano della ribellione contro la cultura accademica che si ripete in campo americano nel movimento dei Beats. In particolare l'accostamento a Ginsberg è dovuto alla carica visionaria che quest'ultimo ha in comune con Blake.

La presa di posizione di Blake è inequivocabile: «L'Ispirazione e la Visione erano allora, come oggi, e spero sempre rimarranno, il mio Elemento e mia eterna Dimora».

A proposito di Ginsberg, Bruce Cook sottolinea questo aspetto come il suo tratto distintivo: «When he presented himself before them to read his poems, they found him a sort of self - appointed shaman - intense, voluble, irascible, and obviously convinced of the holiness of his mission as a poet».

L'importanza storica del fenomeno Blake è acutamente esaltata nella prefazione di Sergio Perosa. Essa pone in risalto l'angolazione di lettura come frutto di una scelta intesa a «sciogliere Blake dall'abbraccio spesso soffocante di mistici e teosofi; qui sembra più utile insistere su come la sua rottura poetica col Settecento neoclassico, e la sua rottura ideologica col Settecento illuminista, prefigurino in lui la nascita di una poesia rivoluzionaria e romantica non solo perché visionaria o profetica, ma per le sue coordinate e articolazioni culturali, e per quella che diventerà la sua particolare tensione mitopoetica».

Le coordinate culturali di Blake lo situano a fianco di Gray, Collins, Chatterton e Percy, con i quali divide la predilezione per l'antichità nordica e per i miti di Ossian. La rivolta contro la posizione settecentesca preminentemente matematica e raziocinante prorompe in una tensione visionaria. Quindi, proprio ad una volontà di rifarsi alla tradiizone profetica e visionaria ebraica si deve far risalire la forma biblica assunta nei suoi libri profetici. La posizione di ribelle ne fa un paladino della libertà, il cui ideale rivoluzionario è tuttavia calato nella realtà storica. Scontato, dunque, il suo entusiasmo per i movimenti rivoluzionari di quegli anni: quello americano e quello francese. La figura di Gesù (l'Uomo) è delegata a rendere drammaticamente la sua rivolta sia estetica (Gesù = Immaginazione), sia etica: «Così, l'opposizione "satanica" al Dio di raziocinio e di oppressione, che Blake vede come erede della crudele tradizione druidica, è restituzione del divino alla sua vera funzione e natura: e si comprende come si radichi nel corpo stesso e nell'attività dell'uomo».

Il modo in cui Blake attua il processo di transizione da Innocenza a Esperienza risalta appieno attraverso la messa in parallelo dei componimenti. La lettura campione è dei rispettivi «Nurse's Song». Al tramonto del sole, la collina, verde, è accesa di trilli e risa di bimbi. In entrambi i Songs la bambinaia invita i bimbi a rientrare. Ma nel primo la ridente protesta ha facilmente partita vinta «perché è ancora giorno». Nel secondo, la valle della memoria è abitata da terrificanti sussurri. La secca scansione dei versi è illividita dall'espandersi della rugiada serale. Il regno della menzogna, invernale e notturno, soffoca la giocosità diurna e primaverile. Ma lo stadio dell'esperienza con la sua sofferta e ricorrente insistenza su «misery» è soltanto transitorio. La creazione artistica di Blake procede per contrari e coniuga opposti: le cupe visioni e gli spinosi legami dell'esperienza «binding with briars my joys and desires» trovano modo di essere trascesi nella solare ascesa e tensione del girasole. (Ah! Sun-flower).

Le foreste della notte sono squarciate dall'abbagliante splendore della «Tigre», così come i cieli sono spaccati dai dardi lanciati dalle stelle. Esaltata da Blake, la ribellione rifulge in immagini splendenti di terribilità, conferendo un'aria di titanismo alla concreta lotta per la libertà dell'uomo, situando così Blake «fra le sorgenti di poesia».

Annabella Divissi



Telefoto Ap

Tokio — All'ambasciata cinese una giovane impiegata giapponese piange per la morte di Mao

Libri ricevuti

Gilbert Etienne: «La lunga marcia dell'economia cinese» (Edizioni di Comunità, Milano 1976 - «Saggi di cultura contemporanea» - pagg. 411, L. 7000).

Professore di economia dello sviluppo all'Università di Ginevra, Gilbert Etienne ormai da oltre vent'anni si dedica allo studio dei problemi socio-economici dell'Asia, studio che egli ha accompagnato da numerosi viaggi e da frequenti soggiorni nei diversi paesi di quel continente. In particolare sono stati la Cina, l'India, il Pakistan e l'Afghanistan oggetto del vivido interesse e delle appassionanti ricerche di Etienne.

Di recente le Edizioni di Comunità hanno pubblicato di Gilbert Etienne un'opera che ancora una volta si richiama direttamente alla problematica del suo autore: «La lunga marcia dell'economia cinese», un sostanzioso volume, la cui materia compresa in tre parti, snoda in una illuminante e felice trattazione un discorso storico - geografico - industriale - economico - demografico che nel capitolo conclusivo si apre ad un confronto tra l'esperienza cinese e gli altri paesi asiatici. Importante per l'autore è, innanzitutto, mantenersi su un piano di assoluta obiettività e di farsi comprendere, poiché, come sottolinea lo stesso Etienne nell'Introduzione, «La Cina e la sua civiltà non sono facili da capire, anche se l'argomento viene affrontato con un minimo di razionalità».

In «La lunga marcia dell'economia cinese» (traduzione di Maria Lucioni Diemoz) dunque, il lettore troverà facilmente la risposta a piccole curiosità o ad altri suoi più profondi interessi che riguardano la Cina e la sua economia, le riforme agrarie e le istituzioni rurali, l'aumento della produzione agricola e la pianificazione, il delicato equilibrio politico e il dopo la rivoluzione culturale. La trattazione è completata da una ricca «Appendice» («Strutture politiche ed amministrative» — «Situazione dei prezzi» — «Produzione industriale cinese» — «Commercio estero») e dalla «Bibliografia».

○

George Bartram: «Operazione Monark» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1975; pagg. 270, L. 3600).

R. Marcato - P. Novelli: «Dossier Pautasso» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1975; pagg. 176, L. 3000).

Due lettere emozionanti nei romanzi della SEI «Operazione Monark» e «Dossier Pautasso». Il primo è un'avventura avvincente, ma più ancora un thriller dove brivido e tensione rispondono ad un perfetto equilibrio narrativo e letterario. Racconta la fuga allucinante del protagonista inseguito dai banditi che lo avevano catturato e seviziato dopo avergli fatto assistere all'assassinio della moglie. Un infallibile computer, Monark, macchinari diabolici e altre modernissime invenzioni della tecnica fanno parte dell'intreccio decisamente drammatico e crudo nel quale è abilmente tratteggiata la complessa psicologia del protagonista.

«Dossier Pautasso» porta la firma, tra l'altro ormai nota, di due giornalisti, Riccardo Marcato e Piero Novelli, già autori, sempre in collaborazione, de «Il commissario di Torino» (1973). Anche in questo loro recente romanzo, l'eco inquieta ed angosciosa di tragici e purtroppo così sovente fatti di cronaca si fa sentire con violenza e con alta drammaticità nella vicenda del personaggio chiave, G.B. Pautasso, un uomo apparentemente normale ed anonimo, nei cui confronti, tuttavia, una terribile gang inglese progetta il rapimento e l'assassinio.

G. P.

Tradurre Eluard

Sono passati sessant'anni esatti da quando un soldato del corpo di sanità francese, Eugène-Paul Grindel, infermiere in un ospedaletto da campo attendato nel dipartimento della Somme, pubblicava una raccolta di versi dal titolo «Le devoir» (che nelle ristampe successive diventerà «Le devoir et l'inquiétude»). L'edizione completa constava di diciassette esemplari tirati a ciclostile dallo stesso autore che volle firmare la raccolta con un «nom de plume»: Paul Eluard. Il giovane poeta non era alla sua prima prova; aveva già pubblicato, con scarso successo, un certo numero di versi con il suo vero nome, ma quel giorno nasce Paul Eluard, dadaista prima, surrealista poi, cantore della purezza femminile, della sensualità più schietta e nello stesso tempo più sfrenata, ma anche dell'incomunicabilità con la donna amata, dell'estraneità che si insinua fatalmente nel cuore dell'uomo quando un amore sta morendo e si fa strada il presagio dell'imminente distacco. Con gli occhi chiusi sulla realtà egli contempla il suo universo interno illuminato dal sole della donna amata.

Non abbiamo ricordato questo minuto fatto di poesia avvenuto in una fine d'estate del 1916, quando imperversava tutt'attorno la furibonda battaglia della Somme ed il massacro di Verdun, per parlare della fortuna del «banlieusard» parigino; ciò è stato fatto largamente, soprattutto in questi ultimi anni da illustri studiosi, ma per dire due parole sulla traduzione della sua opera poetica comparsa in libreria in questi giorni (Eluard, «Poesie d'amore», ed. Newton Compton, L. 1800). Autore della traduzione, che porta il testo originale a fronte, è Silvano Del Missier. Di questo ferrato interprete del poeta parigino avevamo già apprezzato una ricca silloge eluardiana uscita all'inizio dello scorso anno presso lo stesso editore. I due volumi concludono quindi la traduzione italiana di tutta l'opera del poeta francese. Del Missier, in una chiara introduzione, ci accompagna nel mondo suggestivo, terribile e mobilissimo di Eluard, «costruito su un vertiginoso flusso di immagini inconsuete e allucinatorie che, giusta i principi della poetica surrealista, incarnano l'ansia di risoluzione futura dei due stati del sogno e della realtà».

Quello che ci sta a cuore, quando ci troviamo di fronte a produzioni di tale genere, è il problema della traduzione poetica, problema vecchio di almeno un paio di secoli e non ancora risolto. Del Missier in una «nota» che corredava il suo primo volume di traduzioni — quello, per intenderci, uscito alla fine del '74 — ci informava d'avere cercato, per quanto possibile, «di non eludere il principio di una fedeltà alle tre esigenze di una corretta traduzione: aderenza al testo, resa semantica, rispetto dei valori armonici», e terminava chiedendosi se fosse preferibile fornire una traduzione bella e infedele o brutta e fedele. Da allora il problema non ha avauto alcun apporto di rilievo. Il russo Roman Jakobson, uno dei più grossi nomi della linguistica contemporanea, sostiene che la poesia è per definizione intraducibile. Ricordiamo che più di un secolo fa Baudelaire aveva affermato che «un poeta non è altro che un traduttore».

Fra due lingue vicine come il francese e l'italiano le traduzioni di poesia non sono rare, tuttavia poche possono dirsi soddisfacenti. Generalmente il traduttore — ciò è di immediata percezione quanto si ha la comodità del testo a fronte — taglia il testo in differenti livelli: livello metrico, ritmico, semantico, fonico e grammaticale e quindi li ricuce uno dopo l'altro, Del Missier attraversa — ci si permetta l'immagine — i diversi livelli considerando non l'unità lessicale, ma l'enunciato nel suo insieme e trasformando, se necessario, in grammaticale ciò che è lessicale e viceversa. Le sue traduzioni ci permettono di gustare le due lingue come sono realmente nelle loro incomparibili ricchezze strumentali e anche nella loro permeabilità, poiché ogni traduzione comporta una certa penetrazione della lingua di partenza nella lingua d'arrivo.

Il nostro traduttore ci aiuta anche — in questi tempi di troppe parole — a riscoprire una qualità umana di cui avevamo quasi perduto il gusto: la concisione. «Je me suis enfermé dans mon amour, jè rêve», canta il poeta in «Au défaut du silence», e la traduzione: «Murato nel mio amore, io sogno»; e ancora, per descrivere un castello immaginario, il «Castello dei poveri», Eluard ce lo presenta così: «Il n'avait pas d'architecture définie - Il n'avait pas de toit - Il n'avait pas d'armure», che in italiano suonano: «Dall'incerta architettura - Senza tetto - Né impalcatura».

Abbiamo preso due esempi a caso fra le duecentoventi pagine dell'opera, molti altri ne potremmo citare; ma perché non leggere tutte le poesie del volume.

Guido Gioseffi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI RINNOVA DA TRENT'ANNI LA PRESTIGIOSA ASSISE SCIENTIFICA

Validità e vitalità delle «Giornate mediche»

E' anche l'occasione che rinsalda la collaborazione fra ospedali e Università
L'immunologia il tema di quest'anno - Ieri alla ribalta le malattie renali

All'insegna del trentennale e in un clima di rinnovata fiducia per una manifestazione di alto livello scientifico e di interesse collettivo, si sono aperte ieri mattina nella sala convegni di Grignano le «Giornate mediche triestine», giunte appunto alla loro trentesima edizione. Numerosi sono stati gli interventi di saluto, tutti volti a sottolineare l'importanza di un'iniziativa che vede riuniti ogni anno a Trieste esponenti del mondo scientifico internazionale per affrontare temi medici di estrema attualità come quello, l'immunologia clinica, che è al centro dell'edizione 1976. Nel corso degli interventi di saluto da parte delle autorità e degli esponenti del mondo ospedaliero e accademico, sono stati in particolare sottolineati gli aspetti sociali della ricerca scientifica e dell'aggiornamento continuo dei medici, l'importanza di una stretta collaborazione tra Università e ospedale in campo sanitario e la necessità di una nuova impostazione nella gestione della salute pubblica.

Il prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore, ha rilevato in particolare l'interesse delle «Giornate» che si tengono sotto l'egida dell'Ordine dei medici, dell'Associazione medica triestina, della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università e dell'Ente regionale ospedaliero. Ha quindi svolto una breve cronistoria della manifestazione ed ha voluto ricordare in particolare la preziosa opera svolta dal prof. Enrico Tagliaferro che, prima quale segretario e poi come presidente, ha contribuito al successo di tutte le edizioni precedenti, riuscendo a mantenere alla città un'iniziativa che aveva corso il rischio di estinguersi, a causa di difficoltà anche di carattere finanziario.

Che cosa si intende per immunologia? Si tratta della branca biologica che studia i processi morbosi causati da «maligni» fattori proteici chiamati anticorpi, che aggrediscono l'organismo come se si trattasse di un qualcosa di estraneo, di un organo trapiantato da un altro organismo, oppure promossi da «complessi immuni» (vale a dire da complessi antigene - anticorpo) circolanti e che danneggiano con il loro contatto il rene o altri organi. Tale disciplina ha compiuto negli ultimi anni progressi molto rapidi e intensi grazie soprattutto al moltiplicarsi e all'affinarsi delle tecniche di indagine immunologica. Era quindi molto sentita anche nella nostra città l'iniziativa di curare una trattazione di argomento immunologico chiara e concisa, ricca di dati e di fatti correlati dalla realtà clinica più che di teorie o di ipotesi, indirizzata insomma ad ogni medico o studente di medicina desideroso di aggiornarsi senza dover ricorrere al faticoso e protratto lavoro di consultazione di una vasta serie di opere specialistiche.

Questa attesa è stata esaudita nella prima tavola rotonda delle «Giornate» incentrata su «Problemi attuali di immunologia in ambito nefrologico», presieduta dal prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica della nostra Università e da molti anni noto cultore di nefrologia clinica. La maggior parte delle malattie renali — che spesso conducono all'insufficienza renale e alla necessità del rene artificiale o del trapianto — è localizzata in piccoli agglomerati di vasi capillari del rene detti «glomeruli» e pertanto si denominano «glomerulonefriti». Proprio di una moderna classificazione di queste malattie renali ha trattato ampiamente il prof. Luigi Giarelli, insigne patologo che conferisce da anni prestigio alla cattedra dell'istituto di anatomia patologica del nostro ateneo da lui diretto.

Dell'utilità dello studio del rene con la biopsia con ago per l'accertamento della varietà di lesione glomerulonefritica ha trattato poi il prof. Bonomini, titolare della cattedra di nefrologia dell'Università di Bologna e colui che certamente ha in Italia la più vasta esperienza in proposito (la sua casistica annovera infatti qualche migliaio di biopsie renali). Di indubbio interesse anche gli interventi del dott. Zanetti, il quale svolge la sua attività di ricerca presso la clinica di nefrologia di Parigi, e del dott. Peratoner, della clinica pediatrica del nostro Ateneo. Le altre malattie renali che più spesso portano all'insufficienza sono le «pielonefriti» (malattie infiammatorie del tessuto connettivo del rene): delle origini immunologiche di tali affezioni e delle relative applicazioni terapeutiche ha ampiamente parlato il prof. Bonomo di Bari.

I problemi che limitano le possibilità di sicura riuscita di un trapianto di rene sono soprattutto immunologici: lo ha chiarito il prof. Campanacci nella sua introduzione ai lavori del convegno. Il problema più importante rimane quello di prescegliere il donatore di rene i cui tessuti svelino la migliore compatibilità sul piano immunologico nei confronti dei tessuti del paziente destinato a ricevere il trapianto, così da ovviare alle temibili reazioni di rigetto. Fondamentale è anche usare trattamenti antirigetto non troppo nocivi per chi li riceva.

Le Giornate mediche si concludono oggi con le tavole rotonde dedicate ai problemi immunologici connessi con le malattie del sangue, del fegato nonché con la terapia immunosoppressiva.

Al termine della cerimonia inaugurale sono stati consegnati i tradizionali premi di studio intestati a illustri medici concittadini scomparsi. I premi sono stati assegnati ai seguenti medici sulla base della valutazione dei lavori scientifici pubblicati dagli stessi. Essi sono: Franco Zito, Luigi Di Bonito, Walter Zennaro, Sabino Scardi, Luigi Borgioni, Ezio Alberti, Giusto Trevisan, Euro Ponte, Claudio Bianchi, Mauro Melato, Giorgio Grandi, Lucio Ranieri, Antonino Gullo, Ezio Romano, Sergio Lupieri, Gregorio Medugno, Roberto Riavez, Mauro Tommasi, Radoslav Ukmar, Romano Domeniconi, Arrigo Spivach, Pier Paolo Gori, Giorgetto Zilio, Annamaria Piscanc e Fulvio Camerini. Il premio intitolato al dott. Alfredo Catania è stato assegnato al dott. Andrea Fanti, assistente della seconda divisione medica.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, tra gli altri, il vicecommissario del governo, prefetto Pintozzi; il comandante del porto, ammiraglio Giammarini; il sovrintendente degli Ospedali Riuniti, Bevilacqua.



Un aspetto della sala durante lo svolgimento della manifestazione inaugurale delle «Giornate» mediche triestine, giunte ieri alla trentesima edizione. Nella prima fase dei lavori il prof. Campanacci ha presieduto una tavola rotonda su immunologia e malattie renali (Italfoto)

CONTINUANO LE RESTRIZIONI FORZATE DEI CONSUMI

Più piove, meno acqua: rubinetti ancora asciutti

Mitigato l'inquinamento ma non risolta ancora la crisi
Disagi nei piani alti - Forse una tregua nel pomeriggio

La pioggia, che per tutta l'estate era stata invocata da mezza Italia boccheggiante per il regime secco, per Trieste costituisce sempre una vera disgrazia: non ci porta l'acqua ma ce la toglie, i malumori atmosferici si alleano all'insipienza degli uomini che scaricano sostanze inquinanti nelle fonti dei nostri approvvigionamenti idrici.

Anche ieri, la situazione è stata piuttosto precaria, in quanto i tecnici dell'Acegat sono stati nuovamente costretti come del resto avevano preannunciato — ad adottare misure restrittive sia al pomeriggio sia alla sera e poi per tutta la notte. Ufficialmente molti rubinetti sarebbero dovuti rimanere all'asciutto soltanto (si fa per dire) dalle 14 alle 19, per poi tornare ad erogare acqua almeno nelle due ore a cavallo della cena, dalle 19 alle 21. Le cose non sono però andate esattamente così e a farne le spese sono stati vari utenti i quali speravano che le scadenze venissero rispettate.

In molti casi, anche dopo le 19 i rubinetti sono rimasti infatti all'asciutto e questo in realtà si spiega, stanti le restrizioni in atto, con obiettive ragioni tecniche. Quando i serbatoi disseminati nelle varie zone della città vengono riaperti alle 19, l'acqua non defluisce in maniera uguale in ogni casa e in ogni appartamento e d'altra parte non è tecnicamente possibile mettere in atto una riduzione uniforme delle erogazioni. In genere sono stati gli abitanti delle zone più alte e dei piani superiori dei vari edifici a subire maggiori disagi. Un po' tutta la città ne è stata comunque interessata.

Ieri sera, nel dare conferma delle nuove restrizioni notturne (dalle 21 alle sei di questa mattina), i responsabili dell'Acegat hanno comunque voluto sottolineare che era stato registrato un leggero miglioramento sia per quanto riguarda il livello dei serbatoi sia per la situazione di inquinamento del Timavo. Se questo miglioramento dovesse continuare durante la mattinata odierna, potrebbero non rendersi necessarie riduzioni nel pomeriggio, dovendosi comunque dare per scontato un nuovo blocco anche per la prossima notte (sempre dalle 21 alle 6). La pioggia caduta ieri non sembra invece destare preoccupazioni, a meno che non aumenti di intensità nei prossimi giorni assumendo caratteristiche temporalesche. I fenomeni di inquinamento si verificano nel Timavo, con la discesa a valle degli scarichi delle industrie jugoslave soltanto quando grandi quantità d'acqua cadono sulle nostre zone, come era avvenuto nelle scorse settimane.

Per la Bloch manifestazione ieri a Milano

«Soluzioni concrete e urgenti» hanno rivendicato ieri a Milano i 2.700 lavoratori degli stabilimenti «Bloch» di Bellusco (Milano), Spirano (Bergamo), Trieste e Reggio Emilia, nel corso di una manifestazione di protesta dinanzi alle sedi dell'unione nazionale aziende tessili e della Giunta regionale lombarda. Operai innalzavano cartelloni e striscioni sui quali erano sintetizzati i motivi principali della vertenza sindacale in corso.

Nel corso di un comizio ha parlato il sindacalista Ferrario. Entro il 15 settembre la federtessile — secondo quanto comunicato dai sindacati — presenterà una ricerca di mercato che sarà successivamente sottoposta al ministro dell'industria e ai rappresentanti dei lavoratori per il rilancio produttivo del gruppo. Un incontro tra i sindacati di categoria, il curatore fallimentare e i rappresentanti delle regioni interessate alla vertenza (Lombardia, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia) è stato fissato per lunedì prossimo nella sede della giunta regionale lombarda per un esame complessivo della vertenza.

Il 20 settembre prossimo scadranno — come è noto — i termini dell'esercizio provvisorio stabilito dal tribunale di Milano dopo il fallimento del gruppo. Se non si troverà prima una soluzione i lavoratori delle quattro fabbriche riceveranno — secondo quanto affermato dai sindacalisti — la lettera di licenziamento.

Un'anziana signora di Sgonico, Maria Rasely, di 86 anni, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. La donna è stata investita da un'auto nella piazza di Prosecco, riportando la frattura del femore destro e varie escoriazioni.

L'ennesimo temporale

Il barometro è impazzito ancora una volta in quella che si può ormai definire con certezza come l'estate più balorda degli ultimi anni. Fin dal mattino il cielo era coperto e la minaccia della pioggia costante. Le prime gocce sono cadute verso le 13, ma col passare delle ore, la situazione è lentamente peggiorata fino a degenerare del tutto in serata, quando le cateratte si sono aperte. Scrosci violenti si sono abbattuti sulla città, creando alcune difficoltà nel traffico e facendo saltare qualche tombino. Fortunatamente le precipitazioni più violente si sono alternate a momenti di relativa calma: così si sono potuti evitare maggiori disagi. Nella notte si è anche alzato un vento a raffiche di una certa consistenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emiliano — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.24; la luna nasce alle 20.30 e cala alle 9.30.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 17; pressione mb. 1006,5 irregolare; umidità 76 per cento; cielo coperto; pioggia 1 mm; vento 9 kmh da Sud-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,4.

Maree — OGGI: alta alle 11.29 con cm 46 e alle 23.45 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 17.49 con cm 39 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.32 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794116.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Salute, via Giulia 1, tel. 796369; Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; Annunziata, piazzale Valmaura 1d, tel. 812308.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 1l, strada per Longera 172, via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza Garibaldi 6, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, via Diaz 2, piazza della Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza dell'Ospedale 8.

Le farmacie aperte solo al mattino sono situate in: via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

INCONTRI BILATERALI FRA I PARTITI

Ripreso il confronto sulle Giunte difficili

Avviati dalla DC i colloqui con PSI, PSDI e PCI

Il dialogo sulle giunte difficili (Provincia e Comune) fra i partiti dell'«arco costituzionale», è stato ripreso con il rientro dalle ferie di molti fra i principali responsabili delle forze politiche. Hanno infatti preso avvio questa settimana i primi incontri bilaterali, formula che è stata escogitata dopo l'intervenuto deterioramento della pratica degli incontri collegiali, questi ultimi essendo stati nel frattempo contestati dai liberali e anche da una parte dei socialisti, timorosi di veder maturare un «rapporto privilegiato» tra DC e PCI.

La situazione politica locale, dopo questi primi incontri a due, continua a essere comunque estremamente fluida, perché dai colloqui non sono scaturiti elementi tali da suffragare l'ipotesi che, in vista della ripresa dei lavori delle assemblee elettive, si possano costituire maggioranze chiare, stabili e funzionali. Molto dipenderà ovviamente, soprattutto per quanto riguarda i socialisti, dagli sviluppi che interverranno in sede nazionale, dove la situazione non è certo più chiara di quella locale.

Ieri sera i rappresentanti della DC si sono incontrati con quelli del PCI, mentre nei giorni scorsi c'erano stati incontri fra DC e PSI e DC e PSDI. Non sono state diffuse note sull'esito di tali incontri, ma si è saputo che essi sono stati del tutto interlocutori. La prossima settimana, i democristiani si incontreranno con i repubblicani, con i liberali e con i rappresentanti dell'Unione slovena. Temi degli incontri sono la situazione politica generale, le traballanti giunte monocolori alla Provincia e al Comune, l'assetto di quegli enti elettivi dove molte cariche dovrebbero passare di mano.

Questa settimana, prima che i rappresentanti della DC si incontrassero con socialisti, socialdemocratici e comunisti, c'era stata una riunione della segreteria democristiana, nel corso della quale era stata in via preliminare ribadito la validità della linea politica fatta propria dal comitato provinciale del partito all'indomani delle elezioni politiche e che è poi quella della segreteria nazionale. La DC si è dichiarata disponibile — e con queste tesi è andata agli incontri dei giorni scorsi con gli altri partiti — per un confronto che porti a sempre più ampie convergenze programmatiche sia al Comune sia alla Provincia, dove intese in tal senso hanno fino ad oggi permesso al monocolore democristiano di sopravvivere. La segreteria DC ha però ribadito la propria contrarietà a trasformare tali convergenze programmatiche in alleanze politiche vere e proprie e in particolare ha sottolineato ancora una volta il rifiuto di governare in condominio con il PCI nelle due assemblee elettive, mentre i comunisti vorrebbero che dalle intese programmatiche si passasse a quelle politiche. In questo senso, i rappresentanti democristiani hanno fatto notare agli interlocutori degli altri partiti con cui si sono incontrati, che il discorso su presunti rapporti privilegiati fra DC e PCI almeno a Trieste non può costituire nemmeno motivo di polemiche.

Lo sciopero AIAS

I lavoratori del Centro assistenza spastici hanno effettuato giovedì la prima di due giornate consecutive di sciopero proclamato in seguito al licenziamento di un dipendente, atto che — secondo un comunicato diramato dalla Federazione lavoratori ospedalieri Cgil Cisl Uil — ha portato a livelli «non più tollerabili dal personale» i rapporti con il Comitato direttivo del Centro stesso.

Nella sua nota, la Federazione chiede «il ritiro immediato del licenziamento; le dimissioni dell'attuale direttivo; l'abbreviazione dei tempi per l'assunzione da parte degli enti locali (Regione, Comune, Provincia) del servizio di assistenza agli spastici e, infine, la gestione commissariale fino alla completa pubblicizzazione del servizio».

Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio verso le 15 al Porto Nuovo. Un bracciante portuale di 50 anni, Riccardo Umer, abitante in via D'Alviano 84, mentre stava stivando alcune casse di piastrelle a bordo della motonave «Natale», presso l'hangar 53, è stato colpito alla schiena da un carico di cassette manovrato da una gru. L'impatto ha procurato all'Umer una forte contusione alla spalla ed al torace, per cui è stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

MAL RIPAGATA LA FIDUCIA DEI CARCERIERI

Ottenuta la licenza non torna al Coroneo

Riacciuffato, ora risponderà di evasione impropria

E' stato riacciuffato e riportato in carcere, il detenuto Umberto Bearzato di 36 anni, il quale era uscito dal Coroneo per un permesso di 24 ore e non vi aveva fatto ritorno.

La cattura è avvenuta l'altra notte verso le 3.30, in via San Francesco dove una pattuglia della polizia, comandata dal maresciallo D'Elia, stava transitando: notato un uomo dalle sembianze del Bearzato (il detenuto era conosciuto negli ambienti della Questura) gli agenti hanno intimato l'alt. Il Bearzato, per tutta risposta, ha cercato di far perdere le sue tracce, entrando nel portone d'ingresso di un vicino night, ma si è subito trovato gli agenti addosso; non ha tentato di opporre resistenza e si è lasciato docilmente ammanettare e ricondurre in carcere.

Il Bearzato era stato arrestato nel novembre del 1975, appena uscito dal carcere di Capodistria, dove aveva scontato una condanna per contrabbando; la nuova detenzione al Coroneo sarebbe terminata nel '78, per una vicenda di violenza aggravata, oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta. Il Bearzato era stato inoltre coinvolto in una rapina alla Banca Commerciale, a Zaule, avvenuta nel giugno del 1964. La parte avuta dal Bearzato in realtà era stata quella di aver prestato la sua automobile ai due autori della rapina.

Il 9 agosto scorso, vista la buona condotta del detenuto, i dirigenti del carcere avevano soddisfatto la sua richiesta di un permesso di 24 ore per andare a visitare la propria famiglia e lo avevano lasciato uscire liberamente, ma da quel momento il detenuto non aveva più fatto ritorno nel carcere. Ora, oltre ai reati già ascrittigli, dovrà rispondere anche di evasione impropria, come viene considerata l'assenza dall'istituto penale in questa circostanza particolare.

DECISA IERI SERA A MONTE SAN PANTALEONE

OCCUPATA A SAN SABBA LA «CASA DEL GIOVANE»

Azione di protesta per solidarietà con padre Santini che viene allontanato dall'istituzione e da Trieste

Un gruppo di abitanti del rione di San Sabba, soprattutto giovani, ha deciso ieri sera di occupare la «Casa del giovane» di via S. Pantaleone in segno di protesta per il preannunciato allontanamento di padre Antonio Santini, un giovane sacerdote vicentino dell'Ordine dei Servi di Maria, che da due anni è il responsabile della casa. Già un mese fa, a quanto sembra, il superiore dell'Ordine, che ha la sua sede nella basilica di Monte Berico a Vicenza, avrebbe manifestato l'intenzione di richiamare padre Antonio Santini. Il proposito sarebbe poi rientrato. Ieri, infine, è sopraggiunta la notizia che il giovane sacerdote verrebbe trasferito a Mestre.

In una nota diffusa ieri sera dagli occupanti, è detto tra l'altro che non si vuole che «venga interrotta un'esperienza in favore dei ragazzi e degli abitanti di S. Sabba, specialmente di quelli più emarginati e maggiormente esposti alle conseguenze delle carenze strutturali del rione».

Nella nota vengono anche ricordate alcune iniziative intraprese da padre Antonio Santini, che non sarebbero risultate gradite e avrebbero così fatto maturare la decisione di allontanare il sacerdote da Trieste: «Aveva aperto la Casa del giovane — è detto tra l'altro — a tutti i ragazzi del rione, anche ai più turbolenti, permettendo che si creasse per loro un luogo di ritrovo diverso dalla strada, e aveva appoggiato chi lottava per condizioni di vita più umane nel quartiere (inquinamento, fogne doposcuola, ecc.)».

Padre e figlio feriti nello scontro d'auto

Padre e figlio sono rimasti leggermente feriti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sul raccordo fra la strada di Basovizza e la «202». Si tratta di Mario Tomasi, 35 anni, e del figlio Giulio, di 12, che erano a bordo di una «Renault» (TS 170869) diretta verso Trieste e venuta a collisione con una «Volvo» con targa tirolese. Padre e figlio hanno riportato alcune contusioni e lievi ferite.

Nudo sulla moto dopo lo «streaking» in piazza a Muggia

Improvvisato «streaking» a Muggia, l'altra notte, nella centrale Piazza della Repubblica. Protagonista dell'insolito spogliarello è stato un uomo di 44 anni, Lino Mondo, che si è completamente denudato all'aperto sotto gli sguardi divertiti di alcuni passanti. Poi, con addosso soltanto i calzini, è salito sul suo «Ape» e, ingranata la marcia, si è diretto verso San Rocco.

Qualcuno, intanto, aveva provveduto ad avvertire i carabinieri e un'autoradio dell'Arma si è messa alla ricerca del fauno motorizzato che vagava di notte per la campagna. Dopo un po' nei pressi di Zindis l'«Ape» è stato raggiunto e il suo proprietario invitato a scendere. La segnalazione era esatta: l'uomo era proprio nudo e ai carabinieri che gli hanno chiesto di spiegare il suo atteggiamento ha detto che si era trattato di uno scherzo.

Poi è stato appurato che l'uomo aveva bevuto qualche bicchiere di troppo e così è finito in cella con le accuse di atti osceni e guida in stato di ebbrezza.

Scontro auto-scooter

Vespa contro un'autovettura ieri verso le 13, in via di Servola, all'incrocio con via Pitacco. A bordo del motoscooter viaggiava il 38enne Vittorio Smilovich, abitante in via del Carpineto 16, il quale stava appunto percorrendo la via di Servola, quando si è visto improvvisamente addosso la Fiat 500, condotta dal 42enne Emilio Cremon, abitante in via dell'Industria 18. Nell'urto il vespista è stato sbalzato sull'asfalto a qualche metro di distanza dalla moto ed ha riportato trauma cranico e ferite varie alle gambe ed alle braccia, guaribili in 30 giorni. L'automobilista se l'è cavata soltanto con qualche danno alla macchina.

Furto di miniassegni

Un furto è stato portato a termine con scarso risultato dai soliti ignoti nel Salone della fotografia, in via Donadoni 33. Ad accorgersene è stato lo stesso titolare del negozio, Carlo Bacci, 68 anni, abitante in via Petronio 5, il quale ieri mattina verso le 9, aprendo il negozio, si accorgeva che qualcuno era penetrato all'interno, senza peraltro forzare o rompere qualcosa. Subito corso al registratore di cassa, il Bacci tirava un sospiro di sollievo, constatando la mancanza di una serie soltanto di miniassegni, per un valore del tutto irrisorio: 1500 lire.

COLONNE DI VEICOLI PER L'IMBARCO AL MOLO VII

PORTANO ...SE STESSI



(Italfoto)

Non portano merci ma portano... se stessi. La lunga fila di autocarri che la foto mostra lungo le rampe di accesso al Molo VII, è diretta verso una nave in attesa appunto di caricare gli automezzi. Si tratta di una ormai frequente ma sempre suggestiva e interessante immagine dell'attività portuale, che vede intensificarsi a Trieste il traffico di veicoli di diversa produzione europea, ma soprattutto tedesca, destinati ai mercati arabi. In questo caso il trasporto assume appunto la particolarità dell'afflusso dei veicoli a Trieste per ferrovia; quindi si formano le autocolonne che direttamente vanno all'imbarco sulle navi.

STATO CIVILE

MORTI: Soiat Bruno, anni 50; Peca Luigi, 76; Lo Piccolo Giovanni, 68.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 247.

LA DOPPIA SFORTUNA DI UN OPERAIO

I ladri in casa dopo l'incidente

Approfittando del fatto che il padrone di casa era assente, perché all'ospedale, ignoti ladri hanno saccheggiato l'alloggio dell'operaio Giovanni Ferruccio, 46 anni, abitante in via delle Cave 24. Il Ferruccio era stato portato all'Ospedale maggiore domenica, dopo un non grave incidente della strada in cui era rimasto coinvolto e aveva incaricato suo nipote, Franco Martinelli, 27 anni, abitante in via Brunner 11, di recarsi a casa a prelevare qualche capo di vestiario e di biancheria che gli occorreva per ricambio. Ieri mattina, verso le 12, il Martinelli, approfittando di un momento di pausa del proprio lavoro, aveva deciso di soddisfare le esigenze dello zio degente e si era recato in via delle Cave. Giunto davanti alla porta d'ingresso dell'appartamento, però, aveva notato qualcosa di strano: la porta sembrava socchiusa e la serratura metallica presentava tracce di combustione.

Subito il Martinelli provvedeva a informare lo zio che lo metteva al corrente dell'ubicazione di alcune somme di denaro all'interno della casa; così il giovane poteva constatare nella camera da letto la sparizione da un armadio delle banconote custodite dentro a un cassetto: ben un milione e settecentocinquantamila lire in banconote italiane, oltre a 125 dollari, 10 marchi tedeschi e 10 franchi francesi. Per introdursi all'interno della casa, i ladri avevano bruciato la parte in legno che si trova attorno alla serratura metallica, riuscendo così ad aprire la porta.

Falso allarme nell'oreficeria

Falso allarme ieri mattina presto, in piazza Cavana, per un sospetto furto in un'oreficeria. Verso le 5.30, il metronotte in servizio in quella zona, compiendo il suo solito giro di ispezione, ha notato che il portone d'ingresso alla oreficeria della signora Margherita Hillebrand, situato al numero 6 della piazza, era aperto ed ha quindi provveduto ad avvertire la proprietaria. Questa, giunta immediatamente sul posto, ha potuto constatare che la porta era stata aperta mediante la rottura del vetro; però, dopo l'inventario effettuato nel negozio, con grande sorpresa ha dovuto ammettere che nulla era fuori posto e che i ladri non avevano asportato nessun oggetto prezioso dal suo negozio.

UN'ALTRA ESTATE PERDUTA PER IL PARCO ENGELMANN



(Italfoto)

Villa Engelmann: un'altra estate perduta. Il portone dell'ampio parco rimane ancora sbarrato e — vista la situazione di stallo nella fase di appalto dei lavori di disboscamento e di ripristino a giardino — ben difficilmente esso potrà schiudersi prima del prossimo anno. Finora, nel comprensorio della villa — a quanto risulta — sono stati fatti solo i rilievi del terreno. Il progetto di sistemazione della vasta zona prevede una zona riservata ai bambini, con un piccolo parco giochi, un'altra disponibile per gli adulti, con panchine dislocate «strategicamente». Si è anche provveduto a richiedere a varie ditte le offerte per l'appalto. Finora però non si è proceduto ancora ad alcuna scelta: sembra infatti che in seno alla commissione tecnico-amministrativa incaricata di studiare le varie offerte manchi, per il sopravvenuto pensionamento di un ispettore delle piantagioni, il tecnico capace di valutare adeguatamente le cifre proposte per l'effettuazione delle opere di disboscamento e di ripristino.

Si ingrossano intanto le lamentele della popolosa zona della città che da via Rossetti si allunga fino alla Fiera e scende a largo Barriera, ove mancano del tutto aree in cui i bambini possano giocare al riparo dal traffico e tra il verde: un lettore ci ha scritto dicendo che la larga buca delle lettere sul portone della villa con la targhetta «Engelmann» appare emblematica: potrebbe accogliere centinaia di lettere di protesta per il ritardo di una sistemazione già due volte data per certo, in passato, dal Comune.

SEGNALAZIONI

Un dramma e una legge

«Care "Segnalazioni", siamo due famiglie triestine che vorrebbero segnalare un caso occorso a due giovani australiani nella nostra città: lui, Silvano Kristan, nato a Trieste ed emigrato con i suoi genitori nel 1955, all'età di otto anni; lei, la moglie, Jennifer Kay, di 24 anni, australiana "puro sangue".

«Questi giovani venuti a Trieste con entusiasmo per conoscere la città nella quale egli è nato e i parenti, dei quali tante volte avevano sentito parlare dai genitori, si sono trovati ad affrontare un dramma che si è concluso con la tragica dipartita di Jennifer, a causa di un male fulmineo, dopo nove giorni di degenza nel reparto rianimazione del nostro Ospedale Maggiore, e con il ritorno del marito in quella terra lontana, che ha potuto dare a tanti nostri concittadini un lavoro, una casa, insomma una vita più decente.

«Quanto sopra è puramente introduttivo, la nostra intenzione, avendo vissuto da vicino questa tragedia, è quella di segnalare alcuni fatti relativi a questo doloroso episodio.

«In primo luogo, ci preme dire che siamo rimasti positivamente sorpresi nel constatare che in questi tempi di egoismo, arrivismo, menefreghismo dilaganti, esistono ancora persone che sono scevre da simili bassezze e che concepiscono la loro professione con serietà, coscienza e umanità.

«Questa nostra considerazione va a tutto il personale medico e infermieristico dei reparti neurologico e rianimazione dell'Ospedale Maggiore, che hanno lottato con competenza e abnegazione nel tentativo di salvare Jennifer da un tremendo morbo, di fronte al quale la scienza, fino ad oggi, dispone di ben poche risorse.

«Nelle lunghe ore di attesa passate in ospedale, abbiamo visto queste persone adoperarsi con i malati senza un attimo di sosta. Nel nostro caso hanno avuto sempre un momento da dedicarci. Alla fine, hanno dimostrato dolore, avvilimento e rabbia per non aver potuto salvare una così giovane vita. Sappiamo che non possiamo fare nomi, ma vogliamo dire che tutto questo ci ha toccato profondamente e a queste persone vogliamo rivolgere pubblicamente il nostro più sentito ringraziamento.

«Purtroppo, a questo dramma fa seguito anche una nota incresciosa e precisamente il fatto che, a causa di leggi o di uomini, non siamo stati in grado di rispettare le volontà che la defunta aveva più volte espresso quand'era in vita. Infatti, Jennifer, di religione metodista, voleva essere cremata.

«Ed ecco qui, "i conti senza l'oste italiano"! L'oste è una legge di circa un anno fa, la quale prevede che una persona può essere cremata solo se esiste regolare volontà scritta da parte del defunto; comunque anche in questo caso non sempre è possibile, come ci ha detto un pubblico funzionario, senza fornirci ulteriori spiegazioni.

«A nulla sono valse le dichiarazioni scritte, convalidate dal consolato britannico, del marito e della madre, quest'ultima venuta apposta dall'Australia per assistere la figlia morente, le quali attestavano che quella era la volontà di Jennifer. A nulla è servito bussare alla porta di talune autorità compreso quella del sindaco di Trieste. Abbiamo dovuto arrenderci, poiché anche se con squisita cortesia, l'uno ci mandava dall'altro e l'altro ci rimandava al primo e tutti si riferivano alla legge implacabile e insormontabile.

«A questo punto, nella nostra ignoranza, la cosa ci sembrava talmente incomprensibile che ci siamo chiesti se il legislatore nel fare questo ordinamento voleva qualcosa di assolutamente restrittivo, oppure, fiducioso, confidava che l'uomo, chiamato ad applicarlo, avesse l'accortezza di vagliare ogni caso.

«Amaramente ci domandiamo se una giovane di 24 anni può pensare di portarsi appresso un testamento o qualcosa del genere durante una vacanza in Italia. Inoltre, come si può imporre una tale legge ad un cittadino straniero, quando nel suo paese e in tanti altri più o "meno" progrediti, tale estremo atto è un diritto sacrosanto per tutti?

«I parenti australiani della defunta sono rimasti dolorosamente allibiti e chiaramente non ci hanno capiti.

«Così, per curiosità, abbiamo consultato il dizionario per vedere cosa si scriveva circa la parola "diritto"; siamo rimasti sconcertati paragonando la definizione con la realtà. Vi preghiamo di scusarci e vi ringraziamo. Famiglie Adalberto Cristan e Gianfranco Gidino».

Controlli e cortesia

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per protestare contro i sistemi di controllo in uso presso troppi grandi magazzini e di cui purtroppo io stessa sono stata vittima innocente. Pur comprendendo i motivi di tali controlli, non posso tuttavia accettare il modo in cui questi vengono effettuati.

«Oggi, martedì 7 settembre, alle 19, sono stata fermata da un sorvegliante all'uscita dall'Upim di Barriera Vecchia, con in mano una borsa di acquisti fatti parte presso un altro negozio di abbigliamento e parte presso la Upim del corso. Questo sorvegliante mi ha tolto la borsa di mano, ha cominciato a svuotarla su di un banco adiacente, mi ha sottoposta ad un interrogatorio tenendo un contegno per niente cortese ed alla fine, quando tutto si è chiarito grazie agli scontrini comprovanti il regolare pagamento della merce contenuta nella borsa "incriminata", non s'è degnato di dire una sola parola di scusa.

«Naturalmente tutto ciò avveniva sotto gli occhi delle numerose persone presenti. Bisogna trovare il modo di salvaguardare la dignità dei clienti avvicinandoli in caso di allarme col massimo tatto e riserbo.

«Vorrei comunque invitare la direzione dei magazzini in questione a curare di più la conoscenza dei codici da parte del personale addetto alle mansioni di sorveglianza: qualcuno potrebbe non accontentarsi di una forma di protesta come questa mia e procedere per via legale. Grazie. Livia S.».

Il palazzo dei congressi nel dimenticatoio?

«Mi riferisco alla sospirata ristrutturazione della Stazione marittima da adibire a palazzo dei congressi. Premetto che non conosco, nemmeno di vista, l'on. Tombesi: sono d'accordo però con lui, come la stragrande maggioranza dei cittadini che vedono con interesse e compiacimento ogni iniziativa atta ad aiutare la nostra povera città nella sua economia.

«L'ing. Tombesi, da quel che mi consta, fa parte di quella nuova corrente della DC che viene chiamata dei "giovani leoni" e di cui fanno parte Agnelli e altri nuovi eletti, corrente che intende opporsi ai vecchi metodi stantii e perniciosi della "vecchia guardia", con iniziative nuove, moderne, realistiche e con visioni manageriali.

«La "vecchia guardia" però vigila, e l'iniziativa del neo deputato triestino, inviso a Palazzo Diana, va e deve essere ostacolata in ogni modo, e innanzi tutto con la miracolosa "droga" del "dimenticatoio", tanto cara a noi italiani. Infatti, poiché l'iniziativa potrebbe dare lustro a Tombesi, attraverso i democristiani dell'Ente Porto tutto si è fermato. Non importa se per una ripicca personale o per giochi di potere intestini la DC locale vada a nuocere all'economia della città: l'importante, per loro, credo sia la doverosa lezione da infliggere al "giovane leone".

«Ma la cosa non andrà nel dimenticatoio, e se l'intrapresa sarà fatta naufragare da quelli dell'Ente Porto, salteranno fuori nomi e cognomi dei responsabili. Perché attendere si può, ma non oltre il giusto ed il consentito. Una volta tanto si potranno additare al pubblico giudizio i responsabili, e il silenzio, stavolta, sarà a loro disdoro. Grazie dell'ospitalità, Mario Bellio».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Camilla» (naz.), mc. «Zoe» (liberiana), mc. «Pekina» (ru.), mn. «Kabalaris» (gr.), mn. «Cegled» (ungherese), mn. «Ivan Mazuranic» (jugoslava).

PARTENZE: mn. «Canal el Suez» (eg.), mc. «Aglaia» (naz.), mc. «Alexandros» (gr.), mn. «Vishva Kanti» (ind.), mn. «Alexia» (panam.), mc. «Thalia» (naz.), mn. «Sangarless» (ru.), mc. «Flaminia» (naz.).

Il Comune e gli sfasciamacchine

«La segnalazione del 4 settembre sulla "vera tutela del paesaggio" mi dà modo di esternare un'idea che molto spesso abbiamo commentato fra amici. E cioè: perché mai il Comune di Trieste invece di rilasciare regolari licenze agli sfasciamacchine e rendersi corresponsabile di un massiccio scempio al paesaggio non procede all'acquisto, magari in consorzio con gli altri comuni della Provincia, di una pressa che consenta di "impacchettare" le carcasse delle automobili fuori uso? Naturalmente il Comune potrebbe ammortizzare il costo della pressa facendosi pagare il servizio reso.

«Con ciò, senza pesare sulle casse comunali, si potrebbe iniziare un'opera di bonifica sempre più necessaria.

«Perché poi gli sfasciamacchine vanno a svolgere la loro attività in zone pregiate dal punto di vista estetico — Opicina, Fernetti, Basovizza, via Commerciale alta ecc. — è un mistero che vorrei chiarito dal Comune. Grazie. Ing. A. W.».

Dividere «da buoni amici» la pensione smarrita

«Care "Segnalazioni", ho smarrito la pensione in via Crispi, nei pressi dello stabile numero 11. Chissà se l'onesto rinvenitore vorrebbe trattenersi la metà e fare da buoni amici? Non c'erano documenti. Mi telefoni al 753350. Lo ringrazio molto in anticipo e ringrazio anche voi per la gentile ospitalità. Dalla Verzegnassi».

Capolinea della «1»: un invito per mercoledì

«Egregio direttore, ringrazio la direzione dell'Acegat per la risposta alla segnalazione del 21 agosto "Sembra facile: se non lo è, spiegarlo chiaramente".

«La risposta dell'Acegat è la seguente: "Per poter effettuare lo spostamento del capolinea 1 è indispensabile reperire un girone di manovra per l'inversione di marcia degli autobus, di almeno 30 metri di diametro".

«Ora io contesto tale affermazione:

«1) Posso elencare i vari capolinea di autobus con meno di 30 metri di diametro.

«2) In via Visinada all'incrocio con via Capodistria c'è uno spazio di 17 metri. Ho chiesto, sul posto, il parere a vari autisti di autobus, pullman e camion e tutti — nessuno escluso — mi hanno confermato: qui la manovra è facilissima e quindi possibile e facile l'inversione di marcia.

«3) Se ciò è attuabile basta cambiare l'itinerario: vie Doda, D'Alviano, Svevo, Capodistria, Visinada, Zorutti. Oppure vie Visinada, Pirano, Baiamonti, Svevo, Capodistria, Visinada.

«4) Lo spostamento del capolinea 1 è di grandissima necessità per gli abitanti di tutta Chiarbola.

«5) Invito l'Acegat a fare una prova mercoledì 15 settembre, dalle ore 10 alle 11, per convincerci che noi sbagliamo e che la nostra richiesta è inattuabile.

«Grazie per l'ospitalità, con cordiali saluti. Don Dario, parroco a Chiarbola».

Troppi Nuvolari

«Care "Segnalazioni", ho assistito all'ennesimo incidente in strada del Friuli: una macchina ha sbandato in curva, all'altezza della fermata della 26, a causa della sostenuta velocità, e si è scontrata con la corriera regolarmente posteggiata nello spiazzo. Meno male che è finita così, perché altrimenti poteva benissimo fermarsi su qualche altra macchina o persona, provocando un serio guaio.

«Non si potrebbe limitare la velocità lungo questa strada tanto stretta e tortuosa e vietare anche il sorpasso, visto che è difficile sorprendere e far pagare salatamente chi trasgredisce il codice della strada? Camminare lungo questa via è un serio pericolo, perché tutti si sentono Nuvolari e prendono poi queste curve molte volte con poca capacità e stabilità.

«Ringrazio per l'ospitalità, se mi vorrete pubblicare. Marina Varzi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il peso dell'assenteismo sulle aziende artigiane

Preoccupato esame dei dati da parte dell'Associazione

«In base ad una accurata indagine svolta dall'Associazione degli artigiani di Trieste, che tra l'altro si è anche avvalsa delle rilevazioni statistiche dell'Inam della provincia di Trieste, si è potuto fare un quadro abbastanza esatto di quella che è l'inabilità al lavoro dovuta a malattia, inabilità che troppo spesso maschera il fenomeno preoccupante dell'assenteismo.

«Questo fenomeno presenta delle punte più elevate nell'occupazione femminile.

«Tralasciando le assenze dal lavoro dovute per maternità, per aspettativa, per congedo matrimoniale e per infortuni sul lavoro, nella provincia di Trieste, nel primo semestre 1976 su 100 lavoratori dipendenti, ben il 70,9 per cento hanno motivato l'assenza dal lavoro per malattia con una durata media di inabilità al lavoro di 29,68 giorni, ragione per cui l'assenza media annua di ogni singolo dipendente è stata di 21,05 giorni.

«Nel 1975 i casi di indennizzo per malattia su 100 persone sono stati del 62,92 per cento, la durata media di giornate indennizzate del 26,67 per cento e l'assenza media annua di ogni singolo dipendente è stata del 16,78 per cento.

«Dai dati su riportati si rileva che nel 1976 — rispetto al 1975 — pur essendoci stato un ridotto aumento della durata media di malattia, c'è stato invece un notevole incremento delle persone che ricorrono alla cassa malattia.

«Questo fenomeno, che produce dei riflessi negativi per tutto il settore industriale, colpisce in maniera più diretta e dolorosa le imprese artigiane che si avvalgono di un numero limitato di dipendenti. Essendo infatti le dimensioni aziendali ridotte, si verifica che le imprese, non potendo sostituire i dipendenti, temporaneamente assenti, non sono in grado di far fronte agli ordini di lavoro preventivato, nel mentre i lavori eseguiti subiscono un tangibile aumento di costo.

«Considerando che il settore artigiano nella provincia di Trieste raggiunge una consistenza al luglio 1976 di 5063 imprese artigiane e impiega un totale di 5332 lavoratori dipendenti, di cui 3289 uomini, 111 donne e 932 apprendisti, e premesso che circa il 50 p.c. delle imprese artigiane non utilizza lavoratori dipendenti e che le su indicate percentuali di lavoratori dipendenti assenti per malattia nel primo semestre 1976 e nel 1975 si discostano di poco da quelle del settore artigiano, si desume che in media ogni impresa artigiana che impiega lavoratori subordinati, dispone di due dipendenti e pertanto ogni assenza, anche giustificata, per malattia, che già per se stessa incide pesantemente sull'azienda, diventa insopportabile quando non è motivata da reale malattia.

«Pertanto, essendo sufficientemente approssimato che per il settore artigiano nel primo semestre 1976 ci sia stata una durata media indennizzata per malattia di 20 giorni, si verifica che in media ogni dipendente è assente dal lavoro due mesi e dieci giorni; in questo periodo di assenza sono state incluse le assenze per l'infortunio, per congedo matrimoniale, per ferie e per permessi retribuiti.

«I dati su esposti sono molto preoccupanti e richiedono pertanto una maggiore responsabilizzazione di tutti i settori coinvolti in questa problematica.

«I notevoli danni che il settore artigiano subisce per le "assenze di malattia" si possono sintetizzare nell'impossibilità di far fronte a qualificati — non solo qualitativamente ma anche quantitativamente — ordini di lavoro, nell'aumento del costo delle prestazioni eseguite, nell'insicurezza di far fronte a ordini di lavoro già appaltati, con tutte le conseguenze economiche che ne derivano, e in ultima analisi nel favorire il lavoro abusivo di lavoratori dipendenti che, messi in cassa malattia con il certificato medico indicante «può uscire», operano nel settore artigiano, coprendosi tra l'altro le spalle da oneri previdenziali, imposte e tasse. Gianfranco Ciani, segretario dell'Associazione artigiani».

LE VACANZE DI 200 BAMBINI DI COLOGNA-SCORCOLA

RISULTATI POSITIVI AL «CENTRO ESTIVO»

Presso la consulta di Cologna-Scorcola si sono riuniti i genitori dei bambini iscritti al terzo turno del Centro estivo 1976. L'assemblea, patrocinata dalla consulta, presente l'assessore Zanini, ha avuto come finalità la collaborazione dei genitori nella gestione del centro estivo.

Nel dibattito è stata ribadita la validità dell'esperienza effettuata nei mesi di luglio e agosto, e l'auspicio che essa possa svilupparsi nei vari rioni della città con una articolazione che garantisca a gran parte dei bambini meno abbienti di usufruire di questo servizio estivo altamente sociale. In proposito sono state individuate zone verdi che potrebbero, se adattate, prestarsi all'iniziativa.

L'esperimento di «colonia estiva» (termine giudicato dall'assemblea improprio e superato), è stato utilizzato da circa 200 bambini del rione, che, in un ambiente naturale estremamente accogliente come il «Palutan», ha «villeggiato» per almeno un mese. Nel gruppo di bambini (in età dai 6 ai 10 anni) alcuni handicappati si sono inseriti meravigliosamente, dimostrando, ancora una volta, l'incongruenza nel mantenere certe divisioni preconcette, particolarmente nell'età infantile.

La consulta di Cologna-Scorcola attraverso i suoi organi, ha promosso e seguito nel quartiere questa originale iniziativa intrapresa dalle amministrazioni provinciale e comunale, favorendo periodici contatti con genitori, operatori e abitanti; è stato un ulteriore motivo d'incontro nella prospettiva di gestire in futuro, a livello di consulta, l'iniziativa stessa.

La giornata del Centro estivo inizia con la raccolta dei bambini a mezzo autubus dell'Acegat alle 8.30; alle 9 l'attività vera e propria con giochi, ricerche, gite ecc., animate da un gruppo di giovani educatori che hanno pienamente soddisfatto l'attesa per l'entusiasmo con cui si sono applicati; come metodo, è stata seguita la volontarietà del bambino, per cui il gioco o la ricerca non sono stati mai imposti ma si è cercato sempre di coinvolgere i ragazzi spontaneamente. Alle 10 merenda, e verso le 12.30 il pranzo, possibilmente all'aperto; quindi un breve ma salutare riposo prima di riprendere l'attività del pomeriggio. Verso le 15 merenda, e alle 16.30 il rientro a casa.

Ogni mese, dietro suggerimento dei bambini, almeno due gite per gruppo fuori sede: una, molto significativa, nelle zone terremotate del Friuli.

Per il mese di settembre, il Centro estivo continua a funzionare nell'accogliente complesso del Villaggio del Fanciullo a Opicina.

Immatura scomparsa di Arnaldo Fantasia

Dopo alcuni anni di assenza dalla vita politico-amministrativa attiva, si è immaturamente spento Arnaldo Fantasia, già assessore comunale della DC nel periodo tra il 1960 ed il 1966. Fantasia, nato a Napoli l'11 maggio 1916, fu infatti assessore all'assistenza e beneficenza (1960-1966), alla polizia urbana e annona (1961-1962), all'anagrafe e stato civile (1964), ai problemi economici e del lavoro (1965-1966). La sua attività lo portò anche al consiglio d'amministrazione della Fondazione «Caccia-Burlo», alla commissione comunale e a quella provinciale per l'assegnazione di alloggi. Qualche anno fa, in seguito al peggioramento del suo stato di salute, si era praticamente ritirato dalla vita pubblica.

Ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

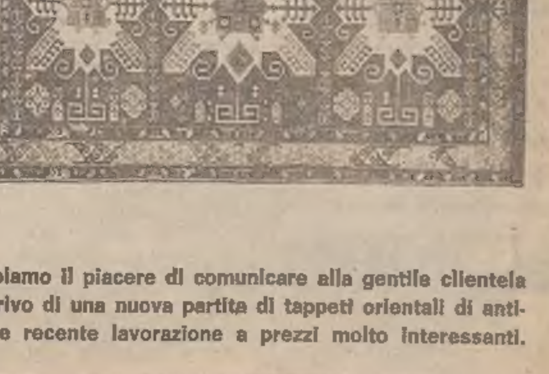
Iscrizioni ai corsi dell'Istituto germanico

Lunedì prossimo si apriranno le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto germanico di cultura per l'anno scolastico 1976-77. Ai corsi per principianti e progrediti, suddivisi in varie categorie, possono iscriversi adulti, ragazzi e bambini. Inoltre anche quest'anno sono stati istituiti corsi speciali di conversazione, di corrispondenza commerciale e per traduttori, nonché un corso di tedesco pratico (Filmkurs). Le iscrizioni si accettano giornalmente fino al giorno 29 prossimo dalle 17 alle 19.30 (escluso il sabato).

Congresso dell'ANPI

Nel prossimo mese di novembre (dopo il rinvio dovuto alla consultazione elettorale anticipata) si svolgerà l'8.o congresso nazionale dell'ANPI. Anche nella provincia di Trieste è in corso la fase precongressuale che, dopo la effettuazione delle assemblee sezionali, culminerà con il congresso provinciale, i cui lavori si svolgeranno il 9 e 10 ottobre.

Lo Sci CAI XXX Ottobre comunica che, visto il successo dei corsi estivi di sci, verrà organizzata un'altra settimana di allenamento dal 19 al 26 prossimi a Valbruna-Monte Canin, aperta agli atleti e simpatizzanti. Per prenotazioni rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico, 1 (tel. 68795).



LE ORE DELLA CITTA'

Sotto il gelso, domani

Renato Ferrari e Marino Bolaffio, rispettivamente autore ed editore de «Il gelso dei Fabiani» saranno lieti di far da guida a coloro che, domani, domenica 12 settembre, si recheranno in gita a San Daniele del Carso, per visitare il paese di Cobdil, il cimitero di S. Gregorio e la Braida, la fonte-sorgente e la panchina del primo bacio, i luoghi cioè nei quali si svolge la storia di Charlotte, protagonista del fortunato libro di Ferrari. Appuntamento alle ore 10 di domani, nella piazza bassa di San Daniele. In caso di persistente maltempo l'incontro-gita verrà rinviato.

Funzione religiosa

Domani, domenica 12, alle 16.30, nella cappella di via Marconi (angolo via Pietro Nobile) si terrà una funzione religiosa a onore del SS. Crocifisso. Seguirà la benedizione eucaristica.

Carta per «Mani tese»

Oggi tra le 16 e le 18 si ricevono carta e stracci per «Mani tese» presso la chiesa di San Luigi. Parte del ricavato è destinata a una scuola materna in costruzione a Moggio.

La Lega su Osimo

La Lega Nazionale riprenderà la sua attività culturale il giorno venerdì 17 settembre alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, con una conferenza che l'avv. Lino Sardos Albertini terrà su «Il trattato di Osimo, nel diritto e nella realtà».

Personale non insegnante

Il provveditore agli studi comunica che presso il locale Provveditorato sono esposte le graduatorie provvisorie di reimpiego, trasferimento e nuove nomine del personale non insegnante non di ruolo delle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica per l'anno scolastico '76-'77.

«Linea» ...... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Stringher festeggiato

Un'artistica ceramica è stata assegnata dalla commissione giudicatrice del concorso nazionale Candoni 1976 di Arta-Terme, allo scrittore Ricciotti Stringher per il radiodramma: «Il quinto cavallo dell'Apocalisse» e quale premio speciale per la sua partecipazione a tutte le sette edizioni del concorso stesso: a questo titolo egli è stato festeggiato ad Arta-Terme. Il lavoro verrà rappresentato prossimamente a Udine dalla compagnia del «Teatro Orazero» diretta da Italo Tavoschi.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Incontro con Umberto

Anche quest'anno viene offerta la possibilità di un incontro con il Sovrano in esilio: tutti coloro interessati a tale riunione possono rivolgersi per informazioni presso la sede dell'U.M.I., via Imbriani 4, telefono 61012, seralmente dalle ore 19 alle 20.

Etta Balbi premiata

La pittrice muggesana Etta Balbi ha ottenuto lusinghieri consensi nell'ambito della seconda rassegna nazionale d'arte di Siracusa, promossa dalla galleria «Il Papiro» e alla quale hanno dato la loro adesione 750 artisti. La Balbi con l'opera «Sacro e profano», in cui ripete i temi che le sono ormai congeniali della contrapposizione tra le soverchianti strutture sociali e il progressivo nichilismo verso il cui progredisce lo spirito umano, ha ottenuto una targa artistica con diploma d'onore. L'artista, inoltre, è stata invitata a esporre a Napoli e Palermo.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 30 agosto al 5 settembre: amebiasi casi 1 (da fuori Comune); neurassite virale 1; Varicella 3 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia 4; parotite epidemica 1; salmonellosi 3; febbre melitense 1 (da fuori Comune); scabbia 8 (di cui 6 da fuori Comune); epatite infettiva 5 (di cui 1 da fuori Comune).

Giubilo Moquette

Fornitura e posa in opera. Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

Pulitura Moquette

Ditta *Giubilo*. Via Cicerone 4, tel. 61504 - 36629.

«Linea»...... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

IL PREVISTO AMMODERNAMENTO

Un primo avvio alla nuova Fiera

Espresso dal comitato tecnico regionale parere favorevole alla ristrutturazione

Il progetto dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, relativo alla ristrutturazione del comprensorio di Montebello, ha avuto parere favorevole da parte del Comitato tecnico regionale nella riunione tenuta sotto la presidenza dell'assessore regionale ai lavori pubblici e alla pianificazione urbana, Rigutto.

Come è noto, a Montebello, i vecchi padiglioni si trovano in condizioni estremamente precarie e non sono considerati più idonei a mostre specializzate da potersi realizzare in vari periodi dell'anno. L'Ente Fiera ha provveduto a far elaborare un progetto «di transizione» nell'attesa di una futura, definitiva sistemazione sull'area che si sta ricavando a Barcola.

Il progetto generale, per un costo di due miliardi e 841 milioni di lire, prevede la demolizione di quasi tutti gli esistenti edifici, ad eccezione di due uno dei quali è il «Palazzo delle Nazioni». Verranno costruiti nuovi padiglioni, a due piani, una palazzina per gli uffici e altresì gli impianti tecnologici, ossia quelli di riscaldamento, condizionamento d'aria, climatizzazione, fornimento idrico, scale mobili, ecc.

Con tale ristrutturazione la superficie espositiva passerà dagli attuali novemila metri quadrati ad oltre tredicimila e sarà modificata e migliorata la viabilità interna, con l'eliminazione delle rampe esistenti e con la creazione di percorsi scorrevoli aventi la pendenza massima del 3,6 per cento. All'opera andrà il contributo regionale previsto dalla legge n. 30, dell'11 giugno 1975, per il concretamento di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici.

30 ANNI DALLA MORTE

Commosso ricordo di don Bonifacio

STASERA UNA MESSA

(A. S.) L'11 settembre di trent'anni fa un mite sacerdote nativo di Pirano, don Francesco Bonifacio, cappellano curato di Villa Gardossi (Buie d'Istria), alla vigilia d'una importante festa liturgica, s'era recato a Grisignano per confessarsi da quel suo confratello.

Da quella visita egli non fece mai ritorno. Don Francesco, del quale non si seppe più nulla, fu atteso invano dalla madre e dai fratelli. Chi disse che lo avevano gettato in una foiba, chi sentì che l'avevano ucciso e sepolto nel bosco di Levade. Nessuna ragione può giustificare un delitto così atroce contro il più povero, il più semplice, il più provato dei sacerdoti.

Villa Gardossi era una borgata di piccoli contadini e di braccianti agricoli ed il curato non aveva veri e propri benefici parrocchiali: viveva alla giornata come i suoi fedeli. La canonica era un edificio a due piani, troppo grande per un povero prete come don Francesco, ma anche per le poche cose e per lo scarso fuoco che vi ardeva dentro; troppo scarso per un pretino affetto già da anni di asma bronchiale. Ma nel cuore del sacerdote ardeva un grande fuoco di carità e di bontà, specie verso i fanciulli. A Villa Gardossi — quattro case — aveva persino organizzato una sezione dell'Azione Cattolica.

Nato il 7 settembre 1912, secondo di sette fratelli, aveva sentito ben presto la vocazione al sacerdozio. Ordinato prete nel dicembre del 1936 nella basilica di San Giusto, dopo un breve soggiorno nella cittadina natale, fu nominato cooperatore di mons. Chierego, parroco di Cittanova, svolgendo il suo apostolato specialmente in campo giovanile. Impartiva ai fanciulli lezioni di catechismo, ma partecipava anche ai loro giochi, tenendo desto in loro l'interesse per lo studio. Organizzò persino una piccola filodrammatica, che ancor oggi i cittanovesi ricordano con accorata nostalgia. Ma non dimenticò gli adulti, specialmente i lavoratori che scambiavano volentieri con l'affabile pretino quattro parole alla buona. Dopo due anni gli capitò improvviso l'incarico di Villa Gardossi. «Quanto bene avrei potuto fare fra quella mularia — confesserà con una punta d'amarezza nel suo diario — e purtroppo l'accidia mi ha vinto...». E più oltre: «Il mio Superiore ha creduto bene affidarmi la cura delle anime di questa frazione. Bene. Fiat voluntas tua, Domine».

Così come i martiri cristiani che scendevano nell'arena cantando le lodi del Signore, don Francesco Bonifacio, andò incontro trent'anni fa al martirio suo.

A cura del Circolo buiese «Donato Ragosa» una Messa in suffragio di don Bonifacio, sarà celebrata stasera con inizio alle ore 20 nella chiesa di S. Antonio Nuovo dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

Corsi per esperti della distribuzione

Una delle cause più rilevanti delle difficoltà in cui il settore commerciale si dibatte è la mancanza di persone che entrino nelle attività commerciali con quelle specifiche conoscenze in grado di accelerare al massimo il rinnovamento dell'apparato distributivo.

La Confederazione Generale del Commercio, con la diretta partecipazione delle Camere di Commercio di Reggio Emilia e di Brindisi ed il contributo della CEE, ha costituito il CPDA (Centro di perfezionamento per la distribuzione) di Reggio Emilia e il CPDM (Centro di perfezionamento per la distribuzione del Mezzogiorno) di Brindisi dove giovani laureati e diplomati possono gratuitamente specializzarsi e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro.

I giovani laureati e diplomati, che abbiano assolto gli obblighi militari, per concorrere alle 50 borse di studio possono rivolgersi direttamente ai due centri delle Camere di Commercio di Reggio Emilia e di Brindisi — o all'Iscom, via dell'Olmetto 23, Roma — inviando un dettagliato curriculum vitae entro la fine di settembre. Ai prescelti vengono assicurati, per la durata del corso di 8 mesi, la frequenza gratuita e il relativo soggiorno.

MOSTRE D'ARTE

Livio Di Mauro alla Comunale

Stasera alle 18.30 si inaugura nella sala comunale d'arte di piazza Unità una mostra di ritratti e nature morte del pittore Livio Di Mauro. La rassegna rimarrà aperta fino al 19 prossimo.

L'«EUROPA» ACQUISTATA PER UN MILIARDO

È DIVENTATA ARABA



(Italfoto)

L'ultimo acquisto degli arabi è quello della motonave «Europa», già in linea per il «Lloyd Triestino», e in disarmo da circa un anno. La «Europa» (nella foto al Molo VII) è stata acquistata, tramite un importante ufficio di brokeraggio genovese, da un gruppo arabo per poco più di un miliardo di lire.

Questa compagnia avrebbe intenzione di usare l'«Europa» per un collegamento tra il Mar Rosso, la Somalia e il Golfo Persico. Durante il periodo dei pellegrinaggi la nave dovrebbe essere adibita al trasporto esclusivo dei viaggiatori verso la Mecca; negli altri mesi dell'anno dovrebbe trasportare uomini d'affari e semplici turisti, oltre a merci varie, in quanto — com'è noto — la nave è dotata di una buona capacità di carico ed è fornita anche di celle frigorifere.

LA HALF TON CUP ALLA RIBALTA DEL ROTARY

TRIESTE A GONFIE VELE CON LA REGATA MONDIALE

Fulvio Anzellotti ha illustrato la manifestazione destinata a stimolare numerose attività cittadine

(L.C.) *La speranza di trovare nel celebre vento di casa nostra il frizzante animatore d'una delle più prestigiose competizioni nautiche del mondo — la «Half Ton Cup» — ha convogliato a Trieste velisti da Paesi vicini e lontani. Di questa regata che, sperabilmente, farà andare a gonfie vele non soltanto le imbarcazioni in gara ma anche parecchie attività cittadine, ha parlato ai consoci del Rotary Club il presidente dell'Adriaco Fulvio Anzellotti.*

I partecipanti alla riunione conviviale presieduta dal prof. Vittorio Giammusso hanno appreso dalla vivace parola del relatore che centinaia d'uomini sono mobilitati da un anno per organizzare in mare e in terra la «Half Ton Cup», destinata a portare nella nostra città un movimento valutabile in molte migliaia di presenze e a far parlare di Trieste i giornali del mondo intero.

I concorrenti vengono da venti nazioni: da più lontano sono venuti 50 australiani e un gruppo di neozelandesi; sono presenti anche squadre degli Stati Uniti, dall'Irlanda, Gran Bretagna, Malta e di quasi tutte le nazioni europee.

Tom Stephenson, un australiano pieno di vitalità e grinta difende la coppa che — messa in palio la prima volta nel 1966 — egli conquistò a Chicago l'anno scorso.

Per raccogliere il denaro che gli occorreva, egli ha promosso una pubblica sottoscrizione che gli ha fruttato 20 milioni. Li spenderà per noleggiare la barca, trasportarla dal cantiere irlandese in Italia, e per affittare a Trieste una casa, un motoscafo e un aereo. Il motoscafo gli serve per farsi controllare negli allenamenti, l'aereo per ispezionare il campo di regata e studiare a vista correnti e brezze di un campo che non conosce e che non vuole gli riservi sorprese.

«Questo — ha fatto rilevare Anzellotti — dà un'idea dell'impegno e anche del movimento di denaro che la manifestazione stimola: secondo i calcoli circa 7 miliardi, di cui una buona percentuale sarà spesa a Trieste. Naturalmente saranno a Trieste i più famosi progettisti, velai, titolari di cantieri, che in questa manifestazione lanciano i loro prodotti. Un buon piazzamento è garanzia di ottimi affari per i prossimi due anni».

Insomma, la Half Ton Cup è la più importante manifestazione sportiva che — non soltanto in campo nautico — Trieste abbia mai ospitato: per dieci giorni saremo la capitale mondiale della vela.

Questa manifestazione — ha detto il relatore — può rappresentare un piccolo esempio di quello che si può fare per il rilancio turistico di Trieste. Sarebbe quanto mai importante promuovere nuove iniziative nel settore dei porti turistici perché l'organizzazione di manifestazioni del genere sia più facile e perché esse non rimangano fine a se stesse ma possano mantenere una costante presenza turistica nella nostra zona.

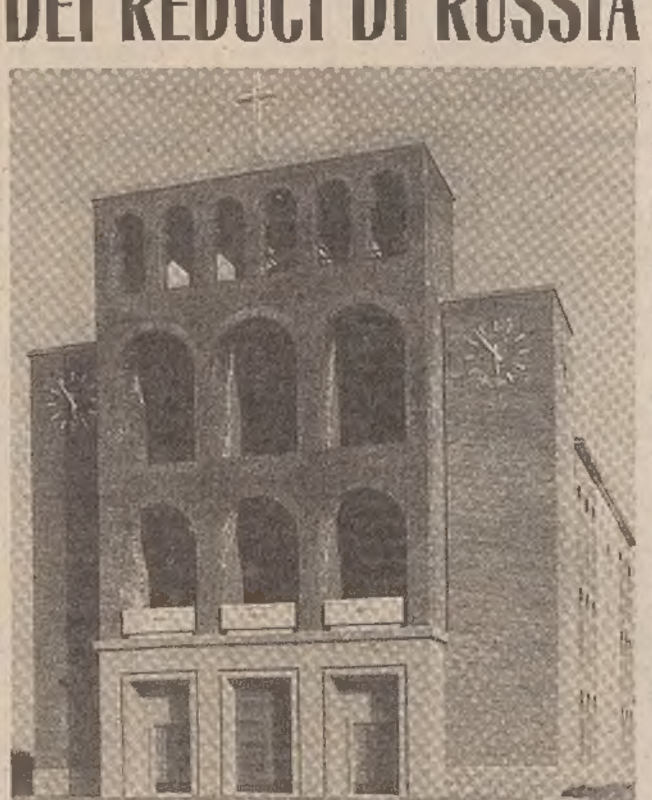
Quest'anno si sono dovuti preparare cinquanta ormeggi transitori e precari sul lato Sud della Stazione Marittima, perché la carenza dei posti barca è reale e consistente e rappresenta un grave handicap per manifestazioni del genere ma anche per lo sviluppo turistico della città. Intanto, a un passo da noi stanno sorgendo nuove importanti attrezzature a Portorose e Porto Cervera, per non parlare che delle più vicine.

Il recente esodo delle barche battenti bandiere di comodo ha favorito queste nuove iniziative straniere. e danneggiato in modo notevole i «marina» italiani da Monfalcone in giù.

Dopo aver avanzato l'ipotesi che forse, anche in questo campo, come spesso accade, si sia passati «da un regime di tolleranza a un improvviso eccesso di zelo», Fulvio Anzellotti ha così concluso la sua applaudita conversazione: «D'altronde non mi pare che si possano premiare delle evasioni, avvilendo chi ha voluto, anche in regime di tassazioni forse eccessive, issare a riva la bandiera nazionale. Non è che sia un atto di valore, ma è una di quelle manifestazioni di serietà che costituiscono quel patriottismo civile di ogni giorno che non è, ahimé, ancora un costume di tutti».

IN DEVOTO PELLEGRINAGGIO DOMENICA 19

RITORNO A CARGNACCO DEI REDUCI DI RUSSIA



Domenica 19 a Cargnacco di Udine, nel Tempio dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia converranno come ogni anno gli ex combattenti dell'Unirr, mantenendo fede all'impegno assunto oltre vent'anni or sono, nel settembre del 1955.

Si rinnoverà così l'incontro sotto la grande croce rivolta a oriente che rende omaggio al sacrificio di tanti nostri soldati scomparsi in terre lontane durante l'ultimo conflitto mondiale.

«Il Tempio — ricordano i promotori del pellegrinaggio — attende ancora con il suo sarcofago marmoreo aperto nella cripta, il ritorno in patria di almeno una salma».

Alla cerimonia del 19 prossimo, assieme ai reduci parteciperanno ancora una volta i familiari dei Caduti e Dispersi in Russia, in comunione di spirito e di preghiere dedicate anche ad altri scomparsi come le vittime del terremoto in Friuli.

Celebrerà il rito religioso l'ordinario militare onorario mons. Pintonello, gia cappellano capo sul fronte russo, assistito da dodici confratelli tra i quali la Medaglia d'oro mons. Enelio Franzoni, reduce dalla prigionia unitamente a don Carlo Caneva, ideatore e custode del Tempio.

Terrà il discorso commemorativo il vice presidente nazionale degli alpini, avv. Prisco da Milano.

Al pari delle consorelle sezioni venete, quella triestina dell'Unione Nazionale italiana reduci di Russia ha organizzato per Cargnacco un torpedone: per informazioni ci si rivolga alla sede dell'Unirr nella Casa del Combattente.

Incontri culturali con la grafica

Nell'ambito delle iniziative collaterali a carattere culturale-didattico, abbinate alla IX Mostra regionale di grafica nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, è in programma per questa sera con inizio alle 19 la proiezione di una pellicola sulla xilografia, girata dal pittore Giorgio Cisco nello studio dell'incisore Luigi Spacal; testo del critico letterario Roberto Damiani (voce dell'attore Mario Licalsi). Il film è a cura del Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste.

Scuola media «Dante». La presidenza comunica che il termine delle iscrizioni per gli alunni, i quali hanno sostenuto gli esami di riparazione. scade improrogabilmente mercoledì prossimo, 15.

Protesta dell'UDI per gli arresti di Firenze

L'Unione donne italiane ha diffuso una nota sull'arresto avvenuto a Firenze di sette donne e del medico Conciani per i noti fatti relativi all'aborto.

Il comitato direttivo provinciale dell'UDI nella sua nota «chiama tutte le forze politiche democratiche ad affrontare e risolvere subito il grave problema, impegnandosi unitariamente a varare una legge che tuteli la dignità, la salute, l'autodeterminazione della donna, garantendole la gratuità dell'intervento e l'assistenza in strutture sanitarie pubbliche».

Il comitato direttivo provinciale dell'UDI sollecita inoltre la Regione ad approvare immediatamente una «buona legge» sui consultori familiari e i Comuni ad adoperarsi per promuovere la creazione dei consultori indispensabili per prevenire i casi di aborto.

In via Aplari dove si procede alla copertura d'un tratto del torrente Scalzo è istituito un divieto temporaneo di sosta dei veicoli lungo tutto il tratto dei numeri dispari, dalle 8 alle 17 dei giorni dal lunedì al venerdì.

I MOTIVI D'APPELLO DEPOSITATI IERI NELLA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE

Carte contro la morte civile giocate in difesa della Godeas

Si cerca di sottrarre all'ergastolo la giovane condannata per parricidio prospettando altre ipotesi sugli autori e le modalità del delitto di Medea

Nuovo atto della causa di parricidio a carico di Roberta Godeas, di 26 anni, la maestrina di Medea condannata il 21 luglio scorso dalla Corte d'Assise di Trieste alla pena dell'ergastolo: ieri a mezzogiorno gli avvocati Carlo Pedroni e Livio Bernot del Foro di Gorizia, che difendono la giovane donna, hanno presentato nella cancelleria del Tribunale i rispettivi motivi di appello. In oltre trenta cartelle dattiloscritte il primo difensore critica in via di fatto, ed in ventisei cartelle il secondo contesta in via di diritto, le argomentazioni della sentenza di condanna.

Nelle sue conclusioni, Pedroni chiede che, previa rinnovazione parziale del dibattimento per riesaminare alcuni testimoni, e in particolare Aretusa Godeas (sorella della vittima, l'operaio Arrigo Godeas), nonché per la rinnovazione della perizia psichiatrica, limitatamente alla parte emotiva, di Roberta Godeas, a totale riforma dell'appellata sentenza, l'imputata venga assolta con quella formula che i giudici di secondo grado riterranno più opportuna. In subordine, il difensore invoca la riduzione della pena e la concessione delle attenuanti.

Da parte sua, l'altro avvocato conclude il suo esposto, chiedendo l'accoglimento, in via preliminare di varie eccezioni (nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, del decreto di citazione, della perizia psichiatrica, della sentenza di primo grado ecc.), e nel merito, l'assoluzione piena o per insufficienza di prove dell'imputata. In subordine e per puro scrupolo difensivo, egli invoca a propria volta le attenuanti specifiche e generiche, da dichiararsi prevalenti sulle aggravanti.

Ed ecco le parti salienti delle motivazioni. Come è noto, il 16 ottobre 1974 nel cortile d'una masseria di Medea fu rinvenuto il cadavere di Arrigo Godeas, di 45 anni, che abitava appunto in quella casa colonica.

Al momento sembrò trattarsi di suicidio (la salma presentava numerose ferite da punta e taglio), ma la mattina successiva l'esame autoptico rivelava che s'era trattato di omicidio. Il giorno dopo veniva arrestata la figlia dell'ucciso, Roberta, sotto l'accusa di parricidio. La ragazza fu quindi rinviata a giudizio per concorso in omicidio aggravato in danno del proprio padre. Il relativo dibattimento venne rinviato per l'espletamento di una perizia psichiatrica, che riconosceva l'imputata sana di mente.



(Italfoto)

Roberta Godeas, la maestra di Medea condannata all'ergastolo

Nei motivi di appello, si rileva, in primo luogo, come la nuova fase dibattimentale, concentrata in poche udienze, protrattesi fino alle ore notturne, abbia ripetuto l'istruttoria sul binario di quella scritta, acquisendo qualche mezzo di prova, che peraltro ne sovvertiva alcuni presupposti. Ma la Corte d'Assise — osserva il documento — riteneva la responsabilità della Godeas, e la condannava alla pena dell'ergastolo.

Il difensore traccia quindi il profilo delle persone che si agitano sulla scena della tragedia di Medea: la vittima, Arrigo Godeas, succubo della moglie, è in preda a stato nevrotico depressivo, ed ha una venerazione per la figlia Roberta; costei, diplomata maestra, ha un carattere introverso, ma ama la vita. L'altra figlia, Loredana, che all'epoca dei fatti aveva 10 anni, è la teste chiave del processo, ma — si sostiene — ha la credibilità di una bambina in un dramma di terrore. Ci sono poi Ottorino Grion, lo spasimante di Roberta; Diego Verzegnassi, il suo fidanzato ufficiale; don Luigi Filiputti, parroco di Medea e amico di Roberta, che si interessa di parapsicologia e di psicologia «emendativa»; Giovanni Mucchiut, il gastaldo, che faceva il «despota» nel cortile della masseria, proteggendo e umiliando Arrigo Godeas.

Nell'ipotesi del concorso nel delitto (ma la sentenza, contrariamente al capo di imputazione, considera Roberta Godeas la principale responsabile), data per certa l'estraneità di Loredana, il correo dovrebbe essere ricercato fra gli uomini citati.

«Nell'istruttoria — continua l'esposto — si è prescelta la figlia maggiore della vittima quale protagonista designata, e non si è minimamente indagato sui quattro uomini. La domanda è angosciosa: perché?

«Un'immediata inchiesta — continua l'avv. Pedroni nella citazione dei motivi di appello — con ispezione personale e domiciliare, avrebbe consentito di ritrovare — o escludere — tracce di violenza o di ferimenti, tracce di sangue su indumenti, autovetture ed altre cose.

«L'esito della prova, ora negativo, avrebbe escluso l'inquisito dalla rosa dei sospettabili, che si sarebbe via via ristretta, fino a consentire l'acquisizione della verità».

Il documento sostiene quindi che non sono state topograficamente descritte le tracce di sangue e le altre tracce; non sono stati prelevati i reperti di sangue dalle varie pozze, nonché da macchie e gocciole rinvenute; non è stato repertato il materiale organico rinvenuto su una pannocchia; non è stata repertata la scatola di fiammiferi rinvenuta presso la pozza di sangue; non sono state rilevate le impronte digitali del morto, né si è proceduto ad esame dattiloscopico nei confronti dei sospettabili; le fotografie non sono state scattate ortogonalmente, perché mancava il cavalletto: non sono stati effettuati rilievi dattiloscopici su mobili, bicchieri ecc.; non sono state effettuate ricerche nei dintorni e negli scarichi, per scoprire eventuali indumenti nascosti o sotterrati.

Invece — sempre secondo l'atto — lo stesso pomeriggio di quel 16 ottobre venne effettuata la pulizia di tutti i locali e del fienile e furono lavati gli indumenti rinvenuti addosso al cadavere, in modo da far scomparire le tracce di sangue.

Il difensore contesta poi la circostanza che «tutto il sangue sparso nella casa e nel fienile apparteneva al morto». E' vero — ammette egli — che tale sangue era del gruppo «0», come quello di Arrigo Godeas, ma siccome questo è il gruppo più diffuso, nulla prova che fra quel sangue non ci fosse anche quello dell'assassino.

Dopo aver esaminato i particolari riguardanti i due coltelli (uno quello che spuntava fra le pannocchie, nel fienile, era stato rinvenuto da Adolfo Valentinuzzi, il quale al processo smentì il teste Giovanni Mucchiut, che si era attribuito quella scoperta), l'avvocato passa a prospettare le possibili modalità del delitto ch'egli contrappone a quella accettata nella sentenza come unica possibile (le ferite ai polsi e alla gola furono inferte nella cucina, e quelle, mortali, nel fienile, dopo che la vittima era stata colpita al capo con le tegole), si fa l'ipotesi che Arrigo Godeas abbia sorpreso la figlia assieme al parroco. Indignato, l'uomo si scaglia contro il sacerdote, che reagisce vibrando le coltellate mortali. Nella colluttazione anche il parroco resta ferito e perde sangue, mentre la sua vittima riesce a trascinarsi fino al cortile prima di morire.

Un'altra ipotesi prospetta uno scontro con il Mucchiut. Neppure una «doppia vita» del Godeas — secondo il difensore — può essere esclusa. Ad ogni modo — egli afferma — tutto questo è gioco di fantasia.

Nel documento vengono poi analizzati altri indizi, e si indicano fra l'altro discordanze sull'ora in cui fu consumato il crimine. Anche nei motivi di appello presentati dall'altro difensore vengono considerati questi elementi, ed in primo luogo viene rilevata la mancanza di un motivo plausibile che avrebbe indotto Roberta Godeas ad uccidere il padre.

Nella sentenza della Corte d'Assise questo motivo viene spiegato con l'odio che Roberta avrebbe avuto per il genitore, mentre la perizia psichiatrica afferma il contrario. Secondo l'ipotesi del fatto ricostruito dalla sentenza — continua il difensore — fra padre e figlia sarebbe scoppiata una lite, perché la ragazza avrebbe versato nel cortile un fiasco di vino, per impedire al Godeas di bere ancora. L'alterco non si sarebbe sopito neanche quando il Godeas se ne andò a dormire tanto che sarebbe stato proprio lui a scendere, con conseguente ripresa della lite. Ciò avrebbe offerto a Roberta l'occasione per sfogare il proprio rancore sul genitore, ferendolo una prima volta e fuggendo quindi nel fienile con un amico occasionale. Il padre, furibondo, li avrebbe inseguiti e raggiunti, ma, colpito alla testa con le tegole, sarebbe stato poi finito a colpi di coltello.

Nei motivi di appello questa ipotesi viene sottoposta a critiche, e successivamente il documento illustra varie eccezioni che la Difesa aveva prospettato anche in sede preliminare del processo.

Vengono contestati tre punti della sentenza della Corte d'Assise: 1) la dinamica del delitto (la prima parte nella cucina e la seconda nel fienile); 2) il sangue rilevato nella masseria, che secondo la sentenza era soltanto della vittima, mentre la Difesa sostiene che anche l'aggressore avrebbe perso del sangue; 3) l'ora della morte di Arrigo Godeas (e qui si invoca la testimonianza del dott. Venuti, medico condotto di Romans, il quale era stato il primo a visitare il cadavere).

Stamane in giudizio il blocco di Visogliano

Questa mattina il P.M., dott. Alessandro Brenci, interrogherà le 12 persone indiziate del reato di blocco ferroviario. Il fatto risale al 4 febbraio di quest'anno a Visogliano. Quel giorno il locale passaggio a livello era stato chiuso, e la popolazione della zona aveva inscenato una manifestazione di protesta, provocando la sospensione del movimento dei treni sulla Trieste-Venezia per la durata di due ore (dalle 13.30 alle 15.30).

Le indagini sull'episodio sono state piuttosto lunghe, e nella seconda metà di agosto il dott. Alessandro Brenci emanava dodici comunicazioni giudiziarie riguardanti persone di Visogliano e di Ceroglie, per blocco ferroviario.

Per la loro difesa veniva nominato d'ufficio l'avv. Giuseppe Skerk, ma su proposta del sindaco di Duino-Aurisina, Albino Skerk, i gruppi politici rappresentati in quel comune hanno nominato un collegio di difesa, che risulta composto dagli avvocati Godnic, Stoka, Floridan, Bercè, Clarici e Pasino del Foro di Trieste, e Battello del Foro di Gorizia.

Guidava «allegro»: venti giorni

Sorpreso da un carabiniere a guidare in stato di ebbrezza, Lino Mondo di 44 anni, mercoledì scorso reagiva con alcune bestemmie. Arrestato sul momento, l'uomo è stato rinviato a giudizio, ed è comparso davanti al pretore dott. Trampus (P. M. avv. Carretti, canc. Bianco Tomizza, difensore avv. Giovanni Ghezzi), il quale gli ha inflitto 20 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda, con la condizionale, ordinando quindi la sua immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Bonazza dagli amici Amulia, Gina, Ginevra, Maria, Mariagrazia, Arturo, Bruno, Franco, Gianni, Nicky, Oscar e Pepi 26.000 pro ANFFaS.

In memoria di Arnaldo Fantasia da Elena e Andrea Armuzzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Gianni Milocco nel IV anniv. (11.9) da Bruno Milocco 15.000 pro Centro tumori; dalla sorella Olga 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Francesco Marolt nel 38.o anniv. dalla figlia 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Antonietta Pacor nel V anniv. dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zanchi nel V anniv. (11.9) dalla moglie Etti 10 mila pro ECA (assistenza persone anziane).

In memoria di Lidia Meula nel I anniv. da Luisa Germelli 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Rittore nel XXXII anno del suo martirio dai nipoti 5000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Mariuccia Pernetti nell'anniversario da Maria Amadore 12.000 pro Assistenza scolastica Istituto tecnico femminile «G. Deledda» e 8000 pro Operazione lana.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Zaccaria dalla moglie e figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Elena e Romano Battioci 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Muscatello da Alice Ferletti e famiglia Cattarini 10.000 pro Fondo assistenza artigiani «Luigi Cristiani».

In memoria di Aurelio Amodeo da Emilia, Edo ed Elena Bonetti 30.000, da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 20.000, dall'avv. Marino Fortuna 5000, dalla famiglia Alba Pergami 5000, dalla famiglia Dell'Antonio 25.000, da Luisa e Renzo Jester 10.000, da Lucev, Morassi, Gregorutti, Boschian e Sossi 25.000 pro Società Alpina delle Giulie - SCI CAI Trieste (Fondo Fulvio Amodeo); da Angela e Claudio Fresca 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruno e Nori Godina 10.000 pro ECA (Anziani); da Gino e Lisetta Amodeo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - SCI CAI Trieste (Fondo Fulvio Amodeo) e 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Fulvio Amodeo); da Rita e Guido Fradeloni 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS); da Anna e Giovanni Valle 20.000, da Lisa, Mariano e Franco Godina 15.000, dalla famiglia Polon 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Fulvio Amodeo); da Alcibiade e Aristea Detoni 5000 pro Ass. soc. assistenza spastici.

In memoria di Cesira e Bianca Maria Sottilar - Solari da Ester Sottilar e figlie 25.000 pro UILDM; dalle famiglie Camocino Morin 6000 pro Ospizio Cristiano; da Brunella Ledo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni De Castro da Emerica Angiolini, Adella Faccanoni, Concetta Fontanot, Nidia Meng, Giovanni Palladini, Fulvio Roccovi, Livia Scrosoppi, Luigia Viduill, Maria Fumolo, Dora Massa 12.000 pro ANFFaS e 12.000 pro Assoc. Famiglia e Scuola.

In memoria di Bruno Mauro dai cugini Gallessi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Zorzetti da Bruno Angeli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vladimiro Cepek dalla famiglia Combi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Segnani dagli amici della figlia Bruna: Isler, Nacinovich, Petrei, Revini, Storni e Veronesi 15.000 pro ANFFaS; da Antonio Bernetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Berta e Maria Bernetti 5000 pro ECA; da Renato Bertazzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Marini dalle famiglia Vremec e Petronio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida ved. Bisiani da Gianna Berni 3000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Mario Bonazza da Virgilli e Myrtò Tommasini 10.000, da Livia Crevatini 5000, da Maria Cogoy 3000 pro Centro tumori Lovenati; da Irma e Stelio Redivo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Biancamaria e Vittorio Volpi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Giordano Michelini 5000, dalla fam. Nereo Micheli 5000, da Carla Terpin 3000 pro UILDM.

In memoria del comm. Giovanni Beltrame dalla cognata Silvia Marocco Beltrame 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Cesira Sottilar Solari dalla famiglia Varridi 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Petronio dai colleghi del figlio Idilio 33.000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 10 SETTEMBRE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio – minimi e massimi: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati	
	min	max	min	max									min	max
Barbabietole	300	400	—	480	480	580	—	—	—	480	—	—	340	440
Bietole	300	600	500	760	580	780	560	780	480	980	680	760	480	720
Cavoli cappucci	150	300	200	480	480	560	400	480	380	480	480	880	220	280
Cetrioli	161	350	400	680	480	680	320	580	380	480	480	600	260	450
Cicoria	200	300	400	560	480	560	360	480	380	440	—	560	440	490
Cipolla	150	300	360	480	380	480	400	440	380	480	400	480	360	460
Fagiolini	518	700	700	1200	800	1100	780	980	880	980	960	1000	—	820
Fagiolini boby	460	748	800	1600	980	1200	960	1200	580	980	960	1000	—	—
Fagiolini da sgusc.	575	690	800	1000	880	980	800	880	680	980	800	960	960	1080
Insalatina loc.	600	2000	1600	2400	2000	2800	—	—	2000	2500	—	1600	—	1600
Lattuga loc.	600	900	800	1600	900	1800	880	1400	1200	1600	1000	1400	850	1400
Limoni I	335	437	560	680	580*	680	480	640	480	600	600	680	580	700
Melanzane	207	323	400	800	480	680	400	480	380	480	—	560	340	480
Patate	280	350	400	560	400	560	400	480	480	580	400	480	410	480
Peperoni verdi	184	300	360	600	380	680	400	680	380	480	480	560	—	480
Pomodori	138	437	400	800	480	580	360	680	480	640	600	680	320	540
Radicchio verde I	1300	3000	2000	4000	—	2800	—	2800	2800	3500	2800	3000	—	3400
Radicchio verde II	420	900	800	2500	1800	2400	1200	1400	1200	1800	1600	2000	—	1600
Zucchine	288	460	680	1200	880	1200	880	1100	680	980	800	1200	700	960
Arance ovali	403	460	600	1000	—	880	—	680	760	800	—	880	480	760
Banane Ciquita	605	638	800	1000	800	980	880	1000	880	980	800	1000	680	880
Cocomeri	—	—	—	200	180	200	—	—	—	180	—	280	—	120
Mele Delizia Starck	173	345	280	680	480	680	380	480	480	600	360	680	320	640
Mele Jonathan	115	265	280	480	260	480	—	280	—	440	—	360	—	250
Meloni	92	230	—	—	—	—	—	—	—	360	—	680	—	—
Pere	138	345	240	600	280	560	280	560	340	560	400	560	280	450
Pesche	138	460	320	800	560	690	480	580	380	680	560	680	260	540
Pompelmi	600	660	800	880	800	880	760	780	680	800	800	880	730	850
Susine comuni	173	403	280	600	560	680	280	580	560	680	480	680	360	450
Uva	173	518	360	880	480	680	380	680	480	680	400	680	520	600

RICONOSCENZA DEI BIMBI DI ARTEGNA E PINZANO PER I SOTTOSCRITTORI DE «IL PICCOLO»

Intere generazioni ripeteranno un grazie

Artegna dopo il terremoto: 462 case sono crollate, 65 illese 265 necessitano di notevoli riparazioni, 176 poco danneggiate

Artegna, in provincia di Udine, e Pinzano al Tagliamento, in provincia di Pordenone, sono le due località, come abbiamo riferito giorni fa, prescelte quali sedi delle due scuole materne che saranno realizzate, su decisione dell'apposito Comitato di gestione e di utilizzazione dei fondi, con la somma raccolta fra i lettori del nostro giornale che hanno risposto all'appello lanciato all'indomani del terremoto del 6 maggio.

Due località che presentano numerose affinità: intanto per essere sempre state un po' dimenticate, poi per essere entrambe essenzialmente povere e quindi, praticamente come conseguenza diretta di questa loro condizione, pesantemente tributarie al fenomeno dell'emigrazione. Ambedue inoltre, dichiarate disastrate per le conseguenze del terremoto, risultano effettivamente fra le località più colpite delle due province e si trovano di conseguenze alle prese con problemi particolarmente gravosi.

Artegna, poco più di venti chilometri da Udine, in direzione di Tarvisio lungo la strada statale 13 Pontebbana, si raggiunge qualche chilometro prima di Gemona, e rappresenta in un certo senso il volto caratteristico del paese: l'abitato si snoda infatti lungo la strada che lo attraversa, e che è in pratica parallela alla stessa Pontebbana. 2907 abitanti (erano 3701 abitanti, 3172 al 31 marzo del 1970, con una preoccupante tendenza quindi alla diminuzione della popolazione) Artegna si estende su una superfice di circa dodici chilometri quadrati e vive prevalentemente di agricoltura. Da qualche anno la manodopera non agricola eccedente ha comunque avuto modo di trovare una sistemazione nella zona, sia per l'insediamento della Solari che occupa circa 150 operai, sia per la presenza di altre quattro-cinque aziende nelle quali trovano occupazione altri 150 operai, sia infine perché l'insediamento industriale di Rivoli-Osoppo ha favorito il pendolarismo anche da Artegna. La quale comunque ha costituito a sua volta una zona industriale-artigianale per favorire insediamenti che si spera sia apportatori di un maggiore benessere e quindi di condizioni di vita migliori e tali da scongiurare un nuovo massiccio fenomeno migratorio; in grado anzi di esercitare un richiamo per coloro che si sono già stabiliti all'estero o che perlomeno vi svolgono attività lavorativa stagionale.

Le origini di Artegna vanno sicuramente attribuite all'epoca romana, e di questa sua «nobiltà» il paese è andato sempre molto fiero, anche se nel corso dei secoli, per essere stato giudicato un punto strategico molto importante, ebbe a subire numerosi invasioni e cambi di «padrone». Il castello che è sempre stato il simbolo della «resistenza» degli artenesi nel corso dei secoli, proprio per questi motivi, fu distrutto nel 1382, riedificato, e nuovamente distrutto, e ancora ricostruito, intorno al 1420. Fu però solo nella seconda metà del XVI secolo che Artegna cominciò a vivere anni più tranquilli, pur sempre aggregata alla «nemica» accerrima Gemona, e tale tranquillità durò fino alla caduta della Repubblica veneta nel 1797; il 5 maggio di quello stesso anno i francesi decretarono la divisione di Artegna da Gemona e il paese divenne così libera municipalità. Nel 1816 gli austriaci assegnarono Artegna al distretto di Gemona, ma il fatto, anche per il mutamento che i tempi avevano subito, non diede vita ad alcuna difficoltà; il comune rimase sotto il dominio austriaco fino al 1866, l'anno cioè dell'annessione del Friuli all'Italia.

Il castello, una delle parti più vive e simboliche di Artegna, è riuscito a rimanerlo ancora ora, essendosi miracolosamente salvato dalla furia distruttrice del terremoto, anche se porta evidenti nelle sue mura e nella torre i segni del sisma.

E potrebbe essere anche oggi un simbolo, dal momento che gli artenesi devono e dovranno essere dotati di una grande forza d'animo: del loro patrimonio abitativo solo 65 case sono rimaste illese, mentre 462 sono crollate o sono da demolire, 265 necessitano di grandi lavori e 176 hanno subito lievi danni. Le strutture agricole e anche quelle industriali sono rimaste sostanzialmente indenni, e questo aiuta la popolazione a guardare con fiducia nell'avvenire. Ma ciò non vuol dire che non vi siano problemi, e anche di grande portata, per l'amministrazione comunale, che si regge su una maggioranza formata da indipendenti, democristiani e socialdemocratici, mentre all'opposizione si trovano due rappresentanti del partito comunista e due del Movimento Friuli.

Il sindaco Luigi Brollo (eletto tra gli indipendenti e ora passato nelle file della DC) e gli assessori Maria Teresa Valent (PSDI, referati dell'assistenza, istruzione, igiene e sanità, personale e rapporti con la Regione), Tarcisio Iaccuzzi (DC, referato dei lavori pubblici), Umberto Merluzzi (industria, commercio, artigianato e agricoltura) e Gianni Venturini (finanze) entrambi questi due ultimi indipendenti, si sono naturalmente trovati di fronte, come tutti, al problema primario di dare un alloggio a tutti i terremotati, dei quali circa 1800 sono ancora attendati. Ottocento hanno trovato sistemazione fuori dal paese, da parenti o amici, ma torneranno appena avranno una sistemazione (i restanti trecento sono ritornati nelle case rimaste in piedi o riparate). Sono state scelte complessivamente dodici aree per l'insediamento dei prefabbricati: un numero sufficiente ad accogliere metà degli attendati dovrebbero essere pronti entro la fine del mese, gli altri entro il 15-20 ottobre in modo che, se le condizioni del tempo non continueranno a peggiorare come è avvenuto invece finora, sarà scongiurato il pericolo che arrivi l'inverno con le persone ancora accampate nelle tende.

Il problema del reperimento delle aree non è stato evidentemente semplice, e si preannuncia ancora più complesso per quelle definitive: proprio perché si tratta di un paese eminentemente agricolo, l'amministrazione incontra molte difficoltà con quei contadini o cittadini in genere che si vedono portare via l'orto o in generale un pezzo piccolo o grande di terra, la quale rappresenta in molti casi l'unica risorsa o perlomeno un grande valore sentimentale.

Così del resto è stato per la stessa area del Centro studi, nell'ambito del quale sorgerà la scuola materna realizzata dal nostro giornale: e la questione è stata risolta per volontà precisa dell'assessore signorina Valent, che a un certo momento ne aveva fatto una questione politica e addirittura la condizione per continuare a rimanere nella maggioranza. Un'altra amministrazione, come ve ne sono attualmente numerose in Friuli, che vacilla o rischiava addirittura di «saltare» per le inevitabili tensioni che si creano all'interno delle amministrazioni comunali e che non fanno altro che riflettere quelle che serpeggiano tra i cittadini e che finiscono sempre per approdare sulle spalle del Comune e di chi ne regge le sorti.

Non c'è di che meravigliarsi, comunque, se si pensa a quanto è successo e ai problemi che sembrano ingigantire ogni giorno di più. E ci sovviene quanto è accaduto il giorno in cui furono presi i primi contatti con l'amministrazione comunale dopo che era emerso l'orientamento di realizzare qui una delle due scuole materne. L'incontro avvenne nella roulotte dove era stata provvisoriamente sistemata una specie di saletta delle riunioni. Più che paura e dolore, in quei giorni sembravano predominare sbigottimento e incredulità per quanto era accaduto.

E ci fu sbigottimento e incredulità nel sindaco, nell'assessore signorina Valent e negli altri amministratori presenti anche quando il direttore del nostro giornale prospettò l'eventualità che Artegna potesse essere prescelta per essere dotata di una scuola materna completa di ogni attrezzatura da realizzarsi con metà della somma raccolta tra i nostri lettori. Ci fu un rapido scambio di occhiate, quasi ognuno volesse cercare conferma presso l'altro; poi, quando si convinsero che si trattava di un orientamento concreto, anche se non definitivo, non ebbero neppure la forza di mormorare «grazie».

Probabilmente sarà l'unica e l'ultima cosa che riusciranno a dire, convinti che la loro riconoscenza e gratitudine verso tutti i lettori del «Piccolo» sia tanto grande e sincera da poter essere «vista», quasi toccata con mano.

Giorgio Verbi



Il castello di Artegna alle cui spalle occhieggia il campanile della chiesa di San Martino ha resistito bene alle mazzate del terremoto anche se evidenti sono i segni dei danni subiti



Una drammatica immagine di Artegna di oggi che fa rivivere la terribile notte del 6 maggio: ecco quanto rimane di quello che una volta era lo stretto bivio delle strade che dal ridente paese portavano a Tarcento (a sin.), Buia e Osoppo (a des.)

Jeno Paolucci tra i sinistrati

L'industriale italo-americano Jeno Paolucci è giunto in Italia per effettuare una visita nelle zone del Friuli colpite dal terremoto. Immediatamente dopo il suo arrivo all'aeroporto di Ronchi ha avuto un incontro con il presidente della Giunta regionale. Nella visita in Friuli, Jeno Paolucci era accompagnato dal viceconsole americano a Trieste, Charles Patterson e ha avuto colloqui con il sindaco di Gemona e con quello di Tarcento e in varie altre località si è intrattenuto nelle tendopoli per farsi un quadro più esatto della drammatica situazione in cui vive la popolazione delle zone sinistrate.

Il grazie del Friuli agli alpini in congedo

Domenica nel salone del consiglio provinciale di Udine, la Regione rinnoverà le espressioni di gratitudine agli alpini in congedo che hanno operato, dal giugno scorso, per l'avvio della ricostruzione nelle zone terremotate. La manifestazione che è stata organizzata in occasione della chiusura degli 11 cantieri di lavoro dell'ANA, inizierà alle ore 10.30.

Il presidente della giunta regionale Comelli rivolgerà un indirizzo di saluto alle penne nere, che hanno portato una così significativa testimonianza di solidarietà a favore delle popolazioni sinistrate.

Interverranno alla cerimonia il presidente nazionale dell'ANA Bertagnolli, con tutti i consiglieri nazionali dell'Associazione i presidenti delle sezioni dell'ANA di tutta Italia e delegazioni di alpini in congedo degli 11 cantieri di lavoro.

I lavori in corso per rimettere in efficienza la tranvia Trieste-Opicina hanno reso temporaneamente necessari i seguenti provvedimenti: a) istituzione del senso unico alternato sul passaggio a livello di via Virgilio - salita Trenovia; b) chiusura al traffico veicolare del passaggio a livello di via Romagna.

Cronache degli spettacoli

UNA SERATA TUTTA DA RICORDARE AL POLITEAMA ROSSETTI

«Fuori classe» della magia all'insegna della meraviglia

Caratterizzata da vivo successo si è svolta ieri sera al Politeama Rossetti la prima serata del Festival Internazionale della Magia, la speciale manifestazione organizzata dal Club Magico Italiano in collaborazione con la nostra Azienda di Soggiorno e Turismo.

Questa seconda edizione dell'avvincente avvenimento artistico, che ormai trova la sede più congeniale per lo svolgimento nella nostra città, ha offerto diverse primizie e sorprese di elevatissimo effetto nell'affascinante campo dell'alta magia e delle grandi illusioni. Taluni eccezionali numeri addirittura inediti, e quindi molto attesi al giudizio scenico. Gli applausi sono stati sempre scroscianti e fervidi, a comprovare l'eccellente capacità dei fuoriclasse della magia internazionale in programma. Lo spettacolo sarà replicato stasera alle ore 21.30.

Amabilmente presentati da Rosanna Canavero e con siparietti magico - comici di Mario Altobelli, che ha pure impeccabilmente curato l'aspetto registico della manifestazione, hanno calcato con successo il palcoscenico del Politeama diversi «assi» della magia mondiale, accompagnati dalla calzante colonna sonora dei «Totem» e gli applausi si sono ripetuti con puntuale frequenza.

Il francese Maxim — applauditissimo — ha sfoderato un programma di magia generale con manipolazioni ed esecuzioni di rara destrezza ed effetto; analoghi consensi sono stati tributati allo svizzero Fantasios impeccabile nelle sue magistrali trasformazioni di disparati oggetti in... candidi piccioni.



(Foto Ukovic)

Il mago francese Maxim presenta un applaudito numero

Due artisti hanno poi proposto la cosiddetta magia comica, un genere introdotto in Italia anni addietro da Mac Roney ed ora abilmente «rivisitato» dal francese Jean Merlin e dal tedesco «Wechsler». Il primo, dall'aspetto fisico molto pittoresco e dotato di una sorta di linguaggio... internazionale, ha presentato, in chiave molto umoristica e divertente, la spiegazione dei più diffusi trucchi del mestiere per un mago che si rispetti alla platea, con un brio ed un'inventiva di notevolissimo effetto scenico. Spassosissimo anche l'intervento del tedesco «Wechsler», autore di prodezze magiche «involontarie» davvero imprevedibili, ma comunque altamente spettacolari e divertentissime.

Molto atteso all'appuntamento triestino Valentene, notissimo mago della penisola, reduce da un sensazionale secondo posto assoluto tra 85 colleghi al recente Congresso Mondiale di Magia di Vienna per un formidabile numero che anche gli spettatori del Politeama hanno a lungo sottolineato con scroscianti applausi. Difatti questo artista dell'alta illusione, dotato di una forza magnetica e di una capacità del pensiero davvero sorprendenti, ha saputo far lievitare nel vuoto la sua graziosa partner che, come una danza aerea, seguiva con il corpo, ipnotizzata e sospesa, il roteare di un tamburo, unico strumento che da un'estremità la sorreggeva miracolosamente. Un altro medium, che ha denotato un'attrazione magnetica del pensiero davvero strepitosa, è stato l'altro italiano Alexander. Il suo particolare programma, ricco di esperimenti di alta attrazione del pensiero, raggiunge il suo autentico «clou» nel numero stupefacente dell'asta di ferro piegata a distanza. Alexander, con la dinamica forza cerebrale del suo pensiero riesce, concentrandosi e raccogliendosi con la massima attenzione, ad effettuare tale piegamento del ferro, tra lo stupore e la meraviglia di chi non crede nelle forze della parapsicologia e nei suoi fenomeni pratici.

Un tocco di esotismo e di misterioso Oriente poi è stato rappresentato dal cinese Chun Chin-fu autore virtuoso di una serie di magistrali trasformazioni, con apparizioni e sparizioni di fantasiosi fazzoletti di seta ed altri oggetti, e con il pezzo forte costituito da un lunghissimo metraggio di sottilissima seta, filata dalla... bocca.

Lo spettacolo si replica stasera con inizio alle ore 21.30; funziona la prevendita biglietti alla galleria Protti, presso l'Utat.

Fulvio Marion

Irruzione di maghi alla Casa di riposo

Oggi — alle 16 — si terrà presso la Casa di Riposo dell'ONPI di via Marchesetti uno spettacolo gratuito di micromagia e di magia generale con alcuni artisti partecipanti al Festival internazionale della magia, in corso nella nostra città. Tra gli altri si esibiranno anche il concittadino Marino Giberna con uno speciale repertorio di manipolazioni e di giochi di destrezza con le carte, ed Otto della Baratta in una divertente serie di apparizioni e sparizioni di oggetti.

CORSI DI RECITAZIONE, DIZIONE E MIMICA

Teatro incontro aperto ai giovani

Insegnanti professionisti diretti da Spiro Dalla Porta

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione e mimica che anche quest'anno verranno tenuti dal «Teatro incontro di prosa e poesia» diretti da Spiro Dalla Porta Xidias.

Verranno effettuati corsi professionali — basati sull'insegnamento della recitazione in prosa e in versi, della dizione e retta pronuncia, della mimica, dell'impostazione della voce e del «Laboratorio psico-recitativo». Quest'insegnamento nuovissimo per Trieste, si basa su esperimentazioni d'improvvisazione mimica e sullo studio e adattamento all'arte scenica contemporanea della teoria dei maggiori uomini di teatro, da Stanislawsky a Brecht, da Meyerhold a Peter Brook.

A questi corsi triennali possono prendere parte giovani d'ambo i sessi che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Gli allievi di questi corsi professionali verranno inoltre avviati gradatamente allo spettacolo, con la facoltativa partecipazione a letture o rappresentazioni della compagnia del «Teatro Incontro».

Corsi di dizione e recitazione per ragazzi e ragazze delle scuole medie ed elementari; corsi di mimica specializzata, per ragazzi e ragazze delle scuole medie e superiori; corsi di dizione e retta pronuncia per adulti.

Le lezioni verranno tenute dal direttore dei corsi, Spiro Dalla Porta Xidias, e da insegnanti professionisti di teatro; saranno effettuate nella nuova sede sociale di piazza San Giovanni 2, III piano, telefono 38415, presso cui gli interessati possono rivolgersi giornalmente per informazioni e iscrizioni dalle 18 alle 20.

Automobilisti
Tenete la destra rigorosamente.
Le strade si allargano

Nota del MSI-DN sul trattato di Osimo

Il MSI-DN, in una nota, afferma di aver «previsto che uno degli atti qualificanti del Governo Andreotti, sarebbe stata, purtroppo, la decisione di rinviare il trattato di Osimo al Parlamento dove il medesimo potrà essere approvato o respinto, ma senza possibilità alcuna di apportarvi delle modifiche. Questo è uno dei motivi, e non certamente l'ultimo, chiaramente espressi nel corso del dibattito sulla fiducia per sostanziare il voto contrario al Governo Andreotti da parte del MSI-DN.

«In tale situazione le parole dell'on. Tombesi e dei suoi amici lasciano il tempo che trovano e danno la netta sensazione che si tratti di un gioco delle parti».

PCI. Oggi e domani continua il Festival della stampa comunista della sezione «P. Togliatti» presso la Casa del popolo di Borgo S. Sergio (via D. di Peco 7). Domani alle ore 18.30, comizio di Giorgio Rossetti.

Un cittadino jugoslavo di passaggio, Ludvik Habjan, di 36 anni, è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria, perché indiziato di sfruttamento alla prostituzione, lesioni personali e contravvenzioni varie.

PRIMO COMPLESSO DI ESTRAZIONE BANCARIA

«APPLAUSI SPAZIALI» PER IL CORO ALABARDA

In occasione della «Settimana del laboratorio spaziale», apertasi il 6 settembre al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il coro Alabarda del Banco di Roma della filiale di Trieste ha tenuto un applaudito concerto di canti folcloristici e di montagna alla presenza di scienziati europei e americani e di numeroso pubblico accorso per tale manifestazione, tra cui il direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma, dott. Vincenzo Astolfi e il maestro Giorgio Kirshner direttore della Cappella di Santa Cecilia in Roma.

Dopo una breve presentazione in lingua inglese del coro Alabarda (sottolineato il fatto che è il primo coro in Italia di estrazione bancaria), il concerto ha preso l'avvio dal famosissimo brano triestino «La bora», che ha immediatamente riscaldato l'ambiente, proseguendo con la delicata e non meno famosa «Marinaresca» e chiudendo la serie di brani triestini con la spigliata «Mula de Parenzo».

Particolarmente apprezzati i due brani di folclore istriano, «La mia bela se ciama Sofia» e «O Nina mia, son barcarolo», elaborati dal maestro concittadino Giuseppe Radole, direttore della Cappella civica di San Giusto.

Del folclore friulano sono stati prescelti due brani «Lontan, lontan, lontan» e «Scrivei el mio nom jerserе», dalla semplice linearità dei testi musicali, ma dal profondo sentimento che essi sottintendono.

Ascoltati con viva attenzione i due brani di montagna «Monte Pasubio» e «La montanara», resi dai bravi coristi dell'Alabarda con buona esecuzione, tanto sotto l'aspetto tecnico che interpretativo, dimostrando una seria preparazione, una bella fusione con eccellente sensibilità interpretativa.

L'ultimo brano «Dighe de no», tratto dal folclore triestino, cantato con spirito e disinvoltura, ha scatenato fragorosi applausi, determinando la richiesta di altri brani, gentilmente concessi dal coro Alabarda, quali «Stelutis Alpinis» e «Joska la rossa».

Con le note di «Joska la rossa», si è concluso l'applauditissimo concerto del coro Alabarda del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, una vera sorpresa per tutti i presenti e una splendida realtà per la città di Trieste.

GIULIANA STECCHINA AGLI SCIENZIATI DEL CENTRO DI FISICA

Il celeste suono dell'arpa nella chiesa di S. Silvestro

(S.C.) Nell'ambito degli «Appuntamenti musicali» a S. Silvestro ha avuto luogo, per gli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, un concerto straordinario, sostenuto dalla giovane arpista Giuliana Stecchina, uscita recentemente da un corso estivo di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena.

La giovane musicista ha offerto ancora una volta la prova della sua forte musicalità e sensibilità espressiva con un programma molto interessante comprendente: il «Tema e variazioni» di Haendel; la «Sonata in do minore» di José Galles; la «Sonata in re maggiore» di Domenico Scarlatti; due «Studi da concerto» di Luca Tocchi, composti nel 1943; il «Minuetto» di Lino Liviabella del 1945; il bellissimo «Preludio in do» di Serghei Prokofiev; concludeva il programma la «Petite suite» di David Watkins, molto apprezzata dai presenti; la giovane artista insistentemente applaudita ha voluto bissare la danza del fuoco, della «Piccola suite», del giovane arpista e compositore Watkins.

Nel corso delle esecuzioni dei brani l'interpretazione di Giuliana Stecchina è apparsa controllata e ben modulata nel senso della misura e dell'espansione del fraseggio, la brillantezza dei colori e l'intelligente scelta espressiva, sono elementi evidenti della sua continua preparazione e attenta padronanza dello strumento, dal quale ha tratto suoni vigorosi e sfumati seguendo la sua personale interpretazione. Alla fine del concerto i numerosi ospiti del Centro, hanno calorosamente applaudito e festeggiato l'arpista.

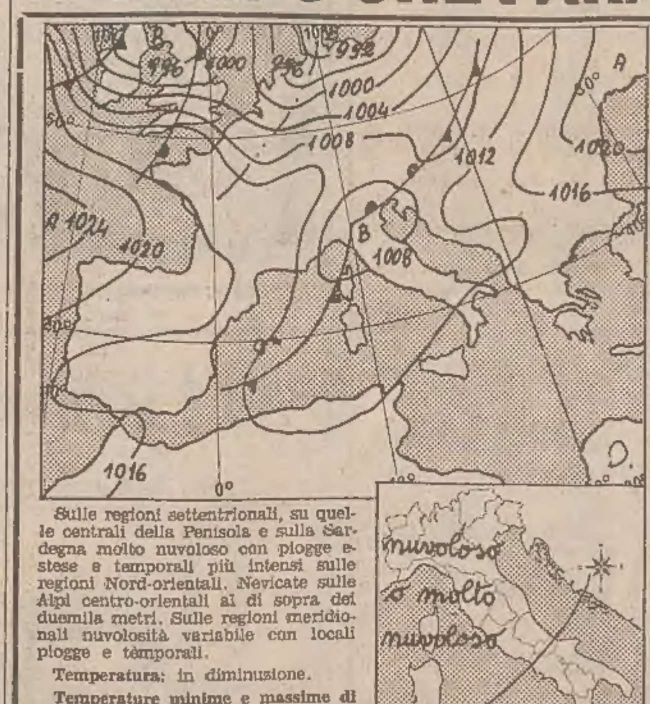


Il Coro di Sofia a «San Silvestro»

Venerdì, 17 settembre, alle 19 nella basilica di San Silvestro (con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo) il «Coro da camera femminile di Sofia» diretto da Vassil Arnaudov, inaugurerà l'attività degli «appuntamenti musicali» in collaborazione con il Circolo della Stampa.

La formazione bulgara, che partecipa al concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», appartiene alla «élite» del canto corale dell'Est europeo.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della Penisola e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge estese e temporali più intensi sulle regioni Nord-orientali. Nevicate sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei duemila metri. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con locali piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Bolzano 8, 14; Verona 13, 25; Venezia 17, 20; Milano 13, 15; Torino 13, 19; Cuneo 13, 18; Genova 15, 21; Bologna 17, 20; Firenze 15, 21; Pisa 15, 21; Ancona 15, 23; Perugia 12, 19; Pescara 10, 26; Roma Nord 10, 24; Roma Fiumicino 14, 26; Roma Eur 14, 23; Campobasso 11, 19; Bari 15, 25; Napoli 12, 24; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 13, 23; Reggio Calabria 18, 27; Messina 18, 25; Palermo 16, 26; Catania 15, 25; Alghero 14, 22; Cagliari 12, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 13; Atene 20, 30; Bangkok 27, 32; Beirut 16, 30; Belgrado 14, 25; Berlino 11, 20; Bruxelles 6, 13; Buenos Aires 6, 11; Copenaghen 12, 16; Francoforte 9, 17; Ginevra 9, 19; Helsinki 7, 13; Hongkong 26, 31; Johannesburg 9, 22; Lisbona 18, 26; Londra 9, 15; Los Angeles 23, 33; Madrid 16, 28; Montreal 9, 22; Mosca 3, 14; New York 16, 26; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 16, 23; San Francisco 20, 33; Seul 17, 27; Singapore 24, 31; Stoccolma 9, 15; Taipei 24, 31; Teheran 16, 35; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 32; Toronto 12, 25; Vancouver 7, 20; Vienna 11, 13.

I temi a Laggio del convegno sindacale

Da lunedì 13 a sabato 18 settembre avrà luogo a Laggio di Cadore (Belluno) l'annuale convegno della Camera del lavoro Uil. Vi parteciperanno 78 dirigenti e responsabili sindacali della Ccdl-Uil operanti nelle varie categorie e settori; nonché consistenti rappresentanze Uil delle provincie di Udine.

Lunedì 13 settembre: apertura dei lavori: relazione introduttiva da parte del direttore del convegno e segretario della Ccdl-Uil Antonio di Turo; martedì 14: «Previdenza e assistenza sociale». Le gravi disfunzioni e i ritardi sui contribuenti e assistiti; come superarli? relatore un segretario nazionale Uil; mercoledì 15: tavola rotonda sulla vertenza interconfederale riguardante: scatti di anzianità, indennità di fine lavoro, blocco dei salari oltre gli 8 milioni, scala mobile, ferie e festività, assenteismo mobilità orario 6 x 6; relatori: Renato Corsi capo ufficio vertenze e contenziosi legali della Ccdl-Uil; avvocato Paride Bertozzi capo ufficio legale della Uil; avv. Sergio Pacor legale della Ccdl-Uil; giovedì 16: tavola rotonda su: Organizzazione del lavoro e partecipazione del sindacato, relatori: Cataldo La Gioia del sindacato statali della Ccdl-Uil; avv. Paride Bertozzi; venerdì 17: tavola rotonda su «I problemi della Comunità Economica Europea e loro riflessi sulla situazione del nostro Paese»; relatore: dott. Mombelli segretario della commissione sindacale della CEE; sabato 18: relazione conclusiva da parte del segretario generale della Ccdl-Uil dott. Carlo Fabricci.

LA VITA NEL PORTO

Speranze di pace a Beirut - Operatori libanesi fiduciosi nella ripresa dei traffici Il terminal di legnami ad Arsia - Simpatia dell'Austria per il nostro emporio

Speranza per Beirut

Due importanti operatori libanesi giunti nella nostra città per trattare affari e per avere contatti con importers-exporters locali ci hanno riferito che, a loro avviso, il conflitto nel Libano non dovrebbe durare a lungo. Si sono rifiutati di discutere sulle questioni politiche, che, a loro detta, sono più che note attraverso gli organi di stampa e le agenzie d'informazione. Giunti da Beirut — via Cipro — si sono fermati dapprima a Bari (Fiera del Levante), per portarsi poi a Milano, a Zurigo, a Vienna e, infine, da noi.

I due operatori hanno già iniziato degli ottimi «giri d'affari», per merci d'alto valore tecnico da inviare a tempo debito a Beirut. Nello stesso tempo si sono interessati per piazzare i prossimi raccolti agrumari e ortofrutticoli, attraverso l'intermediazione di ditte locali, da loro ben conosciute.

Discutendo sul divenire di Beirut (hanno evitato nel modo più assoluto di parlare sul futuro del Libano: spartizione o meno; stato a base federativa; stato unitario; annessione di una parte della nazione alla Siria; creazione di un substato palestinese, ecc.) hanno espresso il loro convincimento che il porto libanese riacquisterà l'importanza d'un tempo, per la sua posizione geografica e per le capacità finanziarie, mercantilistiche e tecniche degli abitanti di Beirut. Sono giunti a Trieste perché prima del conflitto libanese, dal nostro porto partivano per Beirut (direttamente o come scalo di rotta) dalle 30 alle 40 navi mensili, senza contare i servizi sofisticati.

Simpatie austriache

Dalla visita dei dirigenti camerali e portuali in Carinzia e a Vienna sono emersi parecchi elementi positivi per la nostra intermediazione transitaria. Intanto un concreto interesse delle autorità di governo della repubblica federale verso i problemi degli instradamenti confine - Trieste sulla funzione del nostro porto.

La stampa economica dello hinterland sollecita un freno alle spese di manipolazione portuale, il che sarà possibile alla fine degli investimenti in corso e con una maggiore comprensione delle forze del lavoro sui pericoli che incombono per il nostro porto dalla spasmodica concorrenza degli scali del Nord e jugoslavi.

Il «Verkehr» di Vienna — a esempio — ha pubblicato una cartina geografica del settore Arsia - Albona, per mettere in evidenza i pericoli che potrebbero incombere su Trieste dal costruendo superterminal dei legnami di Arsia. Si tratta di un'opera progettata in silenzio e lanciata poi improvvisamente allo scoperto. Siamo stati ad Arsia: un'area di 300 ettari che, a nostro avviso, non servirà solo per i legnami, ma anche per merci transitorie di massa. E all'Arsia abbiamo appreso, non in veste ufficiale, che le autorità croate sarebbero anche propense a concedere delle aree in concessione a imprese estere (si parla di aziende austriache e di kombinat cecoslovacchi).

A Vienna i nostri delegati hanno puntualizzato parecchi aspetti delle infrastutture viarie e ferroviarie, trovando piena disponibilità da parte ufficiale austriaca. Inoltre la stampa tirolese ha preso posizione contro il rinnovato attacco di Venezia, Cortina e Belluno per la costruzione dell'autostrada Alemagna, e ci consta che certe proposte croate per la strada Baviera-Fiume non hanno incontrato favore presso i circoli economici dei Länder Salzburg - Vorarlburg - Tirolo - Carinzia - Slovenia - Fiume.

A Vienna, pertanto, c'è un'aria di maggior simpatia ufficiale e privata per Trieste, e spetta a noi di far fronte a questa manifestazione di amicizia con ogni miglioramento tecnico e nel campo del lavoro.

Gite e soggiorni

L'ESCAI XXX OTTOBRE organizza per domani, domenica 12, una gita gratuita per i suoi giovani iscritti. L'escursione avrà per meta la bella località di Forni di Sopra e da qui la comitiva salirà il Monte Pramaggiore (m. 2479). La partenza avverrà alle 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, dove gli interessati possono ritirare il programma particolareggiato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL «LIEDERABEND» DI TERESA BERGANZA

ANTEPRIMA DI CARMEN CON TANTA EMOZIONE

Prezioso programma alle Settimane musicali di Stresa con la collaborazione del marito, il pianista Felix Lavilla

Stresa, settembre

La lirica da camera alle «Settimane musicali di Stresa» trova purtroppo puntualmente semideserto il Palazzo dei Congressi, anche negli incontri di cartello. Altrettanto puntualmente, però, lo squallore degli incredibili «vuoti» è colmato dalla partecipazione ardente dei presenti: il piccolo uditorio si trasforma allora nell'applauso di una gran folla e ne nascono serate come questa di Teresa Berganza. Tutto merito, s'intende, della cantante spagnola, la cui sopraffina musicalità riesce a esprimere emozioni artistiche difficilmente superabili.

Non sarebbe, per altro, giusto dimenticare i meriti di Felix Lavilla, che, oltre a essere il fortunato consorte della cantante e un valente musicista, è pianista di finissimo estro. In questo senso il «Liederabend» di Stresa potrebbe figurare su qualsiasi programma come il concerto di un «duo», tale è l'affinità dei due esecutori e l'evidenza poetica del loro colloquio musicale.

Che la Berganza fosse in eccellenti condizioni di spirito e di voce, lo diceva subito il suo sorriso fresco, che ci restituiva d'incanto l'immagine di quella brunettina madrilena rivelatasi vent'anni fa come la voce di mezzosoprano più dotata di personalità timbrica e di sensibilità stilistica. Ma l'interprete mozartiana e rossiniana è oggi artista completa che può esplorare l'orizzonte lirico, contemplandolo dall'alto di una classe e di una nobiltà assolute. Ogni eventuale perplessità sul suo distacco belcantistico, viene a cadere in occasione come questa, quando cioè dalla linearità e dalla profondità dello stile emerge una corrente comunicativa densa di riflessi. L'apparente freddezza rossiniana della Berganza è in realtà inflessibile aderenza alle leggi della pura invenzione musicale, rigore affidato a uno «strumento» perfetto. Nel morbido fluire di una vocalità di timbrato e risonante spessore, vibre in effetti tutta un'iridescente energia, che viene alla luce quasi con pudore.

Il programma si apriva con una rarità: la cantata «Arianna a Naxos» per voce solista e fortepiano, scritta da Haydn nel 1789. Se nell'ampio sviluppo dei recitativi, la Berganza aveva modo di approfondire quella classica plasticità drammatica, recentemente ammirata a Vienna nella «Clemenza di Tito», nella successiva antologia schubertiana era la nuova risonanza del lirismo a dilatare lo spazio del «Lied», come nelle trascolorazioni espressive di «Lachen und Weinen», «Dass sie hier Gewesen» e soprattutto nel «Viandante», prima di abbandonarsi alla tesa melodia di «An Silvia».



Ma il tracciato poetico della cantante doveva trovare ancora la svolta più affascinante, nell'ombrata intonazione di quattro liriche di Gabriel Fauré: «Prison» (suggellata da un interrogativo estenuato e commosso: «Dis? qu'as-tu fait, toi que voilà, de ta jeunesse?»), un indimenticabile «Claire de lune» - entrambi su versi di Verlaine, oltre alla incorporea eleganza di «Tristesse» (Gautier) e «Ici-bas» su versi di Sully-Prudhomme. Dal sensualismo raffinato di Fauré alla scabra vitalità di Joaquin Nin e delle «Siete canciones populares espanolas», il ciclo nel quale si rispecchia il modello dell'invenzione lirico-nativa di De Falla e insieme il modello del chiaroscuro iberico della Berganza camerista. E qui, finito un programma (quello ufficiale), ne incominciava un altro non meno importante: una «coda» fuori-programma, nella quale l'artista esaltava la propria gioia generosa del canto.

Uno sguardo ai trascorsi migliori della carriera, ed uno sguardo lucido al futuro. Prima era un «souvenir» garbato del suo Cherubino («Voi, che sapete...»), un Cherubino più stilizzato del solito nello struggimento raccolto, di adolescente. Poi ancora, una vivida immagine spagnola e un imprevisto, delizioso bozzetto rossiniano dalla «regata veneziana».

Infine il congedo — da qualcuno sperato — che ha aggiunto ai pregi della serata un «saggio» emozionante di quello che sarà senza dubbio uno dei maggiori avvenimenti teatrali del '77: la «Carmen» del Festival di Edimburgo diretta da Claudio Abbado (regia di Faggioni), con Placido Domingo (Josè) e Mirella Freni (Micaela).

In questa anticipazione e nella verifica di un raggiungimento, meditato da anni, c'era la chiave interpretata della «Carmen» di Teresa Berganza: non una creatura di estroversa passione, ma una natura ambigua, animata da un'inafferrabile irrequietezza; un gioco sottile di sottintesi e di improvvise trafitture; l'introspezione musicale della sensualità, più che l'incarnazione drammatica dell'eros.

Nella misura segreta di questo gioco, più complesso nella «Seguidilla», più idealizzato nella «Habanera», si avverte fin d'ora la premessa di un'alternativa lungamente auspicata.

Verrà dunque da una cantante spagnola la «Carmen» più squisitamente francese e bizetiana del nostro tempo? Personalmente ci scommetterei. Per prudenza tuttavia, rinviamo la risposta definitiva all'estate prossima, dalla Scozia.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Viaggio nel gigante USA

«Lo sport» Cominciano a Milano i campionati assoluti di nuoto che si concluderanno martedì prossimo dopo quattro giornate di gare. Il collegamento con Milano andrà in onda alle 16.30 sulla rete 2.

* * *

«Metronotte di notte» (Rete 1, ore 20.45) — Modesto, ossia Renato Rascel nella divisa del «metronotte di notte», si avvia al suo lavoro ricco di avventure e di imprevisti. La prima avventura la vive in un circolo medianico dove una medium per convincere delle sue capacità un socio scettico, dapprima lo fa schiaffeggiare da un fantasma, quindi lo manda a gambe levate all'aria togliendogli la sedia ed infine gli fa suonare, contro la sua volontà, alcuni strumenti musicali. Continuando il suo giro, Modesto arriva in una palestra dove un manipolo di congiurati ha organizzato un «golpe». Scambiato per uno di loro, a Modesto viene ordinato di occupare gli studi televisivi di via Teulada e di fucilare tutti i più noti personaggi della televisione. Ma il «golpe» vien rinviato improvvisamente e il povero metronotte si trova coinvolto in altri imprevisti tra cui un omicidio: uno studioso che ha inventato un apparecchio che traduce il linguaggio delle piante è stato ucciso. «Istruito» dal telegiallo «La traccia verde», Modesto interroga le piante per scoprire il nome dell'assassino.

* * *

«Gli Stati Uniti hanno 200 anni» (Rete 2, ore 20.45) — «Lo sviluppo del gigante» è il tema della quinta puntata, in onda stasera, di questo viaggio nella storia degli Stati Uniti d'America. L'America cambia per due motivi. Il primo è l'impulso di uomini dell'industria e del «business» (da Rockfeller a Carnegie re dell'acciaio agli inventori Edison e Bell) che vanno avanti come rulli compressori, geniali e privi di scrupoli, sfruttando le masse operaie ma che contribuirono, alla fine del secolo, alla grandezza dell'America trasformando l'ex colonia inglese nella più formidabile potenza industriale che il mondo avesse mai visto. Il secondo motivo è l'immane mole di lavoro arrecata dagli immigrati, milioni di uomini provenienti soprattutto dall'Europa, fra i quali moltissimi italiani, che hanno cercato in America una vita nuova. Gli Stati Uniti di un secolo fa sono un continente in poderosa espansione, ma scosso da squilibri e pesantissime ingiustizie.

Istituito il premio «Pietro Germi»

Napoli, 10

Per onorare la memoria di uno dei più importanti e significativi registi del cinema italiano il settore imprenditoriale per lo sviluppo turistico di Baja Domizia ha istituito il premio «Pietro Germi».

La sua prima edizione si svolgerà sabato 25 settembre al Vittoria Club di Baja Domizia; per l'occasione saranno riuniti, dall'organizzatore artistico Renato Morazzani, un folto numero di attori che hanno preso parte ai film di Pietro Germi: Cosetta Greco, Marcello Mastroianni, Saro Urzì, Stefania Sandrelli, Raf Vallone, Claudia Cardinale, Stefania Casini, Adriano Celentano, Ottavia Piccolo, Beba Loncar, Gastone Moschin, Franca Bettoia, Elena Varzi ed altri.

Il premio «Pietro Germi» oltre che al mondo del cinema verrà assegnato a personalità della televisione, della musica leggera e del teatro i cui nomi sono al vaglio della commissione.

Un premio speciale «Pietro Germi» verrà consegnato ad un'attrice straniera che più si è avvicinata al tipo di interpretazione preferita dal regista scomparso. (Ansa)

La National Public Radio ha acquistato dalla Scala i diritti esclusivi per la trasmissione negli USA della «Cenerentola» di Rossini e del «Simon Boccanegra» di Verdi. La NPR registrerà le due opere e successivamente le distribuirà fra le sue 190 stazioni. La «Cenerentola» e il «Simon Boccanegra» figurano nel cartello della Scala durante la sua visita in America.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da lunedì 20 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Questa sera unica replica del «II Festival internazionale della magia»: sensazionali giochi ed esperimenti di campioni dell'Italia, della Svizzera, della Francia, della Germania, della Cina e del Vietnam. Presenta Rosanna Canavero, suona il complesso «I Totem». Inizio alle ore 21.30. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Miramarski sen» (edizione slovena). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 22: «L'amico di famiglia». Un film scritto e diretto da Claude Chabrol. Technicolor con Michel Piccoli e Stephane Audran. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera n. 2». Technicolor con Sharon Lesley e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose avventure di Andersen». Cartoni animati. **FENICE:** «Tarzan e il figlio della jungla» in technicolor. Ingresso lire 400.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un fatto realmente accaduto, la più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La figliastra» (The step-daughter) con la pornostar Sonja Jeanine. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Je t'aime moi non plus». Joe Dallesandro, Jane Birkin, Gerard Depardieu. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Il film che ha sconvolto l'America. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Il primo Walt Disney della nuova stagione cinematografica: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato Pecos Bill.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sempre matti ma ora anche arrabbiati arrivano i «005 matti da Hong-Kong con furore». Divertentissimo technicolor con Les Charlots. Per tutti.

CAPITOL. 16. A richiesta generale riprendono le repliche del secondo tragicomico successo di P. Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Techn.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor.

IMPERO. 16. Ultime repliche di «Bambi». Grande successo. A grande richiesta. II settimana.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22. Al Pacino, John Cazale, James Broderick nel film di Sidney Lumet: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Technicolor. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le tre sfide di Tarzan». Spettacolare technicolor con Jack Mahoney.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Uno straordinario film di Walt Disney; avventura e fantascienza nel capolavoro: «Incredibile viaggio verso il futuro» con Ray Milland e Donald Pleasence. Technicolor. Segue il cartone animato: «Paperino e il leone».

ALDEBARAN. 16.30: «Morbosità». Colori, con Jenny Tamburi e Gianni Macchia. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Sansone e Dalila». Un capolavoro di Cecile De Mille con V. Mature e H. Lamar. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Bruce Lee nel capolavoro di karatè: «La furia del drago».

RADIO. 16: «Na-Jan il piccolo titano». Le più fantasiose avventure a colori.

SERVOLA. (Autobus 29). — 16, 18.30, 21. Un avvenimento cinematografico. James Mason e Susan George in «Mandingo» e per la prima volta sullo schermo Ken Norton nella parte di Mede. Eccezionale successo. V.m. 18 anni

SAN GIOVANNI. 20.30 (tempo permettendo all'aperto, oppure in sala ore 20). «Un rebus per l'assassino» con Richard Benjamin, Dyan Cannon. Technicolor.

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 20, bus 34). 21: «Per favore non toccate le vecchiette». Il capolavoro comico di Mel Brooks con Gene Wilder. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. Dalle 20.30, serata danzante.
VOLTA. 17. Technicolor: «Carambola» con Paul Smith e Michael Coby. Un divertentissimo western.

UDINE

CRISTALLO. 16: «Ecco lingua d'argento». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento».
CENTRALE. 16: «Morte a Venezia». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Classe mista». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Da mezzogiorno alle tre».
PUCCINI. 16: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Il montone infuriato». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il gabbiano Jonathan». Regia di Hall Bartlett. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Napoli violenta» con M. Merli e J. Saxon. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» con G. Wilder e M. Kahn. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «La polizia indaga: siamo tutti sospetti» con M. Farmer. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Arancia meccanica» con M. Mac Dowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bambi» di Walt Disney. Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Classe mista» con Femi Benussi. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «La vendetta dei tughs». Dal romanzo di Salgari con Lex Barker a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Ci risiamo davvero, Provvidenza?» con Gregg Palmer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). — 20.30 - 22.30: «La orca» con Michele Placido, Rena Niehaus. Technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO delle ROSE — In deutscher Sprache. Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr: «Das Gesetz bin ich», mit Charles Bronson und Al Lettieri. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «La cognatina» con R. Wood e K. Welcome.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Agente 007: Al servizio di Sua Maestà».
EDEN. 20 - 21.30: «La polizia chiede aiuto».

RONCHI

RIO. «Uomini e squali.»
EXCELSIOR. «Africa nuda, Africa violenta».

PALMANOVA

ITALIA. «Piedino il questurino».
GARIBALDI. «Il fiore delle mille e una notte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Bluff» (Storia di truffe e di imbroglioni).

CASARSA

ROMA. «Ondata di piacere».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GR1 (1.a ed.); 7.15 La melarancia (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV); 13.20: La Corrida; 14: Orazio; 15: Ticket; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V), Estrazioni del Lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30; Quanto la gente canta; 20.05: Lucia di Lammermoor (21.10: GR1 (VII); 22.30: Le nuove canzoni italiane; 23: GR1 (ultima ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Le musiche del mattino (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Musiche del mattino; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Cantano Matia Bazar; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain Des Pres; 15.30: GR2 Economica - Bollettino del mare; 15.40: Estate romantica; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.35: Crazy; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto Inter Nos; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Canta Yves Montand; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica Night.

RADIOTRE

7: Quotidiano Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La musica da camera in Russia; 10.10: Spazio tre; 11: Intervallo musicale; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Les Troyens a Carthage di Berlioz; 13.15: Il solista: Andres Segovia; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Oggi e domani; 17.30: Jazz giornale; 18: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18.45 Tiriamo le somme; 19: Giornale Radiotre; 19.30: I concerti di Milano; 20.50: Intervallo musicale; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Filomusica; 22.30: Suona Jimmy Smith.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Yoga per la salute», 5.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.
19.40 Estrazioni del lotto.
19.45 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Metronotte di notte», con Renato Rascel e Giuditta Saltarini; 3.a puntata.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Una lettera dal Cile», di Umberto Andalini.
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

16.30 Milano: Campionati italiani assoluti di nuoto.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson.
19.30 «Il cavaliere solitario: Una vecchia amicizia»
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Gli Stati Uniti hanno 200 anni»; 5.a puntata.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 «Ho sposato una strega», film di René Clair.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Fogli staccati - Nuovi scrittori giuliani; 16.35: Corale «G. Schiff» di Chiopris-Viscone; 19.30: Cronache del lavoro e dell'Economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Sotto la pergolada - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Ciak si suona; 8.20: Intermezzo musicale; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto - Dal mondo della cultura o dell'arte; 9.40. Intermezzo musicale; 9.45: Fabbian show; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Il complesso Arthur Smith; 10.30: E' con noi...; 10.45: Canta Oto Pestner; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Il LP della settimana; 14: Carosello Cir-Cemed: 14.15: Edig Galletti; 14.30: Cori italiani; 15: L'orchestra Len Mercer; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Vittorio Borghesi; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Charles Doughty» - documentario del ciclo «I grandi esploratori»; 22.30: «La fattoria nel canneto piccolo» - sceneggiato TV; 23.20: Notturno musicale «Miniature».

TV Lubiana

16.25: Calcio: Zagreb-Olimpija; 19.10: Orizzonti; 19.25: Film di serie; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21. Varietà; 21.45: Film; 23.30: Telegiornale; 23.45: «625»; 24.25: Servizio sull'incontro di calcio Hajduk-Dinamo.

TV Zagabria

16.25: Campionato di calcio: «Zagreb-Olimpija»; 18.20: Cartoni animati; 18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario TV; 19.15: «Inizia l'anno scolastico»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Sandokan» film giapponese; 23.05: Telegiornale; 23.25: Servizio sull'incontro di calcio Hajduk-Dinamo.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 10

Quotazioni nettamente cedenti a conclusione dell'odierna riunione alla Borsa valori di Milano nel corso della quale il mercato azionario ha confermato in modo più accentuato i riflessi negativi derivanti dal particolare momento caratterizzato da condizionamenti sia di natura generale (in relazione ai prossimi provvedimenti governativi) che di natura strettamente tecnica (in ordine alle prossime scadenze — premi e riporti — di fine ciclo operativo).

Questi due elementi sono stati alla base della generale riflessività alla quale si sono sottratti pochissimi valori il cui comportamento non ha certo mitigato il quadro deprimente della seduta.

Anche l'improvviso quanto fugace interesse che si era sviluppato in questi giorni sulle Pirelli si è, nel corso della mattinata odierna, esaurito completamente. Fra gli altri valori primari, inoltre, le Fiat hanno abbandonato quota 1600 per il titolo ordinario e quota 1000 per quello privilegiato. Calme pure le Montedison e le Viscosa, gli «assicurativi» e gli «industriali», così come i farmaceutici. Specificatamente l'azione più sacrificata è risultata la Nord Milano (rinviata in chiusura che, dopo il rimbalzo della vigilia, ha chiuso a listino con una perdita del 24 p.c. Pure maggiormente in negativo le Bowring (— 7,3 p.c.), le Pirelli S.p.A. che perdono un 4,3 p.c. come le Metalli; le Erba ord. (—3.7 p.c.), le Italsider e le Pacchetti (—3,5), le Olivetti priv. (—3,1 p.c.), le Montedison (—3 p.c.), le Viscosa (—2,9 p.c.), le Fiat (—2,3 p.c.).

Il settore delle obbligazioni ha rilevato variazioni frazionali con oscillazioni nei due sensi, in un regime di scambi particolarmente modesto.

Il rendimento medio odierno delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è di 13,410 per cento (13,427 per ieri).

TITOLI TRATTATI: di Stato 238 milioni di lire, obbligazioni 1200 milioni di lire, azioni N. 2.821.675. Titoli in rialzo 19, in ribasso 121, in stasi 31.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Prezzi ultimi di Borsa: Fiat 1590-1595, Generali 42000-42100, Viscosa 1301-1305, Pirelli 1202-1208.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186500; Assicurazioni Generali 42000; Ras 70900; Anic 520; Liquigas 180; Liquigas priv. 160; Montedison senza stampigliatura 410; Montedison con stampigliatura 349; Montedison (1.1.1974) 351; La Rinascente 59,50; La Rinascente priv. 40; Gerolimich 2550; Premuda 1230; Sip 1420; Tripcovich 31500; Bastogi 1011; Finmare 125; Finsider 269,50; Pirelli SpA 1200; Sme 785; Stet 1620; Beni Stabili 2825; Generale Immobiliare 145; Fiat 1600; Fiat priv. 1000; Dalmine 745; Italsider 410; Terni 300; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1300; Snia Viscosa priv. 828; Patriarca 4700.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street: l'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali, dopo essere stato per parte della seduta al di sotto della precedente chiusura, ha terminato a quota 988,45, con un progresso di 1,58 punti. I valori in rialzo superano quelli in perdita per 780 a 590 circa. Praticamente invariato il volume degli scambi: sono passate di mano 18.930.000 azioni dalle precedenti 16 milioni 540 mila. Il mercato si è mosso al rialzo — hanno detto gli esperti — non appena è stata diffusa la notizia che le vendite al dettaglio sono aumentate il mese scorso del 2,2% rispetto a luglio.

LONDRA

Ribassi per il terzo giorno consecutivo. Le azioni sono scese ai livelli più bassi dell'anno anche per la decisione della Banca d'Inghilterra di aumentare il tasso di sconto. Deboli anche le obbligazioni e specialmente quelle a breve termine. Flessioni per tutti i titoli guida.

PARIGI — Ancora deboli i titoli alla Borsa valori di Parigi. Secondo gli osservatori, il mercato è in attesa del nuovo pacchetto anti-inflazionistico che sarà reso noto il 22 settembre. Bancari, metalli e meccanici hanno tuttavia presentato segni di resistenza contrariamente alla generale tendenza. Contrastati, nel settore estero, gli statunitensi mentre deboli i petroliferi internazionali ed in recupero gli aureominerari.

BRUXELLES — Listino riflessivo ad eccezione del settore aureominerario. Deboli soprattutto i petroliferi mentre irregolari i metalli. Generalmente in declino il settore estero e particolarmente gli statunitensi.

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,63	(+ 1,84)
Hongkong	114,31	—
Londra	115,70	(+ 3,70)
New York	115,70	(+ 3,35)
Milano	116,18	(+ 2,20)
Parigi	116,70	(+ 0,71)
Zurigo	115,75	(+ 3,38)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,12	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Europrogr.	frsv.	134,61	—
Fonditalia	doll.	9,95	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,43	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	8915	9191
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,35	7,79
Mediolanum S.	»	10,08	10,95
Managemen	lire	6179,33	—
Rominvest	doll.	9,80	10,58
Italunion	»	7,45	8,12

Titoli azionari

TITOLI	9-9	10-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1430	1400
Bonifiche Ferraresi	5390	5320
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1150	1130
Eridania	2036	2048
Imm. Vittoria	6941	6800
Ind. Buitoni Perug.	2720	2650
Unidal (ex Mottà)	863	863
Romana Zucchero	341	335
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	235	233
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23500	23120
Assicuratrice Ital.	187000	186500
Ausonia	3400	3360
Bowring	750	685
Comp. Ass. Milano	9495	1340
» » » pr.	4400	4348
Comp. Latina	800	780
Comp. Latina priv.	570	601
Firs	3010	3010
Generali	42500	42000
Italia Assicuraz.	23100	22400
L'Abeille Italiana	11485	1485
Fondiaria Incen.	6560	6470
La Fondiaria Vita	30700	20500
R.A.S.	71200	70900
S.A.I.	6000	5950
Toro Assicuraz.	12040	12000
Toro Assicuraz. pr.	4991	4851
Bancarie		
Banca Comm. Ital	17650	17600
Banco di Roma	14000	13850
Banco Lariano	10406	10319
Credito Italiano	1910	1900.50
Cred. Varesino	5190	5250
Interbanca priv.	13400	13160
Mediobanca	72300	71700
Cartarie - Editoriali		
Binda	—	2310
Burgo	—	9200
Burgo priv.	—	4500
De Medici	—	701
Donzelli	—	1091
Mondadori priv.	—	980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1575	1560
Cer. Pozzi	1160	1155
Eternit	1239	1240
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	18610	18300
Richard Ginori	225	225
UNICEM	3970	3975
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	532	520
Brioschi	184000	18548
Caffaro	270	270
Carlo Erba	2098	2038
Carlo Erba priv.	971	950
Italgas	734	705
Lepetit	9200	9150
Lepetit priv.	9060	9060
Liquigas	184	180
Liquigas priv.	161.50	160
Mira Lanza	33530	33200
Montedison	423	410
Montedison '74	356	351
Montegemina	355	349.50
Napoletana Gas	560	550
Perlier	620	620
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	710	697
Rumianca	1865	1865
Saffa	1091	6300
Siossigeno	990	7865
Commercio		
La Rinascente	59.75	59.50
La Rinascente priv	40.50	40.25
Silos di Genova	2321	2400
Standa	5010	5000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	640	635
Ausiliare	4260	4230
Aut. Torino-Milano	2095	2080
Italcable	3070	3059
NAI	2560	2579
Nord Milano	1100	829
S.I.P.	1449	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	550
Marelli E.	420	411

TITOLI	9-9	10-9
Pan Electric	—	—
Superpila	6030	6010
Tecnomasio	260	260
Finanziarie		
Agricola	2036	2030
Bastogi	1042	1011
Centrale	8750	8500
Fin. Ernesto Breda	2305	2385
Finmare	123	125
Finsider	272	270
Flaminia Nuova	798	795
Generalfin	1500	1488
Gim	2240	2220
IFI	2120	2140
I.F.I.L.	4900	4855
Invest	2230	2200
Mittel	1395	1404
Part. Fin.	1403	1415
Pirelli & C.	1575	1550
Pirelli S.p.A.	1255	1200
Riva Finanziaria	4905	4940
Sarom	1275	1255
S.M.E.	793	785
Stet	1663	1620
Svil. Ban.	8400	8320
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1355	1340
Beni Imm. Italia	537	532
Beni Imm. Italia pr.	359	358
Beni Stabili	2860	2825
Certosa	4820	4820
Coge	1090	1100
Condotte d'Acqua	606.50	600
De Angeli Frua	4170	4171
Finrex	8040	7980
Gen. Immobil.	146	145.75
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	3615	3680
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	4355	4320
Sifa	685	660
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1620	1590
FIAT priv.	1023	999.50
Franco Tosi	10240	10200
Gilardini	3420	3220
Nebiolo	109	105
Olivetti	1195	1175
Olivetti priv.	996	965
Westinghouse	2775	2775
Worthington	1349	1830
Minerarie - Metallurgiche		
Brogui Isar.	999	999
Dalmine	770	745.50
Falck	5490	5450
Falck priv.	4500	4470
Ilssa Viola	1500	1450
Italsider	425	410
Magona	1586	1586
Partusola	23160	3175
SMI	2150	2057
Terni	312	300
Trafilerie	657	857
Tessili		
Centenari e Zinelli	140	138.75
Cantoni	6590	6500
Cucirini	4076	4010
Cascami Seta	4410	4410
Fisac	1620	1595
Lanerossi	601	599
Linif. e Canapif.	612	599
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51.50	51
Montefibre priv.	55.75	55
Olcese Veneziano	78	74.50
Rotondi	97000	96500
Scotti	1322	1322
Snia Viscosa	1340	1301
Snia Viscosa priv.	829	828
Tilane	370	358
Unione Manifatture	14490	14490
Diverse		
Acqua Marcia	2908	2895
Acqu. De Ferrari	1900	1899
Acque Potabili	625	630
Calz. di Varese	4500	4470
C.I.G.A.	2040	1999
C.I.R.	4760	—
Pacchetti	85	82
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.75	11
Terme Acqui	692	693
Trenno	4085	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-9
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.30
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile '64	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.35
» 1978	5%	88.65
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	83.15
» pol. '76	7%	90.30
» » '79	9%	91.35
» » '79	9%	91.25
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.50
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	60.—
» XXIV	5,50%	77.40
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	67.70
» XXVIII	7%	73.40
» XXIX	7%	71.80
» XXXI	7%	90.30
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	87.80
» XXXIV	7%	71.10
» XXXV	7%	74.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.35
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.80
» XLII	8%	71.30
» XLIII	8%	81.35
» XLIV	8%	98.75
» XLV	8%	79.75
» serie sp.	6,50%	81.20
» XLVIII	10%	87.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op. Pubbl	5%	61.—
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	62.20
» » »	7%	68.—
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	71.70
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '66	6%	62.30
» ANAS '72	7%	67.60
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	69.80
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	7%	68.20
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	73.60
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.50
» 1960	5%	82.45
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	73.65
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.10
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	73.—
» 1972	7%	72.05
» 1972 II	7%	71.70
Pubbl. Ut.	5,50%	86.05
» » Vent.	6%	68.60

TITOLI		10-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.25
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.80
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.40
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	88.70
» IX	6%	87.20
» X	6%	87.60
» XI	6%	83.—
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	80.50
» XIV	6%	77.40
» XV	6%	78.90
» XVI	6%	76.60
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	73.80
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	71.60
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	71.50
» 1967	6%	750.—
» 1968 I	6%	68.80
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.75
» 1970	7%	79.—
» 1971	7%	76.85
» 1972/'87	7%	75.30
» 1972/'92	7%	70.10
» 1973/'93	7%	70.15
» 1974 Ind.	8%	100.15
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	91.95
» 1974	9%	90.70
» 1975	9%	90.50
» Europa	6%	87.75
E.N.I. '58 vent.	6%	93.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.75
» sud '59	6%	99.30
» '60	5,50%	95.30
» '61	5,50%	93.10
» IV	5,50%	88.10
» V	5,50%	89.—
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.75
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.50
» '61/'86	5,50%	68.40
» '63/'83	5,50%	78.20
» '64/'82	6%	78.—
» '65/'85	6%	78.50
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.60
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	69.50
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	69.20
» C.C. '69	6%	66.80
» C.C. '71	7%	75.20
» C.C. '72	7%	72.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.25
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50
» '66/'81	6½%	93.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6¼%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	98.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6¾%	95.50
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6¼%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	7598	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LO HA ASSICURATO IL MINISTRO DELLE FINANZE

ENTRO APRILE LE TESSERE FISCALI PER I CONTRIBUENTI

Ognuna di esse avrà il suo numero e si darà inizio alla tanto temuta e chiacchierata anagrafe tributaria

Roma, 10

Entro aprile '77 verrà inviato a circa 10 milioni di contribuenti, (a tutti coloro che hanno effettuato la dichiarazione dei redditi nel '75) una tessera con il numero di codice fiscale. Saranno questi i primi risultati concreti, secondo quanto ha dichiarato oggi in una conferenza stampa il ministro delle finanze Pandolfi, dell'attuazione dell'anagrafe tributaria. Successivamente, entro il 2 agosto '77, tale tessera verrà attribuita anche a quei contribuenti, (pari ad altri 8 o 10 milioni) che hanno presentato il modello 101 nel '75 o la dichiarazione nel '76. Entro febbraio '78 quindi verranno censiti i contribuenti che presenteranno la dichiarazione il prossimo anno.

Nella conferenza stampa il ministro delle finanze ha illustrato le caratteristiche e le modalità dell'anagrafe tributaria. Ha affermato che questo strumento darà un forte impulso alla lotta contro gli evasori perchè consentirà nel tempo di disporre di una vasta massa di informazioni utili a combattere efficacemente l'evasione fiscale; ma che tali successi non potranno essere ottenuti tutti di colpo. Bisognerà naturalmente aspettare che gradatamente tutto il meccanismo entri nel pieno della sua funzionalità.

Il ministro ha anche affermato che l'anagrafe potrà rappresentare il mezzo valido per combattere l'evasione totale, cioè per individuare quei potenziali contribuenti finora però sconosciuti al fisco. Attraverso infatti la raccolta di elementi esterni alla pubblica amministrazione, l'anagrafe tributaria potrà raggiungere chi non ha presentato la dichiarazione dei redditi o chi risulta in difetto con l'Iva o altro.

Pandolfi ha anche annunciato che è imminente un nuovo decreto con il quale verranno individuate le fonti esterne di cui potrà servirsi l'anagrafe tributaria.

Nell'affermare la validità del principio della meccanizzazione dei sistemi con cui il fisco potrà operare (e che per quanto già fatto in passato attraverso il consorzio degli esattori permetterà di riliquidare praticamente le imposte 1974 ancora non riscosse per la sentenza della Corte Costituzionale sul cumulo), il ministro ha ribadito che la firma dell'accordo per l'anagrafe tributaria trae origine dal DDL dell'8 gennaio scorso e della relativa legge di conversazione.

Le disposizioni di legge, ha ricordato esplicitamente Pandolfi, prevedono proprio che l'attuazione dell'anagrafe sia affidata specificatamente ad una società a prevalente partecipazione statale. La convenzione con l'Italsiel, ha quindi ribadito, è rigorosamente conforme al dettato della legge. La registrazione della convenzione stessa da parte della corte dei conti, è avvenuta il 2 settembre scorso.

Nel difendere il suo operato ispirato a quanto previsto dalla legge, il ministro delle finanze ha ricordato che la società generale di informativa dovrà consegnare tutto il sistema dell'anagrafe al termine di 5 anni «chiavi in mano», all'amministrazione finanziaria.

Questa è infatti già titolare di tutto l'apparato che è stato attribuito in deroga quinquennale alla società dell'Italsiel.

Perchè creare una società ad hoc per l'attuazione e la gestione dell'anagrafe tributaria e non rivolgersi direttamente all'Italsiel? Il ministro ha spiegato che creando una struttura giuridicamente separata dall'Italsiel, sono resi più facili tutti i controlli e la supervisione della gestione stessa dell'anagrafe da parte dell'amministrazione fiscale.

Per tutto il sistema, ha quindi precisato Pandolfi, è prevista una spesa massima globale nel quinquennio di 180,4 miliardi, importo comprensivo del maggior costo per acquisire gli immobili che si rendessero necessari. La spesa effettiva tuttavia dovrebbe essere senz'altro minore. L'erogazione avverrà infatti sulla base delle spese sostenute e documentate dalla società.

LA SETTIMANA IN BORSA

REALIZZI PERSISTENTI

TITOLI	chius. 3.9	chius. 10-9	%
Generali	42.750	42.000	— 1,7
RAS	72.100	70.900	— 1,6
Assicuratrice	186.000	186.500	+ 0,3
Mediobanca	71.250	71.700	+ 0,6
ANIC	540	520	— 3,7
Montedison	425	410	— 3,5
Bastogi	1.045	1.011	— 3,2
Finsider	269,50	270	+ 0,2
Centrale	8.900	8.500	— 4,5
Pirelli SpA	1.180	1.200	+ 1,7
Beni Stabili	2.880	2.825	— 1,9
Immobiliare Roma	145,5	145,75	+ 0,2
FIAT	1.605	1.590	— 0,9
Olivetti	1.165	1.175	+ 0,8
Sifa	681	660	— 3,0
Viscosa	1.353	1.301	— 3,8
Italcementi	20.020	18.300	— 8,6
Rinascente	60	59,50	— 0,8

La quota ha perso nell'ottava un altro 2% circa in seguito ad una tornata che ha visto gli scambi svolgersi quasi costantemente all'insegna dei realizzi. Non si è trattato di oscillazioni marcate (salvo singoli casi a sè) ma la loro somma finale ha assunto comunque un'incidenza apprezzabile.

Lunedì, pur in un contesto operativo piuttosto irregolare, la chiusura è stata effettuata su un livello lievemente superiore a quello medio del venerdì precedente, ma da quel momento le chiusure sono state sempre di segno negativo, ed in particolare lo è stata quella di ieri. I motivi alla base di questo indirizzo sembrano essere almeno due e cioè da un lato l'esistenza di «code» collegate alla passata liquidazione ed alle difficoltà incontrate dai due agenti di Milano e Torino di cui si è parlato in passato, dall'altro, le necessità legate alle prossime scadenze. Sembra sempre più chiaro che non tutto è stato ancora messo a posto e che diverse partite debbono ancora essere monetizzate a copertura dei vuoti creati dal crollo delle Pan Electric. Ovviamente, le vendite vengono guidate con studiato controllo per limitare il più possibile l'inevitabile erosione. Quindi con una lentezza che allunga notevolmente i tempi del collocamento.

L'approssimarsi dei riporti, dopo il prolungato periodo di ribassi, richiama, a sua volta, altre necessità di vendite allo scopo di alleggerire i portafogli titoli a riporto, nei cui confronti si profila l'esigenza di ripianare i maggiori scarti che si sono venuti creando. Entro certi limiti, è ancora il caso Pan Electric che riappare con i suoi effetti negativi secondari. A questo proposito non si può non rilevare come nella settimana di sia assistito a vendite insistenti anche di titoli considerati di tutto riposo. Appare più che plausibile che si tratti di vendite imposte da problemi di ordine tecnico.

Se, nel suo insieme, il mercato è stato dominato dall'offerta, non sono però mancate anche importanti eccezioni di titoli in contro tendenza. Tra questi ad es., le Pirelli SpA che, al centro di un attivo rastrellamento, hanno guadagnato parecchio terreno, perdendone però una parte in finale di tornata. Molto del lavoro sulle Pirelli è stato fatto a premio e chi si è trovato a doversi coprire non ha potuto non pagare un certo scotto. Bene, per un certo periodo anche le Mediobanca e qualche altro titolo tra cui le Olivetti.

Tra i titoli che hanno registrato oscillazioni rilevanti, le Milano Nord che, in forte ribasso, hanno dovuto aver fissato il prezzo di chiusura al termine della seduta. Incisivo anche l'arretramento delle Italcementi.

Reddito fisso su basi abbastanza soddisfacenti e scambi discreti.

Alfredo Nemez

Dodicesima svalutazione del cruzeiro

Rio de Janeiro, 10

La moneta brasiliana è stata svalutata ieri per la dodicesima volta nel corrente anno rispetto al dollaro statunitense, che passa a operare a partire da oggi a 11,30 cruzeiros per l'acquisto e 11,37 per la vendita. La svalutazione rispetto alla quotazione precedente (11,10 per l'acquisto e 11,17 per la vendita) è dell'1,8 per cento.

Prezzo in aumento dei metalli preziosi

Roma, 10

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal S.p.A. di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra:

oro	lire	3140	+1,9%	al gr
argento	»	119400	+0,4%	al kg
platino	»	4500	—1,6%	al gr
palladio	»	1520	+1,3%	al gr

LA DECISIONE E' UNANIME A COPENAGHEN SU RICHIESTA DELL'ITALIA

I nove Paesi della CEE chiedono la rarefazione delle aste dell'oro

Nonostante ciò la prossima del 15 settembre avrà regolarmente luogo

Copenhagen, 10

I nove Paesi della Comunità europea hanno convenuto all'unanimità di adoprarsi per modificare il meccanismo delle aste di oro in programma al Fondo monetario internazionale. Lo ha annunciato il presidente del comitato monetario CEE, il tedesco Karl Otto Poehl. In una improvvisata conferenza stampa, Poehl ha detto che i nove ritengono tuttavia che la prossima asta, in programma per il 15 settembre, «debba tenersi regolarmente».

Poehl ha detto che il comitato ha discusso la questione delle aste di oro del FMI su richiesta dell'Italia. Non ha precisato ulteriormente. Ma l'Italia — che usa parte delle sue riserve auree come «pegno» per un prestito di due miliardi di dollari dalla Germania — è preoccupata per il deterioramento del prezzo dell'oro sul mercato libero.

Non solo l'Italia, ma anche altri paesi della CEE «sono in pensiero» per l'andamento del prezzo dell'oro ha detto Poehl. Del resto — ha soggiunto — ad un ribasso dell'oro, non possono esere interessati nè i Paesi in sviluppo (che beneficiano del ricavato delle aste) nè i paesi industriali che detengono oro nelle loro casse erariali.

Quando il FMI decise di mettere all'asta, in successive tornate, 24 milioni di once d'oro, non era sua intenzione — ha ricordato Poehl — provocare un crollo del prezzo dell'oro.

Poehl non ha precisato se la CEE, quando parla di modifiche alla tecnica delle aste, miri, in effetti, ad un diradarsi delle stesse. «Riteniamo opportuno che l'asta del 15 settembre avvenga come previsto — ha soggiunto Poehl — siamo anche concordi nel ritenere che l'esecutivo del FMI debba essere più flessibile circa la tecnica delle aste stesse. «La decisione in merito spetta appunto ai dirigenti del FMI. Poehl non ha escluso che la questione dell'oro possa essere discussa alla riunione del FMI in programma in ottobre a Manila.

IL PROBLEMA SEMPRE DI ATTUALITA'

Rendere potabile l'acqua di mare

Attualmente a costi bassi si riesce solo a dissalare acqua leggermente salmastra

Roma, 10

Una soluzione radicale al problema della «grande sete» potrebbe consistere nel ricorso su larga scala all'impiego dell'acqua marina. Ciò implica ovviamente che si trovi un sistema atto a rendere potabile l'acqua del mare. Al problema — secondo l'«Eco di Wall Street» — viene dedicata particolare attenzione negli Stati Uniti, per i quali esso è di interesse vitale dato il continuo ingente aumento del fabbisogno di acqua potabile in quel Paese.

Il processo di dissalamento dell'acqua marina viene prospettato attualmente sotto forme diverse da quelle finora in uso. I grandiosi progetti di impianti per la depurazione delle acque dell'oceano ad uso delle grandi città lungo le coste sono stati accantonati, in quanto ritenuti per ora irrealizzabili sotto il profilo economico. Le nuove tecniche sono applicate a depurare l'acqua leggermente salmastra, che presenta un problema per centinaia di città e villaggi in tutta la nazione. Il procedimento consiste nel filtrare l'acqua attraverso una membrana che elimina il sale e le altre impurità per il costo modesto di 50-60 cents per 1000 galloni. A titolo di paragone va rilevato che la distillazione dell'acqua marina su larga scala mediante le tecniche più moderne comporta un costo di dollari2,50 per 1000 galloni.

Negli USA operano già 346 grandi impianti di dissalamento tutti, salvo uno, di questo tipo. Producono 68 milioni di galloni di acqua pura al giorno. La maggior parte di tali impianti è stata costruita in connessione a operazioni industriali di vario genere. Essi forniscono acqua di un alto grado di purezza per la produzione di medicamenti, cibi conservati, birra.

Un numero sempre maggiore di centri americani sta ora installando impianti per la produzione dell'acqua potabile. Parecchi di tali impianti sono in via di costruzione segnatamente nella Florida e nel Midwest. Il più importante impianto municipale si sta costruendo in California, a Sud di Los Angeles. Produrrà circa 5 milioni di galloni di acqua potabile al giorno a partire dal prossimo anno.

Il dissalamento dell'acqua su vasta scala può giovarsi dei vasti progressi compiuti in campo tecnologico. Purtroppo, però, il costo tende ad aumentare a causa delle ingenti quantità di energia che richiede. L'operazione comunque è già in corso negli Stati Uniti e altrove nel mondo — un progetto che solo per la prima installazione costerà oltre un miliardo di dollari sarà realizzato nell'Arabia Saudita, un paese fra i più aridi del globo, mentre oltre un migliaio di impianti del genere sono già in funzione in Europa.

Prezzo medicinali e disagio farmacisti

Roma, 10

La Federfarma, la federazione che raccoglie 13 mila titolari di farmacia italiani, denuncia in una sua nota, il grave stato di disagio della categoria per l'attesa di provvedimenti in campo farmaceutico «che si prolunga ormai dal lontano 1970». In particolare, dice la Federfarma, i farmacisti si attendono dal governo l'attuazione del nuovo metodo di determinazione dei prezzi delle specialità medicinali. «Con tale metodo, infatti, si giungerebbe ad un equo prezzo dei farmaci che tenga conto dei costi reali dell'industria e delle spese di distribuzione».

In merito a tali spese i farmacisti chiedono anche che venga abolito l'obbligo del versamento alle mutue del cosiddetto sconto del 6 per cento «che costituisce un peso non più sopportabile dalle loro aziende». I farmacisti si dicono intenzionati a intraprendere ogni forma di lotta sindacale e non escludono «un ricorso alla magistratura contro i ministri dell'interno e della sanità per omissione di atti d'ufficio, per la mancata applicazione cioè del nuovo metodo di determinazione del prezzo dei farmaci previsto dalla legge 1034 del 1970».

Rete telefonica: lavori per 5,5 miliardi

Roma, 10

Il consiglio di amministrazione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha approvato contratti di installazione di apparecchiature radio elettriche, per un importo di circa 5,5 miliardi. I relativi lavori fanno parte di un piano generale di ristrutturazione e potenziamento della rete telefonica nazionale in ponti radio dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, piano la cui realizzazione, iniziata nell'anno in corso, sarà prevedibilmente portata a termine entro il 1979.

Tale piano predisposto dall'azienda di Stato, da attuarsi in tre fasi successive, prevede lavori e forniture per un ammontare complessivo di 100 miliardi circa. I lavori sino ad oggi commissionati all'industria delle telecomunicazioni ammontano a 26,5 miliardi circa.

Scoperta in URSS una lega simile all'oro

Mosca, 10

Scienziati sovietici hanno creato una lega che presenta straordinarie qualità: per la sua resistenza alla corrosione e per la sua conduttività elettrica essa si avvicina alle leghe tecniche dell'oro — ha spiegato al corrispondente dello Ecotass Evgheny Savitskij, direttore dell'istituto di metallurgia.

Nel creare leghe non ferrose con metalli bianchi gli scienziati hanno preso a base il nichel, il palladio, il platino. Mentre nel forno sotto vuoto si stavano fondendo in elio depurato pari dosi di palladio e di indio, gli scienziati hanno ottenuto un risultato del tutto inatteso. La lega ha assunto uno straordinario color lilla; modificando la concentrazione in indio i pani assumevano diverse nuances. E' stata poi creata anche una lega che esteriormente ricorda l'oro di Coppella.

La nuova lega si differenzia dall'oro per la struttura della sua rete cristallina, per il suo peso specifico, per la sua durezza, ed è notevolmente inferiore all'oro per la sua plasticità. Tuttavia, tenuto conto della sua accessibilità e del suo costo relativamente basso, il campo di applicazione di questa nuova lega si presenta assai ampio.

UNA NOTA DI PRECISAZIONE DA PARTE DELL'E.N.P.A.S.

Gli statali debbono pagare l'IRPEF sulla buonuscita

E' prevista, invece, una tassazione (più bassa) separata

Roma, 10

Le richieste di parecchi pensionati statali, dirette ad ottenere il rimborso o l'esonero dalla ritenuta d'acconto dell'imposta IRPEF sulle indennità di buona uscita, non saranno accolte dall'Enpas. Lo precisa una nota dell'ente sottolineando che, se la Corte costituzionale ha riconosciuto la funzione previdenziale ed assistenziale dell'indennità di buona uscita, il Ministero delle Finanze ha escluso che nel caso particolare, si possa applicare la disposizione dell'art. 34 del DPR 29 settembre 1973 (che prevede un regime di agevolazione fiscale per i sussidi di ordine assistenziale). Il Ministero ha invece precisato che la somma corrisposta, sotto questa voce, deve essere assoggettata all'art. 12 lettera «E» del DPR 29 settembre 1973 n. 597 (che prevede un sistema di tassazione separata).

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	334,80	333,50	334,73
Fiorino olandese	320,52	318,75	320,53
Franco belga	21,69	20,90	21,69
Corona danese	139,25	137,—	139,21
Corona norvegese	153,80	145,—	153,79
Corona svedese	191,73	184,—	191,75

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,60	839,25	840,55
Dollaro canadese	861,40	840,—	861,40
Peseta spagnola	12,38	12,14	12,37
Escudo portoghese	27,02	23,—	27,02
Scellino austriaco	47,21	46,70	47,20
Franco svizzero	338,80	338,50	338,79
Franco francese	170,57	169,50	170,57
Yen nipponico	2,93	2,85	2,93
Lira sterlina	1489,30	1475,—	1470,02
Dracma greca	—,—	19,90	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,40	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,61 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,63 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,88 per cento (30,87); rispetto alle monete della CEE 37,05 per cento (37,11).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 34500-37500, marengo francese 32000-36000, marengo svizzero 32000-36000, platino 4570, oro 3100-3300, argento 116000-120000.

Aperta a Mosca la rappresentanza del Banco di Roma

Roma, 10

Alla presenza dell'amministratore delegato del Banco di Roma avv. Mario Barone, è stato ufficialmente inaugurato oggi a Mosca l'ufficio di rappresentanza dell'istituto che è stata la prima banca italiana a stabilire rapporti di affari con i corrispondenti sovietici.

Con questa presenza diretta nella capitale delle repubbliche socialiste, significativa nell'evoluzione dei rapporti tra i due paesi, il Banco di Roma ora si sente maggiormente impegnato a favorire l'espandersi delle relazioni commerciali con l'Unione Sovietica e assistere, attraverso la sua vasta rete di sportelli, le organizzazioni commerciali e finanziarie operanti sui diversi mercati mondiali.

L'avv. Mario Barone, accompagnato da alcuni dirigenti, ha avuto anche una serie di incontri di lavoro con esponenti delle amministrazioni governative locali preposte alla regolazione dell'interscambio, e con gli amministratori della Banca di Stato e della Banca del commercio estero.

In un anno rincaro del 22 per cento costo fabbricati

Roma, 10

L'indice del costo di costituzione di un fabbricato residenziale, calcolato dall'Istat con base 1970 uguale cento, è risultato nel luglio scorso pari a 249,7 con un aumento del 2,8 per cento rispetto al mese precedente e del 22,1 per cento rispetto al luglio 1975.

Al forte aumento dei costi delle costruzioni avutosi in luglio, hanno contribuito tutte le voci di spesa considerate nel calcolo dell'indice: tra giugno e luglio la voce «manodopera» ha registrato un aumento del 3,1 per cento, quella dei «materiali» un aumento del 2,3 per cento e quella dei «trasporti» un aumento del 4,4 per cento.

Mediobanca: 19,5 miliardi di utile e 1200 lire dividendo

Milano, 10

Il consiglio di Mediobanca, riunitosi oggi a Milano, ha approvato il progetto di bilancio al 30 giugno 1976, da sottoporre all'assemblea dei soci, che sarà convocata per il giorno 28 ottobre prossimo. Il bilancio chiude con un utile netto di 19.566 milioni, dopo stanziamento al fondo rischi di 13.500 milioni.

Il consiglio proporrà all'assemblea — oltre l'incremento della riserva ordinaria e altri stanziamenti prudenziali — di destinare 8.000 milioni alla costituzione di una riserva speciale, e di corrispondere un dividendo del 12 per cento (e cioè lire 1.200 per azione) sul capitale di 32 miliardi.

Alla stessa assemblea dei soci, convocata anche in sede straordinaria, il consiglio proporrà altresì l'aumento gratuito del capitale sociale da 32 a 40 miliardi di lire, mediante l'immediato utilizzo della riserva speciale e l'emissione di due prestiti obbligazionari, uno di 80 miliardi di lire, al tasso del 9,75 per cento, convertibile per un quarto, alla pari, in azioni Mediobanca, l'altro di 300 miliardi di lire, diviso in 10 «tranches» di 30 miliardi l'una, da emettere, con delibera del comitato esecutivo, in una o più riprese entro il 30 giugno 1979.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5-1/2	6	6-3Z8
Franco sv.	1-1/4	2	2-1/2
Marco germ.	4-1/4	4-1/2	5-1/4
Sterlina brit.	15	15-1/2	15-1/2

PANORAMICA SUGLI ISTITUTI PRIVATI DELLA CITTA' IN ALTERNATIVA O IN PARALLELO ALLE SCUOLE STATALI

Le scelte scolastiche

Varie possibilità in rapporto alle esigenze del singolo - Dal recupero d'anni alle molte e valide scuole interpreti

Eccoci dunque giunti ad una panoramica riassuntiva su scuole e istituti professionali e privati per i quali la nostra città vanta antiche e valide tradizioni.

SCUOLE PRIVATE - Il nuovo anno scolastico si apre con solite speranze e con prospettive diverse. Per molti allievi la terza media e con essa la scuola dell'obbligo è ormai un ricordo, che a poco a poco svanirà nella nebbia assieme ai volti degli insegnanti e dei tanti compagni di classe. Si apre per questi studenti una seconda fase di vita scolastica, maturata come scelta durante l'estate.

Nell'ambito di tale scelta decisiva, non pochi sono coloro i quali si orientano verso le scuole private. In esse, che non sono istituti pubblici, si possono ritrovare alcuni caratteri del tutto particolari in quanto — pur rispettando una priorità nei programmi di studio — la rigidità propria delle scuole statali viene sostituita da una certa elasticità nell'ambito dei sistemi d'insegnamento. Non solo. Nelle scuole private — che si suddividono poi in varie categorie ed hanno corsi e finalità di svariato genere — in virtù del fatto che la frequenza, pur essendo notevole, non può essere certo paragonata a quella degli istituti ordinari, si rende anche possibile un accompagnamento dello studente sotto il profilo umano.

Nel caso delle scuole private, bisogna sgombrare il terreno da equivoci. Una volta si pensava ad esse come se si trattasse di club esclusivi ove i figli di ricchi e potenti potevano seguire indirizzi didattici d'alto livello. Naturalmente le cose oggi stanno molto diversamente. Le scuole private sono alla portata praticamente di tutti coloro i quali desiderino che i propri figli possano ricavare effettivamente profitto dalla scuola. Nella scuola privata si ricercano infatti la severità e l'effettivo progresso nel grado di apprendimento, al di là di tutti quei periodi morti che sussistono nella scuola dell'obbligo. La scuola privata, insomma, è diventata una struttura al servizio di chi vuol sollecitare al massimo le capacità dei giovani. Con ciò stesso essa è divenuta in un certo senso selettiva.

Nell'ambito delle scuole private, perciò, grande cura viene messa nella scelta degli insegnanti. Nelle statali, dato l'alto numero di allievi e visto in rapporto il basso numero dei laureati che si dedicano all'insegnamento, il livello di capacità pratica del docente giovane non può essere sempre curato. Negli istituti privati invece c'è ovviamente la possibilità di scegliere insegnanti di valore.

SCUOLA DI LINGUE - Trieste vanta una tradizione particolare, nel campo dell'insegnamento privato, per il settore delle lingue estere. La stessa natura cosmopolita della città, del vecchio emporio, ha ovviamente favorito la nascita e lo svilupparsi di tale peculiarità. Oggi le frequenze nelle scuole di lingue si riassumono nella presenza di giovani e vecchi, uomini e donne, soprattutto bambini. Lingue d'insegnamento: inglese, tedesco, slavo, russo, francese, croato. Tutti i corsi sono sempre affollatissimi, i risultati — per chi ha volontà — non mancano mai.

RECUPERO D'ANNI - Qui il discorso diventa molto personale. Generalmente tali istituti sono frequentati da persone già mature e da tempo inserite nel mondo del lavoro. Per costoro l'interesse prevalente nella frequenza è la ricerca di una preparazione tale che consenta di sostenere presso le scuole statali gli esami di licenza: o quella media, nella maggioranza dei casi, oppure quella superiore. Dunque il diploma serve per migliorare la posizione lavorativa.

Chi si è davvero impegnato, anche a costo di sacrifici, ottiene certamente buoni risultati e anche medie lusinghiere. Per questi ultimi frequentare un corso di recupero d'anni ha veramente senso. Lo sforzo abbinato alla seria impostazione loro suggerita viene senz'altro premiato.

CORSI PROFESSIONALI - Il corso professionale non ha naturalmente la struttura di un liceo o di un istituto tecnico: esso tende piuttosto a formare degli specialisti, che a dare cognizioni culturali a respiro più ampio. Ma nell'attuale realtà sociale è sicuro che vale molto più un buon tecnico di un diplomato. Si tratta evidentemente di due sfere completamente diverse ma non per questo l'una può vantare maggiore importanza dell'altra. Sono solo diverse.

Nel corso professionale, per fare qualche esempio, si possono acquisire le nozioni tecniche e specialistiche per avere la qualifica e la «forma mentis» professionale, appunto, di programmatori sugli elaboratori elettronici, di arredatori, di segretari d'azienda, di dattilografia, di stenografia commerciale, ed altro ancora. Ecco forse proprio un breve cenno sui corsi di stenografia commerciale può servire da esempio per illustrare meglio il senso dei corsi professionali, che — come caratteristica precipua — sono «brevi», della durata cioè variante dai quattro agli otto mesi. L'allievo che si iscrive a questo tipo di indirizzo, nello spazio di alcune settimane avrà acquisito le nozioni sufficienti per affrontare il lavoro stenografico in un'azienda commerciale: saprà cioè servirsi dello strumento stenografico in diretta relazione col tipo di lavoro che generalmente si troverà ad affrontare in un'azienda.

Il corso professionale insomma rappresenta lo studio giusto per un rapido avviamento in un settore specializzato del mondo del lavoro.

a cura della PK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

CASA signorile cerca coniugi referenziati senza prole per custodia villa con mansioni possibilmente aiuto giardinaggio e moglie avrebbe stipendio separato se aiutasse in cucina. Abitazione, acqua, luce, gas, riscaldamento. Stipendio per marito e moglie. Telefonare o scrivere: A. Pace, Strada del Friuli 42, Trieste (Tel. 413255 dalle ore 11 alle 12). 16488 B

CERCASI domestica 3 ore mattina escluso lunedì, referenze, Borgia via Catraro 5 (zona S. Vito), presentarsi dalle 13 alle 15. 16607 B

CERCASI per villa Bologna coppia fissa senza figli, italiana, e bambinaia specializzata ottimo trattamento, tel. (0541) 41098 dalle ore 13 alle 17 tutti i giorni meno il venerdì, sabato e domenica. 109-BO B

COLLABORATRICE domestica, referenze controllabili, cerca famiglia 4 persone, assicurasi ottimo trattamento. Tel. 71976 14-16. 16438 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare, con adeguate referenze, possibilmente stabile, telefonare 413382 mattinata. 16533 B

DOMESTICO - autista tuttofare referenziato per casa signorile con dormire ottimo trattamento e salario cercasi. Telefonare 31163 11-13, 17-19. 16364 B

FIDATA esperta signora, coniugi cercano, cura due bambini zona Gretta ore 9-13. Telefonare 422669 ore pasti 16525 B

PENSIONATI massimo 55-60 anni cercansi per giardinaggio tuttofare et collaborazione domestica, vicinanze Brescia. Offresi appartamento uso gratuito, compenso adeguato. Telefonare (030) 64022. 692-MI B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinars. cercasi. Tel 61987. 16694 B

TUTTOFARE cercasi per villa due persone con aiuto capace cucinare. Telef. 729236. 16618 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A.A.A. RAGAZZO sedicenne licenza media assolto ottimamente primo corso diurno scuola statale professionale elettricisti offresi apprendista lavorante - esegue lavori domicilio. Telefon. 040 - 826489. 00692 C

A.A. IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef 51793. 16464 C

BABY-SITTER diplomata offresi la mattina, pomeriggi da stabilire, tel. 54713. 16633 C

CERCASI meccanico - elettricista, capace di provvedere alla manutenzione delle macchine e degli impianti. Telef. 6154, Cormons, ore ufficio. 528 C

CORRISPONDENTE inglese parlato e scritto lunga esperienza lavoro autonomo e gestione ufficio segreteria conoscenza contabilità offresi, tel. 231390. 16665 C

GIOVANE signora offresi dopo le 17.30 per qualsiasi lavoro. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 13-P, 34100 Trieste. 16616 C

IMPIEGATA esperta contabilità, prima nota, rapporto clienti, fornitori, banche, cassa, offresi a seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 17 P, 34100 Trieste. 16669 C

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.
Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

PENSIONATO giovanile pratico lavori ufficio offresi mezza giornata scrivere a Publikompass Cassetta 49 O, 34100 Trieste. 16523 C

PENSIONATO statale, giovane, attivo, dinamico; pratico lavori ufficio, personale, cassa, spedizioni, dogana, offresi mezza giornata. Scrivere Publikompass, cassetta n. 7-P, 34100 Trieste. 16566 C

PERITO meccanico ufficiale in congedo offresi zona Gorizia e dintorni. Patente n. 80713. 527 C

RAGIONIERA 21.enne, bella presenza, già esperienza impiegatizia offresi telef. 0481-77601. 510 C

RAGIONIERA pratica ufficio offresi anche orario ridotto, tel. 729073. 16644 C

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE ... 41 17 44

RAGIONIERE milite esente lavoro adeguato offresi. Telef. 726794 disponibile subito 16393 C

SEDICENNE operatrice perforatrice meccanografica IBM, primo impiego, offresi, telefono 773263. 16531 C

SIGNORA media età, pratica tenuta contabilità ricalco cerca impiego mezzo orario, telefonare ore 13-17 al 411721. 16358 C

SIGNORINA 21.enne, diploma superiore, bella presenza, ottima educazione, offresi per custodia ed aiuto scolare bambini o per compagnia persone anziane. Tel. 0481-77601. 511 C

26 ENNE serio, ottima conoscenza tedesco, francese parlato, scritto, cerca impiego come traduttore ed interprete. Telefonare ore 11-12.30 festivi esclusi al 0432-76784. 16029 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 16278 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini 414244. 16555 CC

APPLICAZIONI riparazioni, forniture veneziane, avvolgibili, porte soffietto tende verticali. MALOSSI, tel. 767432, 763475 16653 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16452 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

MONTAGGI avvolgibili e porte soffietto in plastica tende alla veneziana tende verticali tel. 826926 16532 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, telefonare 793616. 16656 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI operaio panettiere presentarsi via Carducci 32. 16459 D

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' internazionale offre a provenienti qualsiasi ramo residenti Cormons e provincia attività tempo pieno o part-time ai prescelti dopo valida selezione offriamo possibilità altissimi guadagni e carriera Retribuzione anche periodo prova Richiedesi capacità presenza auto propria minimo 23 anni Presentarsi sabato ore 9-13 «Ristorante Felcaro» Cormons. 00696 D

ACCONCIATURE Mariuccio cercasi apprendista, buona retribuzione. Telefonare 722248. 16476 D

AUTISTA patente C assume Petrolchimica Adriatica, Domio 145, tel. 824400. 2958 D

BARMAN cercasi. Telefonare dalle 15 alle 17.30 al 795959. 16471 D

CAPO FONDITORE BURRO FUSO capace assumere responsabilità del processo fusione, lunga esperienza richiesta, assunzione immediata Cominagra TRIESTE via Cosulich 9. Tel. 820090. 16009 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer I.B.M. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31, 20124 Milano. 15981 D

CERCASI aiuto banconiera, presentarsi alla trattoria Alla Casa Rossa, via San Lorenzo in Selva n. 154 (Servola), tel. 827360. 13563 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza lingua serbo croata o slovena presentarsi orario negozio via Rossini n. 14 Realtex. 16477 D

CERCASI brava lavorante macchinista pelle per industria confezioni. Telefonare ore 8-16 827319. 16417 D

CERCASI cameriere per ristorante-tavola calda con chiusura per giorno festivo alla domenica. Presentarsi a «Vecia Trieste» piazza Cavana 4 dalle ore 17 alle ore 19.

CERCASI apprendista Bar Buffet. Tel. 61291 telefonare dalle ore 14 alle 16 16468 D

CERCASI commesse conoscenza sloveno magazzino maglificio. Tel. 31249. 16470 D

CERCASI impiegato, buona esperienza fatturazione IVA, contabilità, paghe e contributi. Telef. 823111/2. 16502 D

CERCASI meccanico elettricista abilitato condurre generatori vapore con patente secondo grado A. Presentarsi Beltrame, Corso Italia 25. 16606 D

CERCASI meccanico esperto per autofficina triestina, telefonare 827427. 16687 D

CERCASI operai meccanici auto. officina Alfa Romeo, via Piccardi 48. 16622 D

CERCASI pasticciere anche a ore, telefono 0481-44280. 00683 D

COMMESSA praticissima conoscenza lingue slave cerca abbigliamento Mode Luci, telefonare 37876. 16492 D

COMMESSA o aiuto commessa conoscenza croato o sloveno, presentarsi negozio Jeans Sergio, via Roma 8. 16432 D

DATTILOGRAFA veloce ore serali trisettimanali 1000 orarie cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 50 O 34100 Trieste. 16530 D

DITTA cerca ragioniere capace tenuta contabilità. Precisare referenze e pretese. Scrivere cassetta PK n. 14 P Trieste. 537 D

DITTA settore meccanico cerca rappresentanti per territorio nazionale. Precisare referenze e pretese. Scrivere Cassetta PK n. 15 P Trieste. 538 D

ISTITUTO per i sondaggi di opinione e ricerche di mercato cerca in tutta Italia, intervistatori part-time ai quali affidare incarichi nei propri comuni di residenza. Scrivere a: Pragma Field, p.le Cadorna, 20123 Milano. 828/MI D

LAVORANTE parrucchiera salone Americo solo pomeriggi via Bernini 1, telefono 795925. 16650 D

OPERAIE confezionatrici cercasi per fabbrica abbigliamento. Presentarsi - solo se capaci - venerdì 10 dalle 17.30 alle 19 in via Matteotti 30/G Derby camicie. 16521 D

PANIFICIO Simoni via Combi 7 cerca pasticciere. Telefonare 796049 urgente. 16446 D

PRIMARIA amministrazione stabili cerca impiegata tel. 60855. 16544 D

RISTORANTE cerca brava signora pratica lavori cucina, alto stipendio, telef. 31984. 16585 D

RISTORANTE Forst Europa cerca internista, uomo fatica. 64417. 16624 D

SIGNORA mezza età offresi per compagnia persona sola - zona Trieste - Udine. Scrivere cassetta Publikompass n. 6 P Trieste. 536 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 130 per parola

STUDENTE universitario cerca stanza con servizi Trieste e dintorni. Telefonare ore pasti 0432-93177. 16554 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

STANZETTA uso studio, indipendente, cercasi in affitto, scrivere a Publikompass cassetta 7-0, 34100 Trieste. 0016087 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

A. FERFORATRICI sistema IBM inizio corsi 20 settembre, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 16008 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/9 G

PERFORAZIONE IBM, operatori, programmatori. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846.

UNIVERSITARIA madre lingua inglese, impartisce lezioni prezzi modici. Telef. 910842. 16558 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI bistanze cucina bagno comfort seminuovo 90 000 piano alto. Scrivere a Publikompass cassetta 20 P 34100 Trieste. 16688 I

AFFITTASI locale 150 mq adatto deposito magazzino, S Lazzaro 3, tel. 68810. 16269 I

AFFITTASI magazzino 140 mq, centrale, due fori. Telefonare 757339 (11-12). 16552 I

AFFITTIAMO camera arredata, comodo cucina e bagno, in casa signorile, centrale L. 50.000 mensili. Il Tetto, tel. 722338.

GORIZIA, locali nuova costruzione, centralissima uso uffici, studi, ambulatori, affittansi. Telef. 0481-2366.

MONFALCONE centro affittansi appartamenti ammobiliati 2 stanze letto periferia vuoto 3 stanze letto Agenzia IMMOB. VITTORIA, tel. 41669 00697 I

NELLA tranquillità del centro di Muggia privato affitta villetta totalmente restaurata con giardino 2 camere 2 saloni servizi e mansarda semiammobiliata 250.000, telefonare 271960. 16668 I

OSPEDALE, lussuosissimo ampio salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PICCARDI ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 3-6 mesi. Immobiliare CIVICA, via S Lazzaro 10. 16575 I

UFFICIO-ambulatorio, 2 stanze, servizi, affitta zona Foro ULPIANO, Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 16575 I

UNIVERSITA', Fabio Severo, 3 stanze, servizio con doccia, centralnafta. Affittasi USO UFFICIO. 110.000 ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16134 I

VISOGLIANO, ammobiliati, tre stanze, cucina, tutti comfort, 140.000. 2 stanze, cucina 100.000. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 16294 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768173 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 16249 L

A.A.A. CERCO urgentemente appartamento in affitto 2 o 3 stanze, cucina, bagno, preferibilmente zona Università, tel. (0432) 56272 ore pasti.

APPARTAMENTO 6-7 locali cerca affitto referenziato, inintermediari. Tel. 756290. 15999 L

Continua in 14.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21 25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19 45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15 15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13 45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.16*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21 40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21 40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.50
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13 10
	15.50	16.50
	21.10	21.55
	21.15	22.15

GIANCARLO POZZO SI TROVA RINCHIUSO A PEC DAL 27 OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO

CONDANNATO A UNDICI ANNI DI CARCERE UN INDUSTRIALE UDINESE IN JUGOSLAVIA

Secondo l'accusa avrebbe «finto» di costruire una fabbrica soltanto per poter vendere i suoi prodotti - L'irregolarità del processo viene sostenuta dal suo avvocato jugoslavo

Dal 27 ottobre dello scorso anno è rinchiuso nel carcere di Pec, in Jugoslavia, Giancarlo Pozzo, un industriale udinese di quarant'anni. E rischia di rimanerci molto a lungo — undici anni, dice la sentenza del tribunale di Pristina, dove è stato giudicato, e di trattamento «rigoroso» — se non interverrà qualcuno in questa storia di ingiustizia, di illegalità, di abusi, di violazioni dei più elementari diritti, di persecuzione

Della vicenda, che rischia di trasformarsi in un dramma (Giancarlo Pozzo in carcere ha già perso oltre trenta chili di peso, in un anno ha potuto ricevere soltanto due visite della moglie, della durata di due soli minuti ciascuna, al di là di una transenna distante più di dieci metri e parlando solo a gesti, ora è in condizioni psicologiche disperate) già in gennaio era stato informato il presidente Tito una prima volta, un mese e mezzo fa l'avvocato difensore di Pozzo inoltrava un nuovo accorato e più dettagliato appello al maresciallo, con precise denunce.

Ai primi di settembre infine è scesa in campo anche l'Acimall (Associazione costruttori italiani macchine e accessori per la lavorazione del legno) e con un telegramma al Presidente jugoslavo e con un sostanzioso dossier inviato al ministro per il commercio con l'estero, Ossola, all'on. Fortuna e al senatore De Cocci, presidenti rispettivamente della commissione industria della Camera e del Senato.

Proprio in questi giorni, in cui si sta ratificando il patto di Osimo, è dunque scoppiato il «caso Pozzo», tanto tragicamente umano da non poter essere strumentalizzato, eppur tanto emblematico di come certi sistemi considerino il soggetto uomo, per di più straniero, per di più proveniente da una nazione «amica».

Chi è Giancarlo Pozzo, cosa ha fatto, come è stato trattato? Il protagonista - vittima della vicenda è contitolare di un'industria, la Freud, che produce meccanica di precisione e utensileria speciale per legno, con sede e stabilimento a Feletto Umberto, alle porte di Udine, e con filiali negli Stati Uniti, Svizzera, Inghilterra, Francia e Jugoslavia. E' nato il 25 maggio del '36, è sposato ed ha due figli.

Nel 1970 il Pozzo avvia trattative con il comune di Decani, in Jugoslavia, per costruire uno stabilimento. Si costituisce una società a capitale misto (65 per cento al partner jugoslavo e 35 per cento a quello italiano). Finalmente il 20 gennaio del 1974 si iniziano i lavori. Ci sono due anni di tempo (20 gennaio 1976) secondo il contratto, per finire la costruzione e far funzionare lo stabilimento. Il 27 ottobre del '75 Giancarlo Pozzo, senza spiegazioni, viene arrestato a Lubiana e trasferito nel carcere di Pec. In quel periodo lo stabilimento già funzionava al 45 per cento del potenziale previsto

Ma perché l'arresto? L'accusa da parte delle autorità jugoslave nei confronti del Pozzo è di aver simulato la costruzione dello stabilimento, con la precisa volontà di fermarsi al primo stadio per poter poi vendere i propri prodotti fabbricati in Italia. «La fabbrica doveva servire solo come pretesto» è più volte ribadito nei capi d'accusa.

Inoltre il Pozzo si sarebbe anche appropriato di soldi destinati all'istruzione degli operai, avrebbe distratto piccole somme date in finanziamento, avrebbe alterato piccole fatture, tutti reati che per il codice penale jugoslavo hanno un solo nome giuridico: rapina. Tutto ciò avrebbe comportato un danno di circa 50 milioni di lire, stando alla sentenza di condanna. Ma la stessa sentenza, fra l'altro, dimentica i crediti dell'imputato Pozzo: circa 20 milioni di profitti più 50 milioni di forniture mai pagate!

E veniamo al processo secondo il documento che l'avvocato Fila Filota, uno dei massimi penalisti jugoslavi, ha inviato al maresciallo Tito. «L'istruttoria è durata sei mesi — scriveva il legale ancora il 16 luglio scorso — e durante l'istruttoria è stata negata a Giancarlo la difesa. L'ho potuto vedere solo due volte alla presenza degli organi istruttori e non ho mai potuto discutere con lui da solo sui capi d'accusa, ed i colloqui non hanno mai oltrepassato i due minuti. Non ho mai potuto vedere la documentazione dell'accusa fino all'inizio del processo».

Durante le perizie i giudici vietarono la presenza dell'imputato «e questo — ricorda l'avvocato — è contro la legge». «Nel corso dell'istruttoria — scriveva ancora Fila Filota a Tito — a Giancarlo è stato negato ogni suo diritto, diritti poi di cui non possono essere privati i cittadini stranieri. Non gli è stata concessa la difesa, affinché venissero esibite le prove, non gli è stato permesso di vedere i documenti di accusa e alla fine è stata emessa una sentenza su reati mai contestati. Tutti questi fatti rappresentano un'illegale interpretazione del nostro codice».

Dopo aver ricordato i contatti immediatamente avviati da Giampaolo Pozzo, fratello e socio di Giancarlo, con autorità e dirigenti jugoslavi, e gli accordi raggiunti per un'immediata chiarificazione, e dopo aver rilevato che al momento dell'arresto la fabbrica già funzionava producendo utili, l'avvocato jugoslavo così scriveva a Tito:

«Compagno Presidente, l'essenziale è che il processo è durato dieci giorni lavorativi, dalle 8 alle 17 senza alcuna pausa, che la Freud, direttamente o attraverso me, ha presentato tutta la documentazione che è stata richiesta, e con tale documentazione l'accusa veniva a cadere, e questo si può facilmente accertare leggendo i verbali del processo. Mi dispiace constatare purtroppo che il processo è come se non fosse stato fatto, in quanto sono stati presi in considerazione solo gli atti d'accusa e le perizie fatte da persone incompetenti. E' necessario inoltre che la informi che durante il processo, a causa di un perito sono avvenuti incidenti di carattere politico anti-italiano, che hanno creato una situazione antipatica».

Secondo l'avvocato Filota qualcuno in Jugoslavia non vorrebbe la fabbrica e avrebbe montato l'intera vicenda sulla presunta volontà degli italiani di non completare lo stabilimento. E quanto sia assurda questa accusa è dimostrato dal fatto che la Freud più volte nel corso di questi mesi si è detta pronta a concludere la costruzione e ad inviare operai italiani per portare avanti la produzione fino a che gli operai jugoslavi non saranno in grado di lavorare da soli.

Dopo la pesante sentenza, e abbiamo visto in che modo vi si sia giunti, i fratelli di Giancarlo Pozzo hanno ribadito di esser pronti a ultimare lo stabilimento e a risarcire tutti i presunti danni, in più si sono detti disposti a rinunciare ad ogni credito e a cedere gratuitamente al partner jugoslavo la propria quota. Pur di farla finita. Pur di salvare la vita di Giancarlo, un imprenditore udinese che aveva portato in Jugoslavia denaro, investimenti tecnici, civiltà e fonte di lavoro per centinaia di disoccupati.

«Non è ammissibile — ha scritto l'Acimall al ministro Ossola — che gli operatori italiani, a tutti i livelli, siano sempre e ogni volta oggetto di soprusi senza che mai le nostre autorità intervengano con la dovuta e doverosa energia!».

Il processo illegale, la condanna assurda, l'inumano trattamento riservati a Giancarlo Pozzo dalle autorità jugoslave, finora sembra che indignino solo i «costruttori italiani di macchine e accessori per la lavorazione del legno», che minacciano chiaramente di indirizzarsi «verso mercati meno avventurosi». Pare che siano gli unici ad aver compreso che ne va della vita di un uomo. Con buona pace per Osimo.

G. N.

UN «HIPPY» S'IMPICCA all'università di Cagliari

Cagliari, 10

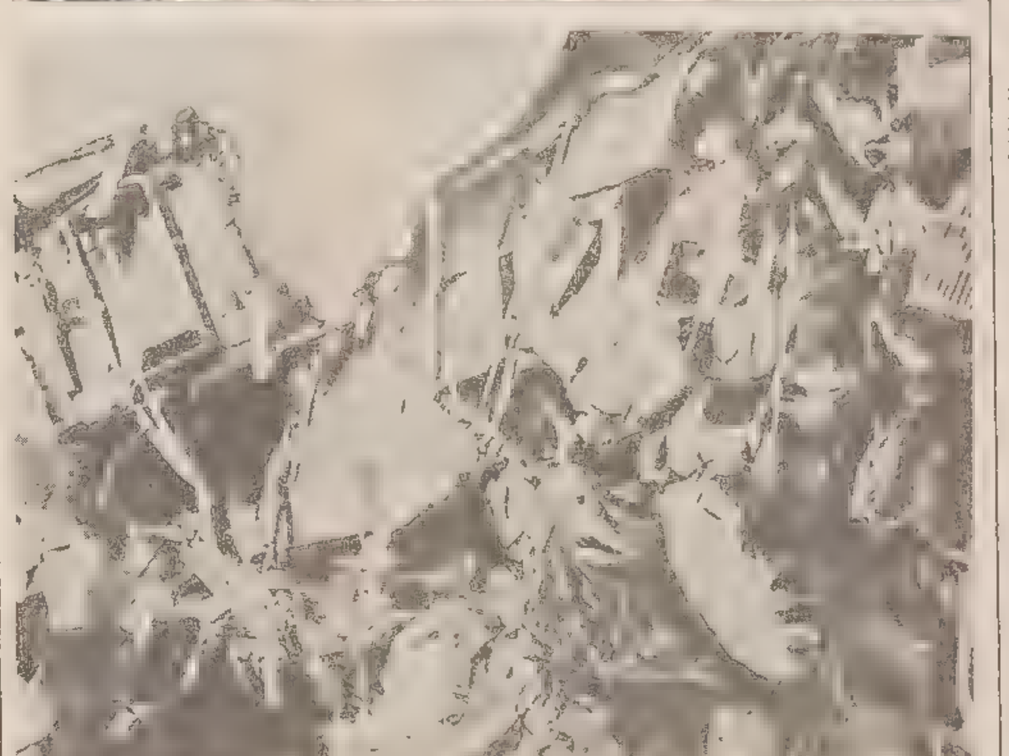
Un «hippy» di 20 anni, Franco Mura, di Vallermosa (Cagliari), si è impiccato nel cortile del palazzo delle scienze dell'università di Cagliari. Il giovane, che viveva vendendo collanine e monili fatti a mano, aveva già tentato altre due volte di uccidersi ma era stato sempre salvato «in extremis».

Una prima volta aveva tentato il suicidio nella basilica di Bonaria, nel centro cittadino; pochi mesi fa si era sparato un colpo di fucile sul bastione di San Remy.

Il corpo di Franco Mura è stato trovato stamani da un operaio addetto alla manutenzione degli impianti all'università. *(Ansa)*

LA SCIAGURA FERROVIARIA DI GIOVEDI' IN GALIZIA

VENTI MORTI IN SPAGNA



Telefoto Upi

Vigo — Venti morti e trentadue feriti il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto presso Vigo, dove una locomotiva ha urtato l'espresso La Coruna - Santiago de Compostela

MERZAGORA OTTIMISTA

L'impegno agricolo delle «Generali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«Vi sono, nonostante tutto, motivi di fiducia per il futuro, poiché le potenzialità del paese permettono — ove bene indirizzate — di assorbire in tempi relativamente brevi il deficit alimentare della bilancia commerciale, a differenza di quanto è ipotizzabile per altri settori, quale quello energetico».

Questo il cauto e responsabile ottimismo espresso dal Senatore Merzagora, nell'incontro con la stampa tenutosi nella sede delle Assicurazioni Generali in Roma per analizzare il ruolo delle aziende agricole delle Generali nel contesto dei problemi del settore alimentare del paese.

Dopo aver rilevato che l'agricoltura italiana è stata troppo a lungo trascurata, con conseguente squilibrio delle strutture produttive, e ora la necessità di un piano proteico è chiaramente avvertita anche dai pubblici poteri, Merzagora ha sottolineato che il piano può avere concreta efficacia, solo se inserito in una visione globale delle possibilità produttive.

Le Generali — ha sottolineato Merzagora e ha dettagliatamente precisato il direttore delle aziende agricole delle Generali, Persinotto — hanno fatto, per quanto loro compete, scelte precise, potenziando considerevolmente i loro investimenti in agricoltura e privilegiando in particolare il settore zootecnico.

La proprietà agricola delle «Generali» — in nome proprio e attraverso le controllate — è costituita da 15 aziende in Italia, due tenute all'estero, in Francia ed in Argentina, per un totale di 5.800 ettari. Le aziende italiane sono ubicate 4 nel Friuli Venezia Giulia, 3 nel Veneto, 5 in Emilia, 1 in Toscana e 3 nel Lazio.

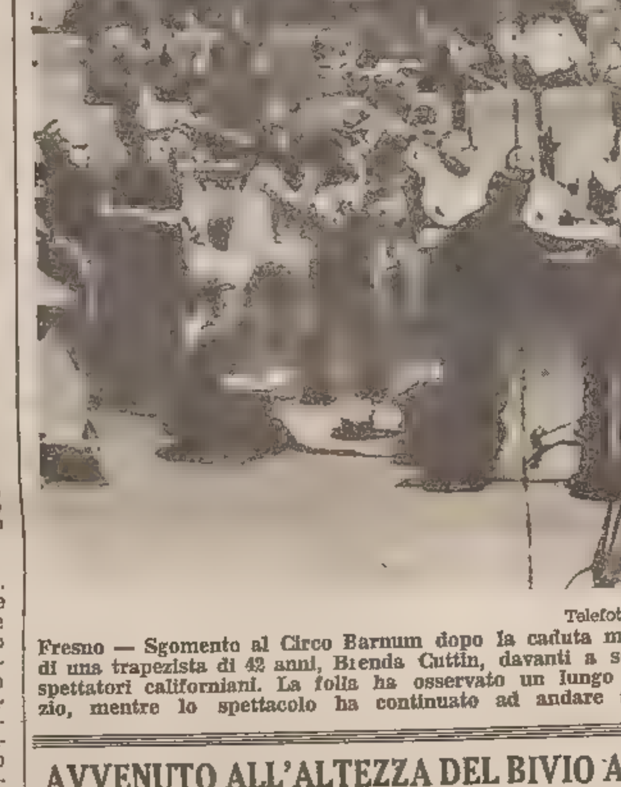
L'impegno agricolo della compagnia data dal 1850, allorché iniziò la bonifica di una vasta area paludosa del litorale Veneto, alle foci del Livenza. La produzione agricola è passata da 1 miliardo 61 milioni del 1968 a 3 miliardi 361 milioni nel 1975 e quella zootecnica, nello stesso periodo, da 736 milioni a 3 miliardi 582 milioni con un incremento di 2 miliardi di 845 milioni.

Parallelamente, c'è stato un miglioramento dell'utile dovuto soprattutto a modifiche della conduzione e non già ad un miglioramento del rapporto costi-ricavi. Soffermandosi in un'analisi dei problemi e delle prospettive delle varie aziende, Persinotto ha sottolineato che, al compimento della ristrutturazione in atto, si avranno tra l'altro·

In Poggiobello (Udine) un'azienda vitivinicola di collina che, oltre al famoso Picolit già in produzione, darà ottimi vini bianchi e rossi; in le Tezze (Pordenone) un'unità frutti-vinicola che, costituita da terreno sassoso, produrrà i noti vini delle grave e le apprezzate mele «golden» e «stark»; a Terranova (Gorizia) un allevamento suinicolo che raggiungerà i 10.000 capi.

R. P.

SGOMENTO AL CIRCO



Telefoto Ap

Fresno — Sgomento al Circo Barnum dopo la caduta mortale di una trapezista di 42 anni, Brenda Cuttin, davanti a seimila spettatori californiani. La folla ha osservato un lungo silenzio, mentre lo spettacolo ha continuato ad andare avanti

AL 30 GIUGNO '74

705 milioni i cattolici nel mondo

Città del Vaticano, 10

A un miliardo e 205 milioni ammontava due anni or sono il numero dei cristiani nel mondo. Di essi, ben 705 milioni erano cattolici Questi i dati di uno studio statistico al 30 giugno '74, forniti nel suo ultimo numero dall'agenzia missionaria Aimis; alla stessa data i musulmani erano 550 milioni, gli induisti 513 milioni, i confuciani 310 milioni, i buddisti 280 milioni, gli shintoisti 75 milioni, i taoisti 50 milioni, gli ebrei 16 milioni e gli appartenenti ad altre religioni minori, (animisti, feticisti, ecc.) o a nessuna religione 878 milioni.

L'agenzia fa poi rilevare che di fronte ad una così cospicua massa di umanità ancora da evangelizzare la Chiesa disponeva al 31 dicembre 1974 di 409.037 sacerdoti (dei quali 146.887 religiosi) con una concentrazione massima in Europa di 37 sacerdoti per ogni 100.000 abitanti, ed una concentrazione minima in Asia di un solo sacerdote per ogni 100.000 abitanti.

Alla stessa data — prosegue l'Aimis — erano presenti in tutto il mondo 1993 diaconi permanenti, 70 587 religiosi non sacerdoti, nonché 982 627 suore. A proposito delle vocazioni sacerdotali, l'agenzia missionaria sottolinea poi che, mentre nell'area occidentale il numero dei candidati al sacerdozio ha fatto registrare un calo notevole, nei paesi di missione si assiste invece al fenomeno opposto.

Nel corso di un decennio infatti, e cioè dal 1964 al 1975, il numero dei seminari è salito in tali territori da 81 a 99, e quello dei seminaristi da 5700 a 6652.

SECONDO LE INDISCREZIONI PUBBLICATE SU DUE QUOTIDIANI BRITANNICI

L'affascinante Davina Sheffield presto sposa del Principe Carlo?

Ventincinquenne, sarebbe unita da stretta amicizia con lo «scapolo d'oro» da due anni A presentarli sarebbe stata la Principessa Anna - Nessun commento da Buckingham Palace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Il Principe Carlo d'Inghilterra, lo scapolo d'oro del Gotha internazionale, non avrebbe dubbi: la donna destinata a dividere un giorno con lui il trono è l'affascinante Davina Sheffield, cugina di Lord McGowan.

Non solo, ma secondo quanto anticipano sul «Daily Mirror» e sul «Daily Mail» John Peacock e Nigel Dempster, il primogenito maschio della Regina Elisabetta II avrebbe anche deciso la data delle nozze. Il matrimonio si farà il prossimo anno non appena lo sposo, che compirà a dicembre 28 anni, avrà concluso il servizio militare.

Alle indiscrezioni dei due giornalisti inglesi Buckingham Palace, fedele alla tradizione, ha opposto come sempre il «no comment». Impossibile anche avvicinare Davina Sheffield. La figlia venticinquenne del defunto maggiore George Sheffield e di Mrs. Agnes Sheffield, massacrata lo scorso marzo nella sua residenza di Ramsden, è in vacanza all'estero e non è stato quindi possibile avere da lei notizie dirette.

Ma nonostante il riserbo di Buckingham Palace ed il silenzio dei più diretti interessati, Dempster e Peacock sembrano sicuri dei sentimenti del giovane comandante del dragamine «Bronington» e della supposta futura sposa.

I due sarebbero uniti da stretta amicizia da due anni, anche se sono apparsi insieme in pubblico una sola volta, in occasione di una partita di polo svoltasi quest'anno al Windsor Great Park nei pressi dell'omonimo castello.

A presentare Davina a Carlo — si legge nei due quotidiani londinesi citati — fu la sorella del Principe, Anna, due anni orsono A quel primo incontro ne seguirono altri e l'amicizia dei due giovani ricevette l'«imprimatur» di casa reale un anno fa, quando Davina raggiunse il Principe nella residenza scozzese di Elisabetta a Balmoral, per un fine settimana. Da allora i giovani sono stati visti frequentare una località balneare situata nel Devon.

Davina Sheffield, che è quella che si dice una «commoner», ha vissuto negli ultimi anni un'esperienza doppiamente dolorosa. Alla morte del padre, il maggiore George Sheffield, avvenuta otto anni fa, è seguita quella ben più tragica della madre.

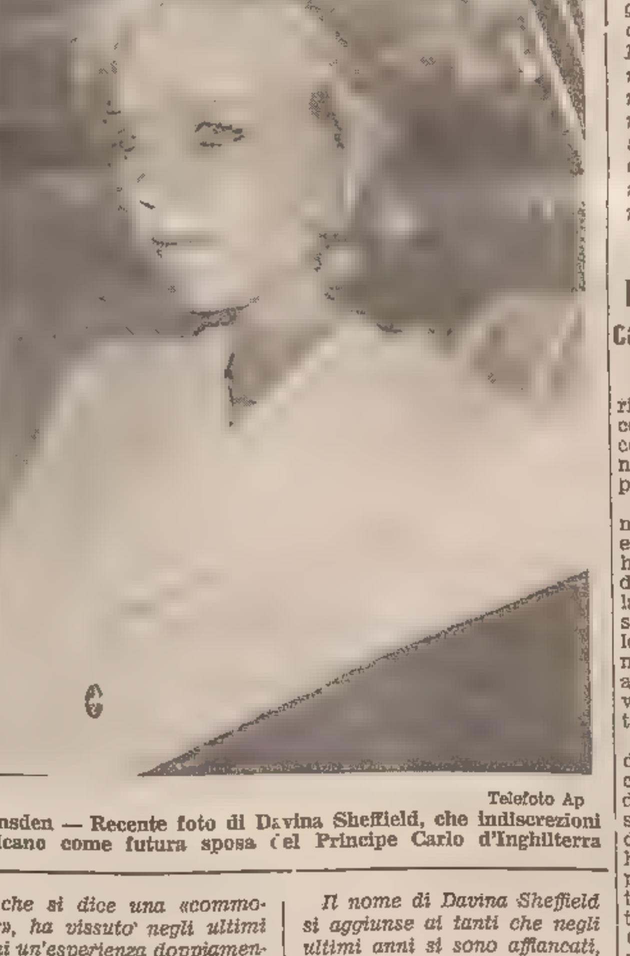
Agnes Sheffield, questo il nome della donna, venne trovata assassinata nel marzo scorso nella casa di campagna che la famiglia possiede a Ramsden, un ridente villaggio dell'Oxfordshire. Le indagini della polizia di Scotland Yard, prontamente avviate, portarono all'arresto di due uomini, gli stessi che mesi dopo venivano riconosciuti colpevoli e condannati all'ergastolo

Il nome di Davina Sheffield si aggiunse ai tanti che negli ultimi anni si sono affiancati, nelle cronache rosa, a quello del Principe. Un elenco che fu aperto anni fa da Lady Jane Wellesley, figlia del Duca di Wellington, e che venne poi arricchito dai nomi di ragazze più o meno note per finire con quello di Laura Jo Watkins, figlia di un ammiraglio americano.

Parlando una volta del suo ideale di ragazza, il Principe Carlo ammise che avrebbe dovuto essere alta, con gambe lunghe e piuttosto snella. Ebbene, Davina sembra rispondere perfettamente a tutti questi requisiti; oltre ad essere alta quasi quanto il Principe (circa un metro e ottanta), può vantare anche legami aristocratici, essendo una lontana parente del Duca di Beaufort, responsabile delle stalle reali

In una intervista rilasciata meno di un anno fa ad un giornale inglese e che fece una certa sensazione, il figlio di Elisabetta disse: «Mi sono innamorato di ogni genere di ragazza, ed intendo continuare così. Ma sono stato sempre sicuro di una cosa: che non avrei sposato la prima ragazza di cui mi fossi innamorato».

Peter Muccini



Telefoto Ap

Ramsden — Recente foto di Davina Sheffield, che indiscrezioni indicano come futura sposa del Principe Carlo d'Inghilterra

FERITO DA RAPINATORI carabiniere presso Varese

Saronno, 10

Un carabiniere è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco nel corso di una sparatoria con cinque banditi che fuggivano dopo aver compiuto una rapina in una banca di Saronno.

I cinque, armati di pistola, mitra e fucile a canne mozzate e col volto coperto da cappucci, hanno assaltato, poco prima dell'ora di chiusura al pubblico, la filiale di Saronno della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, in via Marconi. Hanno ordinato a tutti i presenti di alzare le mani e hanno portato via 10-15 milioni di lire in contanti.

All'uscita dalla banca i banditi hanno ingaggiato un primo conflitto a fuoco con una guardia notturna: un'automobile in sosta e un autocarro sono stati danneggiati; altri quattro colpi hanno rischiato di ferire alcune persone che si trovavano all'interno del bar «Liberty», che si trova nelle vicinanze della banca (un cliente che stava bevendo un caffè ha visto la tazzina frantumarglisi tra le mani).

I cinque sono quindi fuggiti a bordo della loro automobile, ma sono stati raggiunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Saronno, alla periferia di Caronno Perutsella (Varese). Nella zona di via Monterosso c'è stato un secondo conflitto a fuoco, nel quale un carabiniere è rimasto ferito in modo non grave. I banditi, abbandonata l'automobile hanno costretto un automobilista ad accompagnarli a Cormani, nei pressi di Milano. dopo aver chiesto a una donna l'indirizzo dell'ospedale più vicino. Evidentemente qualcuno dei banditi è rimasto ferito gravemente.

Ancora pioggia sulle tendopoli

Udine, 10

Sulla provincia di Udine, dalla montagna al mare, è tornato il maltempo e pioggia, nebbia e fango accrescono il disagio degli oltre quarantamila senzatetto alloggiati nelle tendopoli allestite nei comuni colpiti dal terremoto del 6 maggio

I lavori per l'allestimento delle aree dove verranno realizzati i prefabbricati non hanno subito per il momento rallentamenti, anche se in alcuni centri il maltempo ostacola la gettata delle piattaforme in cemento per l'installazioni delle casette. *(Ansa)*

E' già neve

Roma, 10

L'Aci, secondo le notizie pervenute al centro assistenza telefonico, comunica che attualmente sta nevicando in *Alto Adige* e sulle *Dolomiti* al di sopra dei 1500 metri.

Nelle altre zone il traffico non presenta novità di rilievo. Anche ai posti di frontiera il flusso veicolare si svolge con una certa regolarità. Qualche difficoltà di transito viene segnalata nelle località dell'Italia settentrionale dove nel corso della notte si sono abbattuti violenti temporali.

In particolare occorre procedere con una adeguata prudenza lungo le strade dell'arco alpino occidentale a causa della presenza sulla carreggiata di depositi di detriti lasciati dalle acque, che rendono il manto stradale alquanto sdrucciolevole.

La notte scorsa è stata per le strade sulle *Alpi Svizzere* la prima grande offensiva dell'inverno. E' nevicato un po' ovunque nel Vallese, dove per la prima volta in questa stagione la neve è caduta su località situate a media altitudine. Numerose mandrie, sorprese dalla neve, sono state rapidamente portate a valle, sulla strada del passo Gran San Bernardo sono dovuti intervenire gli spazzaneve. Altri passi invece, sono stati chiusi al traffico automobilistico.

Dopo una giornata calda — quasi trenta gradi all'ombra a Vienna — è tornato il maltempo in tutta l'*Austria*. La neve è caduta sulle zone alpine, la strada del Grossglockner è stata nuovamente chiusa al traffico mentre quella del Timmelsjoch (passo del Rombo) è percorribile con le catene. Ancora una volta i meteorologi hanno sbagliato le previsioni: si prevedeva, infatti, che all'ondata di freddo dei primi giorni di settembre seguisse una specie di «estate ritardata». *(Ansa - ...)*

AVVENUTO ALL'ALTEZZA DEL BIVIO ALLE PORTE DI TREVIGLIO

Violento urto fra treni blocca la Milano-Venezia

Cinque feriti, uno solo grave - Un convoglio passeggeri è piombato sulla coda di un merci in sosta - Abbattuta anche la linea elettrica

Treviglio, 10

E' totalmente bloccata, a Treviglio, la linea ferroviaria Milano - Venezia dopo il grave incidente della scorsa notte avvenuto all'altezza del bivio, alle porte di Treviglio, che divide le linee verso Bergamo e verso Venezia. Il bilancio dello scontro, per quanto gravi i danni, è meno preoccupante di quanto le dimensioni dell'incidente potrebbero far sembrare: cinque feriti e cinque contusi, ricoverati o medicati all'ospedale consorziale di Treviglio, uno solo dei quali in gravi condizioni. Si tratta dell'aiuto-macchinista Luigi Scala. Sono, invece, migliorate le condizioni del macchinista Martino Maggi. E' stato un treno passeggeri, il Milano-Treviglio-Bergamo, a tamponare lo spigolo posteriore dell'ultimo vagone di un lungo treno merci fermo ad un segnale.

Si lavora intensamente per cercare di liberare la linea dagli ammassi di rottami rimasti dopo lo scontro. Sembra che ci vorranno molte ore e quasi certamente la linea Milano-Venezia resterà interrotta a Treviglio per tutta la giornata. Si tratta di un lavoro difficile. Occorre rimuovere la prima carrozza del treno passeggeri, letteralmente distrutta, e gli ultimi due vagoni del treno merci, da ripristinare la linea elettrica di alimentazione abbattuta, e i binari danneggiati.

Il treno viaggiatori «12391», partito da Milano Centrale alle 21.10, stava proseguendo verso Treviglio Ovest, per poi raggiungere Bergamo. Al segnale d'ingresso a Treviglio Centrale, cioè all'altezza della linea che conduce all'altra stazione di Treviglio, quella per Venezia, era fermo un treno merci anch'esso proveniente da Milano. Come mai la parte finale del treno merci sporgesse sino al punto di invadere i binari di corsa della Milano - Treviglio - Bergamo, sulla quale procedeva il treno viaggiatori è circostanza non ancora chiarita: lo sarà nel corso degli accertamenti.

Fatto sta che il treno viaggiatori ha urtato violentemente la coda del treno merci, forse una carrozza o forse soltanto metà di un carro: l'intera prima carrozza del treno viaggiatori è stata letteralmente tranciata a metà, come se il merci avesse fatto da cuneo penetrandovi. A sua volta la carrozza del merci è stata ribaltata e schiantata. E' stata abbattuta anche la linea elettrica di alimentazione sia della Milano - Treviglio - Bergamo che della Milano - Venezia.

Molti disagi questa mattina per i viaggiatori dei treni pendolari diretti ai luoghi di lavoro. Le ferrovie hanno predisposto linee di autobus che, per il trasporto verso Milano, hanno condotto i passeggeri alla stazione di Cassano d'Adda, da dove hanno potuto proseguire in treno fino a Milano. I viaggiatori diretti a Bergamo usufruiscono di convogli ferroviari che fanno la spola tra le stazioni di Treviglio Ovest e Bergamo. Il traffico internazionale della Milano-Venezia è dirottato per Bologna e Verona. *(Ansa)*

A GENOVA

IL TEMPO BLOCCA la «Michelangelo»

Genova, 10

Il trasferimento della turbonave «Michelangelo», ex ammiraglia della flotta passeggeri italiana, dal porto di Genova alla baia di Portovenere non avverrà neppure oggi a causa delle pessime condizioni del mare. La «Michelangelo» si trova ormeggiata nel porto di Genova, ai moli della stazione marittima, da oltre un anno, cioè dal giorno del suo disarmo, deciso nell'ambito della ristrutturazione della flotta passeggeri di stato.

La decisione di trasferire l'ex ammiraglia è stata presa dalla società Italia, del gruppo Finmare, dopo che il consorzio autonomo del porto aveva fatto una richiesta in questo senso per evitare che, in un momento di carenza di spazi operativi, un accosto fosse occupato da una nave inoperosa.

La «Michelangelo», appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno, verrà trainata da quattro rimorchiatori (non userà il suo apparato motore per motivi di sicurezza e burocratici) nella baia di Portovenere e ancorata a fianco della «Raffaello», la gemella anch'essa in disarmo da un anno. *(Ansa)*

Auto contro un muretto Un morto a Palmanova

Palmanova, 10

Un incidente stradale è accaduto, ieri, poco dopo l'abitato di Visco, sulla strada che conduce a Palmanova ed è costato la vita ad un trentasettenne residente ad Aiello del Friuli in via Marconi 151, che si chiamava Sergio Alberto.

L'uomo si trovava al volante di una «Fiat 600» quando la vettura è andata a cozzare contro un muretto sbalzando il conducente in un piccolo fossato laterale.

TUTTA UNA SERIE DI BREVETTI SENZA FORTUNA PERCHE' TROPPO «PROFETICI»

Vita dura per gli «inventori in anticipo»

Nel 1867 James Butler aveva ideato l'aereo a reazione, ma nessuno si interessò alla scoperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

James Butler ebbe una grande idea, nel 1867. un aereo a reazione. Lo brevettò e attese la valanga delle offerte. Non ne arrivò nemmeno una, perché Butler apparteneva a quella schiera di infelici inventori che sono in anticipo sui tempi, che hanno cioè un'idea eccellente, ma non realizzabile a livello commerciale al momento in cui viene concepita.

Può darsi che Butler avesse sentito parlare di un brevetto concesso molto tempo prima, nel 1842, ad altri due inglesi, come lui sfortunati. Si chiamavano Stringfellow e Henson, e avevano registrato il progetto e i disegni di un apparecchio più pesante dell'aria.

Si diceva che Stringfellow e Henson avessero fatto volare un modello del loro aereo; questo sessant'anni prima che i fratelli Wright compissero la loro storica impresa. Ma nel 1842 non c'era nessun motore in grado di portare nell'aria un aeroplano del genere, di proporzioni normali. Così nel loro progetto, due inglesi esprimevano soltanto, disse una corte d'appello federale degli Stati Uniti, «una profetica possibilità».

E' abbastanza facile, secondo un articolo del «New Scientist» che pone in guardia gli inventori, pensare a qualcosa che appartiene al novero delle «profetiche possibilità». Quel che è molto difficile è metterle in pratica.

La decisione della corte federale riguardava la causa intentata dal contrammiraglio Bradley Fiske, che nel 1912 aveva brevettato un sistema per lo sgancio di siluri da una tonnellata da bordo di aeroplani. Il fatto era che a quell'epoca non c'erano aerei in grado di portare in volo un siluro di quella mole, e non c'erano siluri che potessero urtare l'acqua senza scoppiare.

Poi, con una serie di costosi esperimenti, la marina degli Stati Uniti riuscì a mettere a punto siluri che potevano essere lanciati dagli aerei. Il contrammiraglio Fiske vide in questo una violazione del suo brevetto. Fece causa, la perse.

Georges Valensi fu più fortunato della maggior parte degli «inventori in anticipo». Gli venne concesso il brevetto del circuito di un televisore a colori nel 1939, quando non c'era alcuna trasmissione a colori da ricevere. Il brevetto doveva scadere dopo sedici anni, ma fu prorogato al 1971; questo perché Valensi potesse ricavare qualche beneficio dalla sua invenzione.

La proroga dei brevetti è, comunque, assai rara Nel 1902 un americano brevettò l'idea di fabbricazione del vetro con il metodo del galleggiamento. L'americano si chiamava Heal. Nel 1953 Sir Alastair Pilkington metteva a punto il sistema di galleggiamento del vetro fuso su un letto liquido: gli ci erano voluti sette anni di studio, le ricerche erano costate sette milioni di dollari.

Heal aveva avuto un'idea, Sir Alastair aveva fatto funzionare in pratica la teoria. E' questa la grande differenza fra chi sogna e chi fa, nel mondo dei brevetti. Lo specifico metodo di Pilkington è protetto da decine di brevetti.

L'articolo del «New Scientist» fa menzione di una richiesta di brevetto presentata da una grande impresa chimica tedesca, per un ingegnoso metodo di sollevamento delle navi affondate, mediante il pompaggio all'interno dello scafo di plastica espansa.

L'esperto dell'ufficio brevetti respinse la richiesta perché, spiegò, anni prima aveva visto un cartone animato nel quale Paperino portava a galla una barca affondata riempiendola di palline da ping pong.

Robert Musel

CRONACHE SPORTIVE

G.P. D'ITALIA: NIKI PRODIGIO DI VOLONTA' DICHIARATO ABILE DAI MEDICI

Lauda pareva spacciato: a Monza scenderà in pista

Il campione del mondo ha provato senza forzare (20.o) - Non ha velleità

Milano, 10

Niki Lauda è stato giudicato idoneo dalla commissione medica che lo ha visitato nel pomeriggio. Il pilota austriaco potrà quindi correre, domenica, il Gran premio d'Italia di F. 1.

«Tutto bene. Domani sarò in pista per le prove». Con queste poche parole Niki Lauda si è congedato dai giornalisti che attendevano presso il centro regionale di medicina dello sport nella Lombardia, dove il pilota austriaco è stato visitato dalla commissione medica che doveva stabilire la sua idoneità per la partecipazione al Gran premio d'Italia. Lauda è rimasto 35 minuti con il prof. Leopoldo Basile, titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Milano e il dott. Armando Carù specialista in chirurgia plastica.

«In questa mezz'ora sono state valutate — come si legge in una relazione conclusiva firmata da tre medici — le condizioni di efficienza funzionale sia generale sia delle parti direttamente coinvolte nel recente incidente. Le risultanze di tali esami permettono di confermare il recente giudizio positivo già espresso dall'autorità medico sportiva austriaca».

Fin qui il comunicato ufficiale trasmesso al direttore di gara ed ai commissari del Gran premio d'Italia. Sui particolari della visita lo stesso Lauda ha pregato il prof. Rovelli di non fornire particolari. Si è appreso comunque che il pilota austriaco è stato sottoposto ad un esame clinico generale, ad elettrocardiogramma, ed a tre visite specialistiche: ortopedica, neurologica, oculistica. Infine gli è stato fatto indossare lo speciale casco che utilizzerà in gara. «Abbiamo cercato — ha detto il prof. Rovelli — di collaudare la funzionalità atletica di Lauda dopo le pur brevi prove compiute oggi sul circuito. Le sue condizioni generali sono risultate buone. Diciamo che la sua efficienza è dell'ottanta per cento e riteniamo che sia in grado di ultimare la gara».

Dopo la pioggia della mattinata che ha impedito ai piloti di scendere in pista, nel pomeriggio le cose non sono migliorate di molto. I concorrenti hanno comunque provato sui km 5,800 del circuito pur senza forzare a fondo ed ottenuto quindi tempi di non eccezionale valore. Anche Niki Lauda ha ripreso contatto con la sua Ferrari nella seconda ora di prova, insieme con Reutemann e Regazzoni.

Dopo due giri l'austriaco si è fermato ai box per un controllo ed ha dichiarato che la pista era molto bagnata e c'era molta acqua nella chicane. Lauda ha poi ribadito di essere a Monza soltanto per allenarsi, senza velleità di classifica. Il campione del mondo è quindi risalito in macchina ed ha girato con un tempo molto basso, 2'15"25, il ventesimo fra quelli fatti segnare oggi.

Alle sedici Lauda si è poi presentato alla visita medica. Non molto più fortunati gli altri ferraristi. Il migliore è risultato, al termine delle prove odierne, l'elvetico Clay Regazzoni, autore del settimo tempo in 2'10"85 nonostante una uscita di pista alla seconda variante che ha causato danni alla vettura. Il dodicesimo tempo, 2'14"59, invece, per il nuovo acquisto della Ferrari, l'argentino Carlos Reutemann.

Il miglior tempo della giornata è stato fatto segnare dal tedesco Hans Stuck in 2'02"69 alla media oraria di km 170,046, mentre il britannico James Hunt, l'inseguitore più immediato di Lauda nella classifica del mondiale, che domenica potrebbe realizzare il «sorpasso», ha ottenuto il sesto tempo in 2'10"54 correndo con il «muletto».

Hanno provato in tutto 32 vetture mentre domenica alla partenza se ne allineeranno 26.

I migliori tempi delle prove: 1) Hans Stuck (Germ. Occ.) su March 761, in 2.2.69, alla media oraria di km 170,046; 2) Ronnie Peterson (Sve.) su March 761, in 2.4.97; 3) Jackie Ickx (Bel.) su Ensign MN 176, in 2.7.80; 4) Mario Andretti (USA) su JPS 77 in 2.8.13; 5) Jacques Laffite (Fr.) su Ligier Gitane Matra, in 2.9.19; 6) James Hunt (G.B.) su MC Laren, che ha girato sul muletto in 2.10.54; 7) Clay Regazzoni (Svi.) su Ferrari 312 T2, in 2.10.85; 8) Jochen Mass (Bel.) su Marlboro Mc Laren M23, in 2.11.06; 9) Guy Edwards (G.B.) su Hesket 308B, in 2.11.49.

Totocalcio n. 3

ASCOLI - FOGGIA	X 1
ATALANTA - NOVARA	1
BOLOGNA - RIMINI	1
CATANIA - LAZIO	X
CATANZARO - TERNANA	1
VICENZA - MODENA	1
MONZA - GENOA	X 1 2
PALERMO - FIORENTINA	X 2
ROMA - BRESCIA	1
SAMBENED. - VERONA	X 1 2
SAMPDORIA - CAGLIARI	X 1
TARANTO - LECCE	X 1
VARESE - PESCARA	1

L'argentino Tarantini forse alla Juventus

Buenos Aires, 10

Stando a quanto ha pubblicato oggi il giornale «Cronica» di Buenos Aires, la Juventus sarebbe interessata all'acquisto del calciatore argentino Albert Cesar Tarantini, difensore del Boca Junior di Buenos Aires e della nazionale argentina, per il quale avrebbe offerto, per il tramite di un impresario italiano, la somma di un milione di dollari.

Atletica a Gorizia

Si disputano oggi e domani, sul campo sportivo scolastico «E. Fabretto» in Campagnuzza, i campionati regionali di atletica leggera. La manifestazione, che è organizzata dal settore propaganda Fidal di Gorizia, è valida anche come selezione per l'incontro giovanile «Alpe-Adria» che si svolgerà a Novo Mesto in Jugoslavia il 25 corrente e al quale parteciperanno le rappresentative del Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. A questa selezione sono ammessi i ragazzi e le ragazze nati nel 1962.

Alle gare di oggi e domani è prevista la partecipazione di circa cinquecento atleti appartenenti a venticinque società della nostra regione.

Oggi il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le 15 mentre le gare avranno inizio alle 15.30; domani ritrovo giurie e concorrenti alle 8.30 e inizio delle gare alle 8.45 con il salto con l'asta, cui seguiranno le altre in programma.

● TENNIS. Tre tennisti del T. C. Triestino (Bassi, Gobbo e De Ambrogio) saranno impegnati nella prossima settimana a San Remo nei campionati nazionali di seconda categoria.

FINALMENTE L'ORO AL VALOROSO PEDALATORE PROFESSIONISTA ITALIANO

Moser mondiale inseguimento

Battuto dall'azzurro l'olandese Schuiten - Il bronzo al norvegese Knudsen



Telefoto Ap

Monteroni — Francesco Moser in piena azione durante la gara dell'inseguimento professionisti

Monteroni, 10

Francesco Moser ce l'ha fatta; ha dato all'Italia quella maglia iridata in cui nessuno sperava; ha compiuto il suo capolavoro dinanzi a tredicimila spettatori in delirio che hanno scandito il suo nome dall'inizio alla fine, sospingendolo quasi in quella volata che ha fatto fin dalla prima pedalata.

Vi è stata una falsa partenza in quanto Schuiten si è mosso un attimo prima del via dello starter; i due campioni erano tesi al massimo, ma Moser non tradiva alcuna emozione. Si avvertiva tuttavia nell'aria la vigilia di un evento eccezionale: i tempi fatti registrare da Moser nelle qualificazioni e nelle semifinali legittimavano tale speranza.

E Moser è partito subito, velocissimo tenendo il comando della gara dal primo giro; dopo 4 giri aveva 2 secondi di vantaggio; dopo 6 giri il suo vantaggio era aumentato a due secondi e mezzo; dopo 8 giri si era addirittura raddoppiato, salendo a cinque secondi.

Si temeva tuttavia il «recupero» di Schuiten: il campione del mondo uscente ha infatti presentato come sua caratteristica quella di rimontare sul finire della gara lo svantaggio. Gli era accaduto nelle qualificazioni e ciò si è verificato anche nella semifinale.

Ma l'accenno di reazione di Schuiten è durato appena due giri, durante i quali ha «congelato» il vantaggio acquisito dall'italiano, riducendolo di un secondo.

Sul finire della gara entrambi i corridori hanno accusato la fatica, riducendo il ritmo: Moser ha fatto registrare il tempo di 6'08"27, alla media oraria di chilometri 48,877; mentre il suo avversario ha bloccato il cronometro sul tempo di 6'12"26.

Nella finale per il terzo e quarto posto Knud Knudsen ha avuto ragione del belga Baert, battendolo senza eccessive difficoltà dopo essere stato sempre in vantaggio; Baert ha dato l'impressione di poter reggere solo per i primi 5 giri, poi Knudsen si è staccato nettamente ed ha vinto col tempo di 6'06"; l'avversario sconfitto, l'ex poliomelitico belga ha fatto invece segnare al cronometro il tempo di 6'14"6.

La maglia iridata di campione del mondo è stata consegnata a Moser dal presidente dell'UCI comm. Rodoni; sei marinai hanno poi issato la bandiera italiana, quella olandese e quella norvegese, mentre il pubblico seguiva, con un ritmico battito delle mani, l'esecuzione dell'inno di Mameli.

Ad Avogardi il bronzo nel mezzofondo pro

Monteroni, 10

Il tedesco Wilfried Peffgen è il nuovo campione mondiale del mezzofondo professionisti. Alla distanza è riuscito a battere l'olandese Cornelis Stam, che aveva condotto gran parte della gara in testa, contrastato dal connazionale René Pijnen che è crollato alla distanza, classificandosi all'ottavo posto.

Walter Avogadri ha ottenuto il terzo posto, conquistando la medaglia di bronzo.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Sul campo di Prosecco ultime battute della seconda edizione del «Memorial E. Pontari», organizzato dal Primorie. Alle ore 20.30 si incontreranno le formazioni del GAJA e del BREG.

Prosegue nel pomeriggio sul campo di via degli Alpini la seconda edizione della «Coppa Altipiano» organizzata dalla Polisportiva Opicina. Alle ore 16.30 si incontreranno PRIMOREC e OPICINA SUPERCAFFE'.

SOFTBALL

Le CERAMICHE BRUNETTA di Trieste saranno impegnate nel pomeriggio a Villa Opicina nel primo turno delle finali nazionali per la promozione in serie A. Il nove triestino incontrerà l'IGLE PADOVA. Verranno disputate due gare sulla distanza dei cinque inning. Il primo incontro inizierà alle 13.30.

TENNIS

Prima giornata di gare, sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università, del torneo regionale di terza categoria non classificati valido per il trofeo «Marinoni Sport». Inizio ore 8.

TIRO A SEGNO

Terza giornata della fase regionale eliminatoria per il campionato nazionale sezioni. Poligono di tiro di Villa Opicina, ore 8.

CALCIO DILETTANTI

C.M.M.-San Giovanni rivincita di «Coppa»

Sul terreno del «Comunale» di Monfalcone CMM San Michele e San Giovanni si affronteranno nel pomeriggio (inizio ore 17) nel retour-match di Coppa Italia. Per i rossoneri di Vagaia, sconfitti nella gara d'andata per 1-4, il compito appare proibitivo in quanto per passare il turno dovrebbero vincere con quattro gol di scarto. Impresa difficilissima anche perché l'allenatore sangiovannino dovrà fare a meno di molti titolari infortunati (Palcini, Marchiò, Giocchietti, Quaia e Ramani). La squadra di Nardin, quindi, dovrebbe passare a gonfie vele il primo turno di «Coppa».

DOMANI L'«UNDICI» ALABARDATO SI RIPRESENTA NELL'AGONE NAZIONALE

Scocca per la Triestina il nuovo momento della «C»

Al «Grezar» il debutto con una delle compagini più ostiche: lo Juniorcasale

La Triestina sta per riaffacciarsi alla serie C. Dopo due anni di purgatorio nel campionato di quarta serie, la squadra di Tagliavini è pronta al debutto. Sarà una Triestina in parte ritoccata, quella che domani pomeriggio alle 16.30 affronterà al «Grezar» lo Juniorcasale. Oltre al portiere Valsecchi, che ha ancora la mano destra imprigionata dal gesso, non giocherà Fontana. Il centrocampista, a seguito dell'espulsione di mercoledì scorso in «Coppa Italia» allo stadio Moretti, è stato appiedato dal giudice sportivo per un turno di gare.

A guardia della rete giocherà Ianza mentre per quanto riguarda il sostituto di Fontana la scelta dovrebbe cadere su Zanini. Il condizionale è ancora d'obbligo in quanto Tagliavini, prima di prendere una decisione definitiva, attende di conoscere l'esito del collaudo cui verrà sottoposto il biondo giocatore nella mattinata.

Nel caso in cui il provino non dovesse dare l'esito sperato, al posto di Fontana verrebbe impiegato Marcato. Per quanto riguarda la prima linea rimane sempre aperta l'alternativa fra Dri e Goffi per la maglia numero undici. La Triestina, quindi, dovrebbe giocare con: Ianza; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Zanini (Marcato), Peressin, Trainini, Dri o Goffi.

«Dobbiamo a tutti i costi iniziare con il piede giusto — dice Tagliavini — in quanto, anche se tutto ciò potrà sembrare assurdo, abbiamo già l'impellente bisogno di fare punti. Dopo questa partita ci attendono due trasferte difficili, la prima a Treviso e la settimana successiva a Mantova».

Tagliavini considera tutt'altro che agevole questo impatto con la serie C e non certo per il pesante 3-0 di Udine («la Coppa Italia — ha detto — non ci interessava minimamente e poi l'Udinese è una signora squadra») ma per le ottime referenze che ha avuto sullo Juniorcasale. «E' una compagine — afferma il "mister" — che punta molto in alto, una squadra, insomma, che vuole fare bene e cercherà di iniziare nel migliore dei modi questo campionato».

Un Tagliavini così realista alla vigilia di una partita non avevamo ancora incontrato. «Certo — sostiene — che rompere subito il ghiaccio con una vittoria sarebbe favoloso; un pareggio comunque, se anche le cose non dovessero andare al meglio, lo accetterei senza drammi, in quanto solo alla fine della stagione si tireranno le somme».

La segreteria dell'U.S. Triestina ha diramato un comunicato in cui si dice: «Per motivi organizzativi e regolamentari, le contromarche allo stadio «Grezar» sono abolite. Pertanto chi esce dallo stadio, prima della fine della partita, non ha più alcun diritto di rientrarvi».

STANNO PREPARANDO IL MONDIALE DEL 28

«Top secret» la sede d'allenamento di Norton

Inibito l'accesso agli uomini di Muhammad Alì

New York, 10

Il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì, in preparazione per l'incontro, valido per il titolo mondiale, con Ken Norton, in programma il 28 settembre prossimo a New York, si è leggermente infortunato durante un allenamento riportando uno stiramento alla spalla destra. «Non sono preoccupato — ha comunque dichiarato il campione — è una cosa che mi succede di tanto in tanto quando colpisco troppo forte il sacco di sabbia».

Frattanto l'atmosfera tra i clan dei due pugili, alloggiati in differenti località nei dintorni di New York, si fa di giorno in giorno più tesa anche per le eccezionali misure adottate da Norton a protezione dei propri allenamenti. Alcuni giorni fa, una macchina carica di sostenitori di Muhammad Alì si è fermata davanti all'albergo scelto da Norton quale sede del proprio quartier generale ed ha cercato di entrare nella palestra dove lo sfidante stava per cominciare gli allenamenti.

Il loro tentativo è andato a vuoto per l'intervento degli incaricati della sicurezza che li hanno costretti ad allontanarsi dopo animate discussioni. Il giorno seguente due uomini del seguito di Alì hanno rinnovato la visita, ma uno schieramento di guardie in uniforme ha loro annunciato che: «nessuno, tranne gli ospiti o i giornalisti muniti di credenziali può entrare».

La stessa sera, Angelo Dundee, Jimmy Ellis e Gene Kilroy, del seguito del campione, si sono recati all'albergo di Norton per assistere ad uno spettacolo. Anche loro sono stati bloccati all'ingresso principale ed è stato loro proibito l'accesso. Alle rimostranze avanzate soprattutto da Dundee, gli addetti ai servizi di sicurezza hanno fatto presente di eseguire precisi ordini di Bill Slayton, l'allenatore di Norton, secondo cui nessun uomo di Alì potrà entrare nell'albergo.

Tiro a segno

Riprende domani, con inizio alle ore 8 al Poligono di Opicina la gara regionale di tiro a segno valida per il campionato nazionale sezioni, che continuerà per tutta la giornata di domenica.

Prenderanno parte a questa tornata di gare tutte le sezioni di tiro a segno della regione: Cividale, Gorizia, Osoppo, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine.

Nella prima giornata hanno fatto registrare buoni risultati il triestino Carli nella carabina libera (550 punti) e l'altro triestino Borean nella pistola aria compressa (373 punti). Bene anche l'udinese Tondo nella pistola libera (544) e Stizzoli di Tolmezzo (541 nella pistola standard), Carli (580 carabina libera 60 colpi a terra) e Flavia Zanfrà di Trieste (358 carabina ad aria compressa).



Niki Lauda intervistato da un telecronista al termine della visita medica che lo ha dichiarato idoneo a prendere parte al G.P. d'Italia che si correrà domani all'autodromo di Monza

Telefoto Ap

DOMANI LA CONSEGNA DEL PREMIO PIERI

INTENSO «WEEK-END» DEI «FISCHIETTI» REGIONALI

Un week-end intensissimo per gli arbitri di calcio del Friuli-Venezia Giulia. Oggi alla presenza del presidente dell'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) Giulio Campanati, è in programma nella nostra città l'annuale raduno di tutti i fischietti della regione.

Domani mattina, nella sede di via del Teatro 2, indetta dalla sezione di Trieste del settore arbitrale della Federcalcio, avverrà la consegna del premio «Riccardo Cesare Pieri» all'arbitro internazionale che si è maggiormente distinto nella stagione 1975-76. La scelta, per la passata stagione, è caduta su Cesare Gussoni di Tradate (Varese). La cerimonia avrà luogo alle ore 11; alle 10 gli arbitri triestini renderanno omaggio al loro grande maestro con la deposizione di una corona sulla tomba. Oltre al premio «R.C. Pieri», il presidente della sezione triestina Angelo Mocarini e i suoi diretti collaboratori, procederanno alla consegna di numerosi altri riconoscimenti. Il premio sezionale all'arbitro fuori quadro verrà consegnato a Giorgio Ceccarini. Egone Mayer Bruno Serravallo riceveranno i premi speciali riservati ai fischietti benemeriti.

Il «Premio Cadelli» e il «Premio Codri», offerti dalle famiglie, sono andati rispettivamente a Giancarlo Davanzo e a Giancarlo Gerli, quest'ultimo ritenuto uno dei migliori giovani dell'ultimo corso con maggior numero di prestazioni. I quattro premi offerti dalla sezione verranno consegnati rispettivamente a: Armando Paolillo il «Premio Mazzoletti», Manlio Cavallaro «Premio Venutti»; Sergio Ghersenti «Premio Salvagno» e Lucio Colucci «Premio Godina».

UNA PARTITA CHE DARA' UTILI INDICAZIONI SUL BASKET LOCALE

DOMANI I TRIESTINI CONTRO I MONEGASCHI

Domani finirà la lunga attesa degli sportivi che vogliono vedere all'opera la nuova Pallacanestro Trieste. I giocatori biancorossi sono al lavoro da quasi un mese e quindi sul piano della preparazione atletica dovrebbero essere quasi pronti, anche se dal lato tecnico dovranno essere ancora messi a punto diversi schemi. La squadra dopo aver assimilato abbastanza bene i sistemi difensivi, in questi giorni ha curato particolarmente il gioco d'attacco.

Non c'è da attendersi miracoli — dirigenti e tecnico lo stanno dicendo da tempo — tuttavia c'è una legittima curiosità da parte dei tifosi che vorranno rendersi conto di quanto potranno potenzialmente i loro beniamini.

Gli avversari della Pallacanestro Trieste sono di tutto rispetto e costituiranno un buon banco di prova: il Principato di Monaco, infatti, ha disputato parecchi tornei per affrontare nel miglior modo possibile il campionato francese. Il Monaco, nel suo complesso, già di per sé buono, ha inserito due americani, Engles e Stewart che danno maggior consistenza alla compagine e che garantiscono, inoltre, uno spettacolo di eccezionale qualità.

Engles, tanto per fare un esempio, nei tornei estivi durante i quali provava per il Cinzano ha messo a segno un'infinità di punti (47 al debutto, si può dire appena sbarcato dall'aereo) dimostrandosi uno dei più forti americani visti in Italia. Il Cinzano poi non si è sentito di rischiare la sua conferma in quanto Engles è stato operato due volte a un ginocchio.

E' presto, comunque, come ha sottolineato Lombardi, per cercare paragoni con De Vries. Quest'ultimo, che si è già conquistato mezza Trieste per la sua carica di simpatia, è apparso all'inizio degli allenamenti, ha fatto vedere cose interessanti ma perché ritorni in forma sarà necessario attendere un poco di tempo. Va aggiunto però che come tenuta sembra «garantire» più del Taylor di un anno fa. De Vries non sarà l'unico ... tenuto d'occhio dai supporters: ci sono infatti Pirovano, giocatore velocissimo a dispetto della sua «stazza», che ha tanta voglia di giocare dopo le esperienze Mobilquattro e Forst, Baiguera, un playmaker destinato a far gioire i tifosi biancorossi dopo averli fatti soffrire con la Pinti Inox...

E, dopo il «vecchiaccio» Pozzecco, apparso «tirato» più che mai, vedremo anche Ritossa e Scolini, giovani promettenti e le facce conosciute dei vari Meneghel, Forza, Oser, Jacuzzo e Ceccotti che sono decisi a far sempre meglio.

La partita di domani, quindi, è ricca di motivi validi e interessanti. Prima dell'inizio della gara la società di Goruppi consegnerà dei riconoscimenti agli atleti che sono stati lasciati liberi o che hanno indossato un'altra maglia dopo essersi resi tanto utili alla Pallacanestro Trieste.

S. B.

A Bibione ritrovo di ciclisti dilettanti

Domani a Bibione ritrovo dei ciclisti dilettanti III categoria del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto per competere nel «I trofeo Idraulica Stival» organizzato dal G.S. Portogruaro. La gara in circuito da percorrersi per venti volte, pari a km 120, avrà inizio alle ore 15 con partenza dal piazzale Zenit. Hanno già aderito alla manifestazione le principali società sportive della regione e rappresentate dai loro migliori corridori.

Un ricco montepremi coronerà, alla fine, le fatiche di tutti.

ATLETICA

Zecchi peso a m 17,98 record regionale assoluto

Ancora un exploit di Bruno Zecchi. L'atleta del CUS, infatti, nel corso della riunione svoltasi a Paderno ha scagliato il peso a metri 17,98. Per due soli centimetri, dunque, il gigante muggesano non ha toccato la ... sponda che insegue dall'inizio della stagione. Zecchi, comunque, con questa misura ha migliorato di 28 centimetri il record regionale assoluto che già gli apparteneva e ha avvicinato il primato italiano juniores che appartiene a Montelatici con 18,04. Zechi, che già nel «Memorial Rauber» si era dimostrato in grande forma cercherà di superare in una prossima riunione il «muro» dei 18 metri e di superare il limite fissato da Montelatici.

Tiro a volo

Si svolgerà domani (domenica) a Muggia, nello stand della Società triestina tiro a volo, l'ormai tradizionale triangolare tra le rappresentative della Slovenia, della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia. La gara, giunta ormai alla decima edizione, è riservata alla specialità «fossa». L'inizio è previsto per le ore 10. Il montepremi sarà di 350.000 lire, oltre a vari ricchi premi e a medaglie d'oro, d'argento e di bronzo riservate ai componenti delle squadre.

TENNIS

Ha inizio stamane il torneo «Marinoni»

Sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università prenderà il via stamane un torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. La manifestazione, valida per il trofeo «Marinoni Sport», ha raccolto un buon numero di adesioni. Due le specialità in programma, il singolare maschile e il singolare femminile. Il torneo si concluderà domenica prossima. I primi incontri avranno inizio alle ore 8.

DA OGGI A MARTEDI' A MILANO I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

NUTRITA LA RAPPRESENTATIVA TRIESTINA

In clima autunnale il nuoto chiude la sua stagione con i campionati italiani che da oggi Milano ospita fino a martedì 14 settembre. Si gareggia nella vasca da 50 metri (scoperta) della «Samuele»: è l'ultimo appuntamento stagionale, il più atteso dopo la parentesi olimpica di Montreal.

I rappresentanti triestini sono giunti a Milano ormai da due giorni; la nostra rappresentativa è piuttosto nutrita, con sette ondine della Triestina e cinque rappresentanti della Edera, fra i quali un nuotatore, Dario Edera, unico elemento che gareggerà nel settore maschile. Le sette alabardate sono Erika Bastiani, Bellemo, Burla, Lenardon, Pettener, Claudia e Laura Sterni; Fabio Bastiani è rimasto a Trieste per motivi di studio. Oltre a Edera, per la squadra rossonera (che sarà guidata da Fulvio Zetto, dopo che l'allenatore Zantedeschi ha lasciato Trieste per il servizio militare) gareggeranno Pavone, Martinuzzi, Mancin e Innandorfer.

Ricordiamo che nella scorsa edizione degli «assoluti», che si svolsero a Padova, l'unico titolo italiano fu conquistato dalla staffetta mista della Triestina con Pettener, Lenardon, Calvani e Sterni. Quest'anno al posto della Calvani gareggerà Alessandra Belleli.

Il programma della prima giornata prevede l'assegnazione dei titoli nelle gare dei 100 stile libero, 200 dorso, 200 rana e 4x200 stile libero. Da seguire le prove di Laura Sterni nei 100 a crowl e della Lenardon nei 200 rana: per quest'ultime specialmente, c'è la possibilità d'iniziare in bellezza.

La TV seguirà le finali di Milano in diretta con collegamenti che inizieranno quotidianamente alle ore 16.30.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Nuova società sportiva costituita a Trieste

E' stata costituita a Trieste una nuova società sportiva denominata «Pattinaggio Artistico Triestino».

Ai propri iscritti detta società comunica che le lezioni si terranno presso il Palazzo dello Sport di Chiarbola con inizio il giorno 5 ottobre nelle giornate di martedì e giovedì suddivise in due turni con orario dalle ore 16 alle 18.30

A conoscenza degli interessati si ricorda che è stato indetto pure un corso di istruzione al pattinaggio artistico per giovani d'ambo i sessi dai 5 ai 10 anni di età.

Le iscrizioni saranno aperte dal 14 settembre in poi nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 20 sempre presso il Palazzo dello Sport. Per informazioni si prega di telefonare, dopo le ore 18, al 768373.

Lendinarese-Tarcento 3-3 (2-2)

MARCATORI: al 10' Frucco, al 21' Zanaga, al 35' Pizzardo, al 40' Rambaldini, al 73' Brun, all'85' Fioravanti.

LENDINARESE: Bertocco; Tosi, Marzola; Poli, Pellegrini, Pizzardo; Turcato, Casini, Martini, Turra, Zanaga.

TARCENTO: Fior; Cossa, Missera; Mosolo, Patat, Bernardis; Rambaldini, Frucco, Brun, Mansutti, Baldassi.

ARBITRO: Salmaso di Padova.

NOTE: prima dell'inizio della gara, l'ex lendinarese Zanna, attuale segretario dell'Unione Sportiva Tarcento, ha offerto ai locali una targa ricordo dell'incontro il cui incasso è stato devoluto ai terremotati friulani.

TRE ARMATI E MASCHERATI PORTANO VIA GLI INCASSI DEGLI ABBONAMENTI

RAPINA AL CLUB DEL MILAN

Milano, 10

Tre individui, armati e mascherati con un passamontagna, hanno compiuto poco prima delle 19 una rapina al club del Milan che si trova in piazza Sant'Alessandro, nel centro della città. Hanno portato via gli incassi degli abbonamenti fatti presso il circolo: circa cinque milioni di lire.

I tre, per entrare nel club rossonero, hanno dovuto disarmare una guardia che era di servizio all'ingresso. Dopo la rapina sono fuggiti a bordo di una «Fiat 124».

Nuovo club alabardato C.B. - Radioamatori

La Triestina può contare su un altro club di tifosi. Per iniziativa di Aldo Semeraro e di Silvano Francesconi, C.B. triestini, è stato costituito infatti il «Triestina Club C.B. - Radioamatori», con sede in via Pascoli 26. Il nuovo sodalizio, che raggruppa fedelissimi dei colori alabardati e nello stesso tempo «patiti» della Citizen's Band, si propone di dare incitamento alla squadra del cuore, seguendola nelle partite interne ed esterne.

Il direttivo è così formato: presidente Manlio Di Natale, vicepresidente Lucio Pertusi, segretario Alfonso Sanco, cassiere Silvano Francesconi, sindaco Armanda Stewart, consiglieri Franco Ferrante, Aldo Semeraro, Livio Cosciani e Carlo Colognatti.

Domenica prossima il Triestina Club C.B. - Radioamatori, che conta già una cinquantina di iscritti, sarà a Treviso al seguito degli alabardati; il viaggio verrà effettuato in pullman.

● CALCIO. Le società dilettantistiche di calcio della provincia di Trieste che si sono iscritte al campionato «cadetti», sono convocate per lunedì alle ore 18.30 nella sede del dopolavoro ferroviario di via Mazzini 32.

CALCIO

Prosegue a Opicina la «Coppa Altipiano»

Organizzata dalla Polisportiva Opicina è in pieno svolgimento sul campo di via degli Alpini la seconda edizione della «Coppa Altipiano», torneo di calcio precampionato riservato a squadre dilettantistiche. Otto le squadre in gara. La prima partita eliminatoria si è risolta con il risultato di 3-1 in favore della Polisportiva Opicina che ha battuto il Gaja. Oggi alle ore 16.30 si incontreranno Primorie-Opicina Supercaffè. Domani verranno completate le eliminatorie con le partite: Inter San Sabba - Zaria alle 9.30 e Primoire - Libertas alle ore 11.30. Le semifinali verranno giocate il 19 settembre mentre le finali sono in programma la domenica successiva.

● BASEBALL. Oggi a Ronchi, organizzato dalle tre maggiori società locali, avrà inizio il trofeo «Galdino Bertossi» di baseball per ragazzi. Sono in programma queste partite: ore 9, Comellosalotti - Acli Staranzano; ore 14, Peugeot-San Marco; ore 16.30, Ronchi Minibaseball-Libertas Monfalcone.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	2 x 1

APPARTAMENTO 2-3 stanze riscaldamento max 120.000 cercano prossimi sposi buone referenze, telefonare 748339 giorni feriali ore pasti. 16681 L

CERCASI in affitto appartamento minimo 3 stanze cucina e servizi anche in condominio provvisto di giardino. Tel. ore serali 757925. 800 L

CERCASI affitto salone matrimoniale cucina servizi poggiolo, telefonare lunedì, telefono 746166. 16569 L

CERCASI affitto box o garage per auto. Tel. 93029. 16700 L

CONIUGI cercano affitto urgentemente appartamento 2, 3 stanze cucina servizi. Telefonare ore pasti 759982. 16402 L

CONIUGI cercano affitto 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefono 729759. 16529 L

GIOVANE coppia cerca appartamentino in affitto preferibilmente non ammobiliato, telef. 813969. 16617 L

GIOVANE coppia sposi senza figli cerca affitto appartamento 2 stanze cucina bagno. Tel. 31993. 16689 L

STUDENTESSA referenziatissima cerca affitto miniappartamento stanza signorile tutti conforts, tel. 790940. 16675 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 050261 M

BANCO falegname, saldatrice portatile, combinata 7 lavorazioni legno, occasionissime. Via Conti 9/1. 15795 M

CEDESI banco vetrina refrigerato ancora in garanzia, telef. 0481-44280. 00683 M

FONOGRAFO, orologio pendolo, lampada saliscendi antico, sedia fratine, cassapanca 800, matrimoniale «Liberty», baule, pignatta rame, occasione vendo, telef. 422327 - 412897. 16543 M

LAVASTOVIGLIE Candy lusso 8 persone vendesi 70.000, telefonare 773481. 16674 M

OCCASIONE vendesi banco prova elettrico (elettrauto), telefonare lunedì, martedì ore 15-17 al 225494. 16641 M

PAPPAGALLO amazzone parlante, trespolo 230.000 non trattabili, tel. 32689. 16613 M

PING pong televisivo, ricetrasmittente CB, fotografica nuova, cinepresa 60x8, TV portatile, vendesi, scambiasi con strumenti elettronici. Telefono 910301. 16503 M

PRIVATO vende cucciolo bracco femmina occasione pedigree. Tel. 826418. 2 965 M

REGALASI bellissimo gattino nero, telefonare 54434. 16562 M

TRE quadri olio, 1 disegno, privato vende prezzo vera occasione, telefonare 790507. 16628 M

VENDO amplificatore Marantz 1120 nuovissimo garanzia da spedire, telefonare 796498 ore negozio. 16413 M

VERA occasione vendesi cucina, lavatrice, frigorifero, salotto, tavolo studio, telef. ore 18-20 tel. 209505. 16444 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

BASSOTTO tedesco cucciolo cerca famiglia amante cani, tel. 36706 ore negozio.

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, bambole, bastoni, posate, scatole, tabacchiere orologi, mobili e statuine compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 16380 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/9 NN

MATRIMONIALI soggiorni salotti cucine prezzi speciali risparmierete Mobili Crosso via Giuliani 40. 16585 NN

SCHMIDT - Berlin pianino nero corde incrociate a posto 450 mila, tel. 793546. 16646 NN

VENDESI camera da pranzo in stile. Tel. 724476. 16692 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 150 per parola

ZANZARIERE contro finestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. CIMA, Campoformido. Telef. 699337. 1 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. — VINO 10.5 GRADI, 235, GRADI 12 265, MERLOT, TOCAI, CABERNET AL LITRO OFFERTA SPECIALE per chi vuol bere bene e a buon mercato. Lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485 - 418762 - 795043. 16147 OO

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. Viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special, FORD Capri. NSU Prinz 4 L 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, CHRYSLER 180 automatica, MATRA BAGHERA. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI. Viale Sanzio 13: Fiat 500 70, 126 73, 850 69, 850 Special, 1100R, 128 69, 1500 C 66, Primula 69, Bianchina spider 68, Renault 4 73, R 6 71, Alfasud 74, NSU 4 L 70-71, Simca 1000 71-72-74, 1301 S 71, 1501 S 70, Chrysler 160 72. 15979 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 Special T '71 - 1100 '69 - 128 F '71 - 127 '72 - 500 L '68 - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71, '75 - Simca Rally '71 - Lancia Fulvia '71 - Lancia Beta '73 - -Ford Granada '74 - Ford Escord '74 - Ford Capri '75 - Innocenti Mini 1001 '73 - A 112 '73 - Peugeot 504 '73 - 504 Coupé '72 - 204 BD '71 - BMW 2002 '74 - R6 '70, 73 - R15 '73 - Opel Olimpia '69 - Alfa Romeo 1300 '71

Aperto sabato e feriali 8-12 15 - 18, festivi 9 - 12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compero anche sinistrate, telefonare ininterrottamente 827427. 16429 Q

A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vendita e dimostrazioni vetture nuove, esposizione usato selezionato e garantito, rateazioni 30 mensilità. Fiat 500 L 72, 127 72, 126 73, 128 4 p. 72, 124 71, 850 Special 68-70, 132 GLS 74, Alfa Romeo GT Junior 1.3 73, 1750 70, Fulvia coupé 1.6 HF 71, Citroen Diane 6 74, Ami 8 71, BMW 3.0 CSL 73, 238 Camper pluriaccessoriato 76, Mercedes 350 SE 73, Moto Maico 125 cross, Ducati 125 cross nuove con sconto su listino. Aperto feriali sabato visitateci!

A. VENDESI 850 special condizioni perfette occasione uniproprietario telefono 827427. 16687 Q

A. ZANARDO via del Bosco 20 Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità: permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, 1972, Alfetta 1800 1973, Giulia 1300 Super Nuova 1974, 1300 Super 1971, GTV Junior 1,6 1973, GTV Junior 1,3 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte impianto gas 1973, 124 Special 1400 impianto gas 1973, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 Sport coupé 1800 1972, 124 Sport coupé 1600 1972. PEUGEOT 304 S 1975. FORD GXL 1976. VOLKSWAGEN furgone 1975. GUZZI Magnum 50. VISITATECI !!!

A. 126 75, 500 70, 850 coupé 70, 124 coupé 72 Dyane 6 72, 850 S 70, Daff 44 75, 500 fam. 70, Escort 71, 204 fam. 67, Opel 1000 71, Citroen GS Club 73, Primula coupé 68. Visibile via Giulia 10. 16526 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia 2000 75, Fulvia 71-69, Coupé 69-68, 1600 HF 72, Alfetta 73, GT 1750 71, Duetto Spider 72, Furgone F 12 73, 124 67, 850 Spider 71, 500 L 71, BMW 2000 72, NSU L 71, Simca 1000 GLS 73, Mini 72-69. 16329 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Mirafiori km 14.000, Maggiolone 1974, 128 1973, 127 1973, 124 coupé, 850 coupé, normale, 500 L, 500 F, Giulia 1300 GT, Taunus 12 M, Mini, Suzuki 380, Puch, cambi, rateazioni. 16331 Q

CITROEN GS 73, visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste.

COMPERO Alfetta 72-73 ottimo stato esclusi intermediari, tel. 775700. 16560 Q

FIAT 500 F ottime condizioni vendesi. Telefonare ore pasti 220380. 16678 Q

FIAT 127 sei mesi e Cooper Mk III anno 1971 unico proprietario vende telefono 213025. 16583 Q

FIAT 124 Familiare perfetta motore 3000 km vendo o permuto. Telefono 212066. 2963 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390, occasioni usati: Fiat 128 Sport Coupé 1100 SL 1972, Renault 12 TS 1976 in garanzia, Renault 177 TL e TS coupé ottimi, Renault 16 TS 1975 17.600 ottimo. 16567 Q

NUOVA Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, tel. 766880 vende anche senza anticipi gamma Vespe e ciclomotori con omaggio tachimetro.

OCCASIONISSIMA: vendo Fiat 1100 R perfetto stato come nuova per lire 300.000 trattabili, tel. 228152. 16563 Q

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

OCCASIONI: 126, 127, 128, A 111, 132 GLS, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Simca 1000, 1100, 1300, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 16306 Q

PIAGGIOAGENZIA, telefono n. 764127, acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri. 16447 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 900 75, Escort 1100 75 74, Escort 1100 Fam. 71, Taunus 1300 71 74, Consul 2000 73, Fiat 500 66 67, 850 promiscuo 70, 850 pullmino 75, 850 furgone 72, 124 Fam. 72, 125 S 70, 1100 R 68 69, 127 74, Primula 69, Peugeot 204 Fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1301 Fam. 74, Alfasud L 75, Mini Cooper 72, Prinz 67, Audi 60 71 e altre ancora.

VENDO bicicletta uomo telefono 414902. 16648 Q

VENDO Morini 350 5000 km 900.000. Tel. 824098 12.30. 16664 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

CARTOLERIA ottimo lavoro, buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 R

CEDESI spaccio vini liquori centralissimo telefonare ore serali 412782. 16506 R

DROGHERIA profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

EDICOLA giornali centrale ottimo reddito offresi in affitto scrivere a Publikompass cassetta 9 P 34100 Trieste. 16604 R

PESCHERIA con/senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 R

PULITURA secco cedesi macchinari e vendesi immobile. Agenzia Gentile, Toro 8.

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi, consegne settembre, appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10 - 13 - 17 - 19, telefono n. 273839. 17/9 S

A. ACIT. OCCUPATI - Vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - VIA GIULIA 1-2 stanze da 6.900.000 in poi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

Due triestini (padre e figlio) da 19 anni in Germania con la rappresentanza dell'Autobianchi, Polski Fiat e autoriparazioni vorrebbero estendere la Ditta anche per esportare in Italia Mercedes Diesel. Cercano capitali oppure Società con buone condizioni e sicurezze.

Ditta C. & A.
Demarchi
2000 Hamburg 61
Frohmestrasse 12
Tel. 5507526

A. ACIT. PALAZZINE CONDOMINIO «PARCO VILLA REVOLTELLA». Prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati vista mare. Disponibili attici - tutti comforts - Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. CORSO costruzione palazzine soleggiatissime vista panoramicissima, salone, due stanze, doppi servizi, giardino proprio, finiture accurate, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT - OCCASIONE primentrata vendesi nuovo 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta a contanti 13.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina due poggioli bagno wc. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. GRADO centro lungomare (Largo S. Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio al mare 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia wc riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Ultima settimana di visite sul posto giornaliere dalle 17 alle 18 anche festivi. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTI MEDIAZIONE. Informazioni Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.C. PIED - A - TERRE GRADO, via Galilei 19 (entrata principale spiaggia) vendesi. Visite sul posto giornalmente dalle 16 alle 17 anche festivi. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16213 S

A.I. VILLA centro OPICINA. Nuova 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA garage giardino vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) affittato. LOCALE D'AFFARI 30 mq 2 fori. Eventuale retrobottega vendesi. CONTANTI 7.000.000 MUTUO 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) affittato. Camera saloncino cucina bagno vendesi 14.000.000 CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. GIULIA VI piano LIBERO camera cucina bagno centralnafta ascensore 14.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 16135 S

A.I. PERUGINO. Appartamenti affittati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi MUTUO 50%. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777 16135 S

A. SEVERO - SOTTORIPA vendesi libero appartamento due stanze, cucina, bagno, wc separato, cantina, riscaldamento metano. Telefonare Monfalcone 44411. 00694 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12	D	Venezia
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.58	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05	R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45	Ex	Venezia S.L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57	R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.35	D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.06	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
14.05	D	Udine - Carnia
14.35	L	Udine
15.50	Ex	Udine - Colalzo (1)
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.45	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18	D	Udine
20.14	L	Udine
21.40	D	*Italien Oesterreich Ex...* Udine - Tarvisio - V... Salisburgo - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni pre-fe... 26-6 all'11-9.

TRIESTE C. - VILLA OP... LUBIANA - BELGRAD... BUDAPEST - SOFIA - AT... ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubia... gabria - Budapest (WL... Mosca) (1)
7.25	L	Villa Opicina (2)
11.14	Ex	*Simplon Express* - Vill... cina - Lubiana - Zagab... grado (carrozze di II ... nevra - Belgrado (3); ... di II cl. Parigi - Bel... Parigi - Zagabria dal ... 14 settembre)
14.50	L	Villa Opicina - Lub...
19.35	D	Villa Opicina - Lub...
19.55	D	Villa Opicina - Lubia... gabria - Belgrado (al ... nei giorni di sabato)
20.20	L	Villa Opicina
21.09	D	*Direct Orient* - Villa O... Lubiana - Skopje - Be... Atene - Istanbul - So... Parigi - Atene - Istanb... cuccette II cl. Trieste ... grado; cuccette di II ... rigi - Sofia solo nei ... lunedì, giovedì, sab... menica dal 3-6 al 25... cette di II cl. Milano ... e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di do...
(2) Soppresso nei giorni di sab... stivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sab... 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di do...

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGA MISSIONE (DUE SETTIMANE?) PER DISINNESCARE I DETONATORI

Kissinger va in Africa Al Sud si contano i morti

Ventiquattro vittime a Città del Capo negli ultimi giorni - Tappe in Tanzania Zambia e Sud Africa - Busserà anche in Rhodesia - Duro attacco della «Pravda»

Washington, 10

La Casa Bianca ha annunciato oggi che Kissinger partirà per l'Africa meridionale lunedì. Nello stesso momento in Sud Africa si annunciava un bilancio pesantissimo degli scontri avvenuti negli ultimi due giorni: 24 morti. «Il Presidente — dice l'annuncio — ha chiesto al segretario di stato d'intraprendere un altro viaggio, per trattare il problema dell'Africa meridionale. Egli partirà lunedì e andrà in Tanzania, Zambia e Sud Africa. E' possibile che visiti altri paesi, ma questo dipende dalla durata delle conversazioni».

E' stato chiesto a Ron Nessen se è possibile che Kissinger visiti la Rhodesia. L'addetto stampa della Casa Bianca ha risposto che la lunghezza del viaggio del segretario di stato e le sue destinazioni dipendono dalla situazione. Un portavoce del dipartimento ha detto, dal canto suo, che si prevede che il viaggio duri circa due settimane. Ma il programma non è stato ancora stabilito, ha aggiunto, e può darsi che l'itinerario comprenda altri paesi oltre a quelli annunciati. La durata della missione dipenderà dai progressi delle conversazioni. Sarà questa la prima visita in Sud Africa di un funzionario americano di rango tanto elevato.

L'ondata di violenza che ha attanagliato per due giorni la penisola del Capo di Buona Speranza ha causato, come si è detto, la morte di 24 persone in poco più di 48 ore. La radio sudafricana (Sabc) ha riferito che la polizia ha ucciso, oggi, due dimostranti nella città per mulatti di Manenberg, dove ieri e mercoledì notte numerosi negozi sono stati dati alle fiamme e saccheggiati. Nelle prime ore di stamane il totale delle vittime era di 22 morti (di cui 16 nella sola giornata di ieri) e poco più di cento feriti tra mercoledì e giovedì.

In concomitanza con l'annuncio del viaggio di Kissinger la «Pravda» accusa oggi gli Stati Uniti di intromettersi negli affari africani con la scusa di svolgere un'azione di pacificazione, allo scopo di impedire ai negri una conquista del potere nella parte meridionale del continente. L'organo del Pcus scrive che i dirigenti sudafricani e rhodesiani ricevono ingenti aiuti dagli Stati Uniti e da altri paesi della Nato nel quadro dei loro sforzi per mantenere il potere.

Secondo la «Pravda» i recenti colloqui di Zurigo fra Kissinger e il primo ministro sudafricano John Vorster mirano a «salvare i regimi razzisti dal collasso totale. Con la scusa di svolgere un'azione pacificatrice e di mediazione, Washington — prosegue l'organo del Pcus — sta interferendo negli affari del continente facendo gli interessi della cricca razzista al potere in Sud Africa e in Rhodesia».

Sempre nel quadro dell'instabilità africana da registrare oggi le voci, subito smentite, di un attentato mortale contro il presidente mozambicano Samora Machel, circolate oggi a Johannesburg e Salisbury. Il Presidente Machel, in realtà è stato visto oggi all'inaugurazione della fiera di Maputo, capitale del Mozambico, da un diplomatico straniero che, interrogato da Johannesburg, ha potuto smentire la notizia. Anche un testimone oculare, giunto a Johannesburg da Maputo, ha dichiarato di aver visto Samora Machel alla fiera, in perfette condizioni fisiche.

Secondo le notizie circolate in Sud Africa e in Rhodesia, Machel sarebbe stato ferito in un attentato ieri: trasportato in un ospedale di Pretoria, sarebbe quindi morto. Altre notizie affermavano che il Presidente mozambicano era stato mortalmente ferito stamane, fra l'aeroporto di Maputo e la sua residenza. *(Upi - Ansa - Reuter)*

DOCUMENTO AL PAPA

Supplica per Lefebvre di 28 preti francesi

Parigi, 10

Ventotto preti francesi hanno inviato a Papa Paolo VI una «supplica» in favore di monsignor Marcel Lefebvre, il vescovo tradizionalista sospeso «a divinis» per il suo rifiuto delle conclusioni del Concilio Vaticano secondo. Nel documento, di cui hanno inviato copia al quotidiano «Le Monde», i sacerdoti chiedono «la revisione della procedura che ha portato alle sanzioni contro monsignor Lefebvre e contro i giovani preti da lui ordinati». Essi chiedono inoltre che, in virtù del «pluralismo» nella chiesa, la celebrazione della messa secondo il rito di San Pio Quinto venga nuovamente autorizzata. *(Ansa)*

CAPI DELLA «SICUREZZA»

Promossi generali Andropov e Shelokov

Mosca, 10

I due massimi responsabili dei servizi di sicurezza sovietici, il capo del «KGB» Yuri Andropov e il ministro dell'interno Nikolai Shelokov sono stati promossi al grado di generale dell'esercito. Lo annuncia oggi la Tass senza fornire alcuna spiegazione circa il provvedimento e limitandosi a dire che è stato preso dal Presidium del Soviet Supremo.

Diplomatici e osservatori occidentali non sono per il momento in grado di fornire spiegazioni della promozione. Essi si sono limitati a sottolineare che sia Andropov (62 anni), sia Shelokov (66 anni) sono notoriamente legati al segretario generale del PCUS, Breznev e hanno detto che ciò potrebbe spiegare la loro promozione. Va detto inoltre che la maggior parte degli alti dirigenti del Cremlino sono, si ritiene, militari, sia pure della riserva; pochi di loro, tuttavia, fanno pubbliche apparizioni in uniforme, a parte quelli che lavorano direttamente per la difesa. *(Ansa - Upi)*

A ODESSA LE NAVI della Marina italiana

Odessa, 10

Le tre navi italiane da guerra al comando del viceammiraglio Martinelli sono giunte oggi in visita ufficiale nel porto di Odessa, sul Mar Nero. Le tre navi sono il caccia lancia-missili «Ardito», e le fregate «Alpino» e «Carabiniere». Delegazioni rappresentative degli equipaggi visiteranno scuole, istituti vari, centri culturali e artistici e renderanno omaggio ai monumenti dei caduti sovietici nella città di Odessa.

La «Tass» ha riferito che il viceammiraglio Martinelli ha spiegato ai giornalisti in una conferenza stampa tenuta a bordo dell'«Ardito» che la visita in URSS della squadra navale italiana è scaturita dal reciproco desiderio dei due paesi di rinforzare i contatti tra i due popoli. *(Ap)*

MARIA JOSE' IN ISRAELE

Tel Aviv, 10

L'ex Regina d'Italia Maria Josè di Savoia è giunta ieri sera a Tel Aviv proveniente dalla Svizzera per una breve visita privata in Israele. Maria Josè è ospite del magnate Leonard Cohen e presenzierà nei prossimi giorni all'inaugurazione, a Gerusalemme, di una nuova scuola professionale costruita con una donazione dello stesso Cohen. *(Ansa)*

DOPO LE ACCUSE PER IL «CASO LOCKHEED»

Congedo «con onore» al principe Bernardo

Ha lasciato ogni incarico militare - Il decreto firmato dalla Regina - Tokio: due incriminazioni

L'Aja, 10

Il principe Bernardo è stato esonerato, dietro sua richiesta, di tutte le cariche militari, compresa quella di ispettore generale delle forze armate. La decisione è stata presa con decreto reale, e fa seguito alle severe critiche fatte, due settimane or sono, al marito della Regina Giuliana dalla commissione d'inchiesta governativa, incaricata di indagare sulle informazioni che collegavano il principe al caso Lockheed.

In una dichiarazione alle forze armate il sessantacinquenne principe le ringrazia per la loro collaborazione, «che ha sempre reso un piacere il suo lavoro». Che egli si accingesse ad abbandonare gli incarichi militari come aveva fatto in precedenza per quelli di affari, si sapeva già; lo aveva prannunciato Den Uyl. Adesso è stato pubblicato il decreto reale nel quale si dice che, a partire dall'8 settembre, il principe Bernardo è esonerato «con onore» dall'incarico di ufficiale di massimo grado di tutte e tre le armi: ammiraglio, generale dell'esercito, maresciallo capo dell'aria.

Il principe lascia inoltre gli incarichi di membro delle commissioni direttive dell'istituto della marina e dell'accademia militare. E abbandona la carica di ispettore generale delle forze armate, che lo autorizzava a consigliare il ministero della difesa nelle questioni attinenti l'armamento e gli acquisti di armi. Il decreto esprime «uno speciale ringraziamento» al principe per i suoi «grandi meriti nei confronti del paese durante un gran numero di anni, spesso in circostanze difficili, in varie ed importanti cariche militari».

Fra le «varie cariche» dalle quali egli viene esonerato sono quelle di presidente del consiglio di assistenza nazionale per i membri delle forze armate e di presidente del consiglio di amministrazione del centro di studi per la difesa. La gazzetta ufficiale dice che la decisione di esonerare il principe dalle cariche militari è stata presa dalla Regina Giuliana. Il principe dice, nel suo messaggio alle forze armate, di voler ringraziare, «in questo momento per lui personalmente difficile», tutte le persone delle forze armate e dell'apparato centrale di difesa, per la collaborazione sempre esistita fra lui e loro.

Da un sondaggio si è appreso oggi che il 76 per cento degli olandesi desidera che la Regina Giuliana rimanga sul trono ancora a lungo nonostante le sfavorevoli conclusioni dei «tre saggi» sull'implicazione del principe consorte Bernardo nella vicenda «Loockheed». E' quanto emerge da un sondaggio d'opinione fatto svolgere alla fine del mese scorso dal settimanale di Amsterdam «Elsevier» che ne pubblica i risultati nel suo ultimo numero.

Il sondaggio rivela inoltre che è in continuo aumento la maggioranza degli olandesi favorevoli alla monarchia costituzionale.

Ulteriori sviluppi anche in Giappone sulla vicenda Lockheed l'ex ministro dei trasporti Tomisaburo Hashimoto e l'ex vice ministro dello stesso dicastero Takayuki Sato sono stati formalmente incriminati oggi per corruzione in relazione allo scandalo Lockheed. Sale così a tre il numero dei funzionari di governo ad essere formalmente messi sotto accusa per la vicenda Lockheed: l'ex primo ministro Kakuei Tanaka, come noto, ha ottenuto la libertà provvisoria dopo aver pagato una cauzione di 700 mila dollari.

Lo schieramento anti-Cina

Belenko rivela i segreti russi

Tokyo, 10

Il pilota sovietico Viktor Belenko, giunto ieri negli Stati Uniti, ha dichiarato, secondo quanto riferiscono le autorità giapponesi che, «per Mosca la Cina è il nemico potenziale numero uno». Il tenente dell'aeronautica sovietica atterrato lunedì scorso con il suo «Mig 25» nel Nord del Giappone ha precisato, durante gli interrogatori cui è stato sottoposto mercoledì e ieri dai giapponesi, prima di partire per gli USA, dove ha ottenuto asilo politico, che la maggior parte dei voli di addestramento dei piloti sovietici sono concepiti ed effettuati in funzione di un eventuale conflitto fra Unione Sovietica e Cina.

Secondo le autorità giapponesi, Belenko aveva con sé una carta con sopra segnate le località delle varie basi militari cinesi ed ha rivelato un certo numero di segreti riguardanti lo spiegamento delle forze armate sovietiche. Belenko ha inoltre detto che fornirà alle autorità americane informazioni più dettagliate e di alto interesse dal punto di vista dei servizi segreti. *(Ansa - Afp)*

BUIO SUL CILE tre anni dopo

Bruxelles, 10

La drammatica situazione in cui si trova la popolazione cilena è stata ricordata oggi a Bruxelles in una conferenza indetta dalla confederazione internazionale dei sindacati liberi (Cisl) in occasione del terzo anniversario della presa del potere da parte della giunta militare nel paese latino-americano.

Otto Kersten, segretario generale della Cisl, ha ricordato in questa occasione i risultati dell'inchiesta condotta nel Cile, su incarico del congresso della confederazione tenuto l'anno scorso a Città del Messico, da una delegazione di sindacalisti. La drammaticità della situazione — ha detto risulta evidente anche solo da quanto avviene nella regione di Santiago: nell'ottobre dello scorso anno 6500 persone si trovano in prigione e ben 900 erano coloro che erano considerati dispersi.

Tra gli altri dati citati nel corso della conferenza stampa vi sono stati i seguenti: nel terzo trimestre del 1975 la disoccupazione ha colpito il 16,5 per cento della popolazione attiva di Santiago (si tratta di dati ufficiali delle autorità locali); quest'anno, l'inflazione ha raggiunto il 340 per cento mentre la produzione ha subito un calo del 27 per cento. Anche il prodotto nazionale lordo è sceso del 16 per cento con conseguenze disastrose sul potere d'acquisto della popolazione. *(Ansa)*

RAPITO IN ECUADOR un profugo cileno?

Bruxelles, 10

I partiti della sinistra cilena in Belgio hanno annunciato, ieri, a Bruxelles, il rapimento di Rodrigo Egana, militante del partito «Mapu» operaio e contadino ed ex funzionario del ministero delle finanze ai tempi di Allende, avvenuto a Quito (Ecuador) il 2 settembre scorso. In un comunicato diffuso alla stampa, la responsabilità dell'azione viene attribuita a una «squadra fascista».

Egana è un profugo politico dell'Onu e viveva da alcuni anni in Olanda. Si trovava a Quito di passaggio. *(Ansa)*

DUE UNITA' MILITARI

«INCONTRO» NAVALE tra russi e israeliani

Tel Aviv, 10

Un'unità della marina militare israeliana in servizio di pattuglia al largo delle coste libanesi ha avuto nei giorni scorsi un singolare incontro con una nave sovietica, poi identificata come un caccia lancia-missili della classe «Kashin», anch'essa apparentemente in servizio di pattuglia nella stessa zona.

Stando a quanto scrive oggi il quotidiano «Yediot Ahronot», l'incontro tra il caccia sovietico e l'unità israeliana è avvenuto durante la notte, al di fuori delle acque territoriali libanesi. Entrambe le navi hanno posto in azione potenti riflettori per studiarsi a vicenda, e l'unità israeliana ha poi deciso di allontanarsi, non senza essere seguita, per un lungo tratto, da quella sovietica. *(Ansa)*

I DISORDINI A VARSAVIA CONTRO GLI AUMENTI DEI GENERI ALIMENTARI

I VESCOVI POLACCHI CHIEDONO L'AMNISTIA PER GLI ARRESTATI

Contemporaneamente sollecitano i lavoratori a rimboccarsi le maniche per far fronte alla crisi - Gierek promette gradualità dei nuovi prezzi

Varsavia, 10

I vescovi cattolici polacchi hanno chiesto un'amnistia per i lavoratori incarcerati per avere partecipato alle manifestazioni contro gli aumenti dei generi alimentari del giugno scorso.

«I lavoratori che hanno partecipato alle proteste dovrebbero essere reintegrati nei loro diritti, nelle loro posizioni sociali e professionali, le loro perdite dovrebbero essere compensate. Quelli condannati dovrebbero sesere amnistiati». Lo chiede in un suo comunicato, l'episcopato polacco a conclusione dei lavori della conferenza episcopale polacca tenuta a Czestochowa.

Riferendosi alla difficile situazione economica in Polonia, i vescovi dichiarano che «il bene del paese richiede la pace e l'ordine interni», tuttavia essi affermano che «le autorità dello stato dovrebbero pienamente rispettare i diritti civili e giungere ad un autentico dialogo con la società tenendo conto della voce del popolo». «La conferenza episcopale — prosegue il comunicato — chiede alle autorità dello stato di porre fine a qualsiasi forma di repressione contro i lavoratori che hanno preso parte alle proteste antigovernative». Al contempo, peraltro, i vescovi hanno chiesto ai lavoratori di impegnarsi duramente: «Un buon lavoro è un dovere nazionale. Possiamo superare le difficoltà del nostro paese soltanto con sforzi comuni». La conferenza era presieduta dal primate di Polonia, cardinale Wyszynski.

Intanto il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Edward Gierek, parlando al comitato centrale del partito riunito in sessione plenaria, ha annunciato ieri che il partito ha «scelto di risolvere gradualmente e più lentamente» il problema dei prezzi delle derrate alimentari. Gierek ha innanzitutto rilevato la necessità ineluttabile di ristrutturare i prezzi alimentari ed ha aggiunto che la maggior parte della popolazione è pienamente cosciente di questo fatto.

«Tuttavia — egli ha affermato — dubbi e riserve sono stati espressi durante le consultazioni popolari circa l'ampiezza e la gradualità delle misure originariamente previste». Questi dubbi e i suggerimenti avanzati sono stati presi in considerazione ed è questo il motivo per cui, ha detto Gierek, il partito ha deciso di procedere gradualmente anche se questa strada è particolarmente difficile. (Ansa - Upi)

Un «regresso» nell'inflazione

Parigi, 10

L'inflazione ha registrato un regresso all'inizio dell'estate nell'insieme dei paesi industrializzati del campo occidentale: ne dà notizia un comunicato dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse), il quale precisa che il rialzo medio dei prezzi al consumo nei paesi facenti parte dell'organizzazione è rallentato ed è stato dello 0,4 per cento in giugno e dello 0,5 per cento in luglio.

Lo stesso comunicato indica che, per la prima volta in un triennio, il tasso d'aumento dei prezzi al dettaglio è sceso al di sotto dell'8 per cento rispetto all'anno precedente e che, d'altra parte, i divari dei tassi d'inflazione fra vari paesi dell'Ocse sono fortemente diminuiti. Questo miglioramento, avverte l'Ocse, riflette chiaramente un aumento della produttività e la diminuzione delle pressioni esercitate dai prezzi industriali.

Per il periodo di dodici mesi terminato il 31 luglio scorso, la confederazione elvetica ha conservato la testa del plotone dei paesi «economicamente più stabili» con un aumento dei prezzi dell'1,5 per cento. E' seguita dalla repubblica federale tedesca con un aumento del 4,1 per cento, dagli Stati Uniti (5,4 per cento), dall'Austria (6,5 per cento) e dal Canada (6,8 p.c.). Il paese in cui l'inflazione è stata più forte è l'Islanda (32,9 p.c.). Nello stesso periodo i prezzi al consumo sono aumentati del 16,5 p.c. in Italia, del 12,8 p.c. in Gran Bretagna, del 9,5 p.c. in Francia, del 9,4 p.c. in Giappone, del 9,2 p.c. in Belgio, dell'8,3 p.c. in Olanda. *(Ansa)*

AVVISO SOVIETICO

LANCI DI MISSILI nel Mar di Barents

Mosca, 10

Esperimenti missilistici saranno eseguiti nel Mar di Barents dall'Unione Sovietica dal 16 al 30 settembre prossimo. Tutte le navi e gli aerei in transito nella zona dovranno perciò tenersi lontani dalla zona di lancio che ha un raggio di quaranta miglia. E' quanto annuncia oggi la «Tass». Si ritiene che tra le armi collaudate figureranno anche i missili balistici intercontinentali.

La zona di tiro è un cerchio con un diametro di ottanta miglia e il cui centro è situato a 73 gradi di latitudine e 35 di longitudine. La zona rimarrà interdetta alle navi ed agli aerei per due settimane dalle 5 alle 24 di ogni giorno. *(Afp)*

AZIONE DI TERRORISTI NEL CIELO DELL'INDIA

JET CON 84 PASSEGGERI DIROTTATO SUL PAKISTAN

Il «Boeing 737» è fermo a Lahore - Libici i pirati? Sconosciuto il loro numero - Rilasciate cinque persone

Lahore, 10

Un aereo «Boeing 737» delle linee interne indiane è stato dirottato questa mattina, mentre viaggiava tra Delhi e Bombay, sulla capitale del Punjab pakistano e non ha ancora lasciato l'aeroporto di Lahore. Le autorità aeroportuali hanno intavolato trattative con i dirottatori, che secondo le prime informazioni hanno manifestato l'intenzione di ripartire per la Mecca («in pellegrinaggio», hanno detto) e di proseguire eventualmente di lì per Tripoli.

Mentre erano in corso le trattative, i dirottatori (forse libici, ma Tripoli ha smentito), che hanno ottenuto subito che l'aereo venisse rifornito di carburante, hanno lasciato liberi, in due riprese, cinque degli 84 passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo insieme con sei membri dell'equipaggio. Sono stati fatti scendere dall'aereo una turista tedesca, che si era sentita poco bene, con il marito e il figlio, ed una coppia di indiani di cui la donna aveva accusato a sua volta un malore. Fonti della compagnia aerea alla quale appartiene il «Boeing», la «Indian Airlines», hanno riferito che a bordo dell'aereo si trovavano, tra gli altri, quindici turisti tedeschi.

Ancora dubbio è anche il numero dei dirottatori: in un primo momento si era parlato di un solo uomo; quindi le autorità aeroportuali avevano dichiarato di aver visto tre uomini, dei quali due armati di fucili «Mauser» di fabbricazione tedesca ed uno, che sembrava essere il capo del gruppo, in grado di parlare tre lingue: l'inglese, l'urdu, che è la principale lingua pakistana, e il bengalese. Infine, le stesse fonti hanno riferito, evidentemente sulla base delle informazioni ricevute dai passeggeri lasciati liberi, che il commando di dirottatori potrebbe essere composto di sei persone.

Da Islamabad è partito alla volta di Lahore il primo ministro pakistano Zulfigar Ali Bhutto, con l'apparente intenzione di prendere parte direttamente ai negoziati per il rilascio dei passeggeri. Anche a causa del silenzio che le autorità pakistane osservano sulla vicenda, non è stato finora possibile conoscere le intenzioni e le richieste dei dirottatori: in un primo momento, questi avrebbero manifestato l'intenzione di ripartire per la Mecca e di proseguire eventualmente per Tripoli. Successivamente, però, a quanto ha detto un funzionario indiano che sta conducendo le trattative, il «commando» avrebbe detto che terrà passeggeri ed apparecchio sulla pista dell'aeroporto di Lahore fino a domani mattina, quando farà conoscere le sue richieste. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

Ultima ora

Liberi i passeggeri

Lahore, 10

I 71 passeggeri ancora a bordo dell'aereo indiano immobilizzato sull'aeroporto pakistano di Lahore sono stati liberati stasera, si apprende da buona fonte. I dirottatori, che si pensa siano sei, sono rimasti a bordo, insieme ai sei membri dell'equipaggio.

UNA GIUNTA DC-MSI nel Nuorese

Nuoro, 10

Il consiglio comunale di Siniscola, grosso centro della provincia di Nuoro, sulla costa orientale dell'isola, ha eletto la giunta comunale che è risultata composta da assessori democristiani e da un missino.

PROVVEDIMENTI CONTRO LA CRISI ECONOMICA

SGRADITA AI COMUNISTI L'AUSTERITÀ DI SOARES

Anche i conservatori, però, non sono rimasti soddisfatti

Lisbona, 10

Il programma di austerità illustrato l'altro ieri alla nazione da Mario Soares non è piaciuto ai comunisti i quali, a 24 ore di distanza, criticano aspramente il premier. «Soares minaccia i lavoratori», scrive oggi il quotidiano comunista «O Diario», alludendo all'impegno preso dal capo del governo di porre un freno all'assenteismo e alle riunioni sindacali nelle fabbriche, a limitare gli aumenti ed a «punire» chi non produce.

Durante il suo discorso televisivo Soares non aveva mancato di attaccare, in maniera indiretta, il partito comunista. Il premier aveva infatti accusato «un certo partito politico di creare problemi a nome dei lavoratori».

Dal canto suo Soares, pressato dall'urgenza di trovare validi rimedi alla crisi economica che attanaglia il paese, ha messo a punto un programma che abbraccia numerosi settori della vita pubblica. Il premier ha anzitutto fatto sapere che intende correggere le discrepanze esistenti nel campo delle nazionalizzazioni ed in quello della riforma agraria. Egli ha dichiarato che l'occupazione illegale di un milione e settecentomila acri di terra da parte dei contadini minaccia di rovinare la provincia agricola a Sud di Lisbona. Il settore delle nazionalizzazioni poi, che comprende il 70 per cento delle industrie portoghesi, verserebbe in uno stato di caos.

Il piano di Soares ha riscosso il consenso del partito socialista e degli ambienti politici di destra. Pieni di riserva invece i commenti accolti fra conservatori e gli esperti i quali hanno cercato di buttare acqua sul fuoco del facile ottimismo ed al riguardo hanno fatto notare che il documento redatto dal governo si limita ad elencare una serie di misure economiche senza però fissare tempi precisi. Per tagliare le gambe all'inflazione il governo Soares ha anche predisposto una serie di provvedimenti nel settore import export. I carichi fiscali sulle importazioni dovrebbero venire aumentati dal 20 al 30 per cento mentre l'importazione di alcuni generi voluttuari verrebbe addirittura proibita. *(Ap)*

Assassinato in Argentina dirigente della Chrysler

Buenos Aires, 10

Un dirigente argentino della società automobilistica Chrysler, Carlos Balsa, è stato assassinato dai «Montoneros» (peronisti di sinistra) mentre ieri sera faceva ritorno alla propria abitazione a Ramos Majia, a 14 chilometri a Ovest da Buenos Aires. Gli assassini, che hanno fatto fuoco sulla vittima da un'auto in corsa, sono subito dopo fuggiti. «E' stato giustiziato perché serviva l'imperialismo» è stato detto in una telefonata fatta ad alcuni giornali della capitale argentina. *(Ansa)*

TESCHIO UMANO alla foce del Tevere

Roma, 10

Un teschio umano è stato trovato stamane a Fiumara Grande, alla foce del Tevere, da alcuni operai della società «Tecnomar», specializzata nella riparazione di natanti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Confortata dalla sua profonda fede, aiutata fraternamente da Padre GABRIELE l'anima di

Arnaldo Fantasia

ha raggiunto mamma e papà. Pregano per la sua eterna pace la figlioletta ANNA, la di lei madre, i fratelli, la cognata, i nipotini e tutti coloro che Lo amano e stimano.

I familiari esprimono la loro immensa gratitudine a tutti i medici che hanno seguito la lunga sofferenza del loro caro ARNALDO.

Ai dott. GIANNELLI - ONGARO e DELNERI per il loro diuturno fraterno contributo, un profondo sentito grazie.

I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Per espresso desiderio del caro ARNALDO nessun fiore.

Trieste, 11 settembre 1976

Profondamente addolorati per la morte dell'amico

Arnaldo

si uniscono al lutto VINICIO ONGARO - famiglia.

Trieste, 11 settembre 1976

Partecipano commosse ESTER e LUCIA BENCI.

Trieste, 11 settembre 1976

Ricordano con rimpianto

Arnaldo Fantasia

gli amici del Circolo ACLI FANIN.

Trieste, 11 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— LUIGI MASUTTO e famiglia

Trieste, 11 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— PIERGIORGIO LUCCARINI e famiglia

Trieste, 11 settembre 1976

Il Comune di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

Arnaldo Fantasia

assessore e consigliere comunale di Trieste dal 1958 al 1966.

Trieste, 11 settembre 1976

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Arnaldo Fantasia

per lunghi anni dirigente del Partito e pubblico amministratore.

Trieste, 11 settembre 1976

Le ACLI triestine partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Arnaldo Fantasia

per tanti anni loro stimato ed apprezzato dirigente.

Trieste, 11 settembre 1976

Partecipano al grande dolore di MELITTA per l'improvvisa scomparsa di

Umberto de Stefani

le famiglie di BRUNA e TULLIO CORZANI.

Trieste, 11 settembre 1976

Partecipano al dolore di MELITTA per l'improvvisa scomparsa del caro

Berto de Stefani

LIVIO de STEFANI e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1976

---

†

E' mancato agli affetti dei suoi cari

Paolo Castellan
di anni 33

La moglie AVE, i figli GIULIA e MARCO, i genitori, i suoceri, la sorella, i fratelli, i parenti tutti e gli amici ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Gradisca d'Isonzo oggi, sabato 11 corrente, alle ore 17.30 nella Chiesa dell'Addolorata.

Pordenone, 11 settembre 1976

---

†

Il giorno 8 settembre è deceduto

Luigi Peca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti FABIO e SILVIA e i parenti tutti.

Trieste, 11 settembre 1976

La famiglia ZORZETTI ringrazia parenti, amici, colleghi e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita dell'adorato

Giorgio

Trieste, 11 settembre 1976

Nel decimo anniversario della morte di

Maria Bassa

i familiari La ricordano con grande affetto.

Trieste, 11 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Gergolet

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I FAMILIARI

Trieste, 11 settembre 1976

11.9.1974 — 11.9.1976

Nel secondo anniversario della morte di

Roberto Codri

Lo ricordano con affetto i genitori, la sorella, i nonni e i parenti.

Trieste - Treviso, 11 settembre 1976

---

†

Dall'8 corr. il cuore generoso e grande del

GRAND'UFF.
Enrico A. Sperco senior
COMM.
dell'Ordine ORANGE - NASSAU

non batte più.

Una prece da tutti coloro che Lo amarono e stimarono.

Trieste, 11 settembre 1976

L'AMBASCIATA REALE DEI PAESI BASSI annuncia con dolore la morte del

GRAND'UFF.
Enrico A. Sperco senior

COMM. DELL'ORDINE ORANGE - NASSAU, GIA' CONSOLE GENERALE DEI PAESI BASSI a Trieste.

Trieste, 11 settembre 1976

IL CONSOLATO DEI PAESI BASSI a Trieste ricorda con profondo dolore il

GRAND'UFF.
Enrico Sperco senior

COMM. DELL'ORDINE ORANGE - NASSAU già Console Generale dei Paesi Bassi a Trieste.

Trieste, 11 settembre 1976

Il Corpo Consolare di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF.
Enrico Sperco senior

ricordandolo come suo benemerito fondatore.

Trieste, 11 settembre 1976

Piangono il caro

Enrico Sperco senior

gli amici:
— ORFEO ed ELSY BAXALIS
— GIUSEPPE e ARMIDA BERTOTTI
— UMBERTO CORRADO Console Gen. di Liberia e consorte
— GUILLAUME HURNY Console di Svizzera a Venezia e famiglia
— ITALO RESCINITI Console d'Olanda e famiglia
— dott. CARLO ROSANI

Trieste, 11 settembre 1976

Partecipa al lutto:
— GIOVANNI MARCUCCI Vice Console d'Olanda

Trieste, 11 settembre 1976

---

†

Giovedì è mancata ai suoi cari

Amelia Mazzoli ved. Bruschina
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 11 corrente alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione di via Flavia n. 30.

Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Monfalcone, 11 settembre 1976

I Medici dell'Ospedale Civile di Cormons partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro collega Primario Dott. GUIDO BRUSCHINA, per la perdita della sua cara mamma.

Cormons, 11 settembre 1976

---

†

Maria Sponza

si è spenta il 9 settembre.

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1976

La I C del Liceo Dante partecipa al lutto del prof. SCHMIDICHEN per la scomparsa del figlio

Flavio

Trieste, 11 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vladimiro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CEPEK

Trieste, 11 settembre 1976

Nel III anniversario della morte di

Giuseppe Ronchi

la moglie, figli e familiari tutti Lo ricordano.

Trieste, 11 settembre 1976

A FIUME posizione centralissima porto, vendesi appartamento tre stanze, cucina grande, corridoio, bagno, ripostiglio soffitta telef. 0332 - 229727. 631/MI S

A. SANTANDREA signorile salone, tristanze, stanzetta, centralnafta vendesi AGEP Zanetti 1. 16598 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura diverse grandezze tutti i comforts mutui dilazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

BOX nuovi vicino Palazzetto Sport vendo. Tel. 722338. 12/9 S

CASETTA 3 camere salone servizi garage da rifinire vendo privato San Giuseppe 35 dalle 8 alle 12 domenica. 16673 S

CENTRALISSIMO casa decorosa ultimo piano 140 mq riscaldamento ascensore. Il Tetto, tel. 722338. 12/9 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Telefonare 208251. 00689 S

E.E.E. EDILZINI vende appartamenti signorili con ampie terrazze in via Carpison e via San Francesco a prezzi convenienti e con mutui a tasso speciale. Telefono 422922. 2941 S

FORNI DI SOPRA. Vendonsi appartamenti finiti e in costruzione. AGENZIA CASTER, tel. 0433/ 88157 - 88118. 6 S

GORIZIA in piccolo condominio via Cipriani vendesi appartamento mq 80 stanza mansarda abitabile cantina libero. Scrivere cassetta Publikompass 5 P Trieste. 535 S

IMPRESA vende direttamente nuova costruzione paraggi Ospedale Militare 2 - 3 stanze servizi zona signorile altri prontaentrata. Rivolgersi Conti 26 tel. 794602. 16591 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati vendite dirette a mezzo impresa. Telef. 815213 9-11 e 15-19. 15923 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno centrale possibilità edificare piccola villa. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende piccola villa adatta per due persone. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA Vi offre altri appartamenti DUINO, SISTIANA, AURISINA, RONCHI, STARANZANO sempre con mutui agevolati dalla regione e sbrighiamo tutte le pratiche necessarie gratuitamente. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro bellissimo attico con mansarda e 2 terrazze mq 130. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 5 stanze doppi servizi con panorama Carso-mare, centro. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuova mansarda signorile mutuo 6 p.c. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento occasione 2 letto soggiorno cucina garage vista mare-monti, lire 19.000.000. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in palazzina appartamento 5 stanze cantina garage parco gioco bimbi 28.000.000 altro stessa casa 4 stanze lire 22.500.000. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a STARANZANO nuovi appartamenti rifiniture signorili, con e senza taverna, mutui agevolati dalla Regione, gratuitamente sbrighiamo tutte le pratiche necessarie. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a RONCHI nuovi luminosi rifinitissimi appartamenti con agevolazioni regionali. Tel. 41807. 00699 S

MONFALCONE centro, periferia vendonsi appartamenti in piccole palazzine prezzi CONVENIENTI MUTUO AGEVOLATO. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 41569.

MONFALCONE AGENZIA DOMUS 72623 Santanbrogio 32. VENDE ville a Monfalcone Villavicentina Sagrado alloggio panoramico a Duino, alloggi centralissimi due tristanze INTERPELLATECI. 800 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA cerchiamo urgentemente per nostra sempre più numerosa clientela, in contanti, appartamenti, case, ville, terreni edificabili, rustici con terreno, viale S. Marco 55, tel. 41807. 006995 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in blocco condominio con 5 appartamenti occupati, uno libero, un negozio alimentari, 1000 metri terreno 80.000.000, tel. 41807. 006995 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a RONCHI villa 4 stanze più altra semicostruita 1000 mq terreno 30 milioni, tel. 41807. 00699 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a TURRIACO casa grande rimessa a nuovo, grande cortile, stalle polli, 2 mila mq terreno, tel. 41807. 0699 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due appartamenti centrali da 120 mq, 25 milioni; altro 225 mq 45.000.000 con mutui agevolati dalla Regione, gratuitamente sbrighiamo tutte le pratiche necessarie, tel. 41807. 00699 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due casette libere indipendenti a STARANZANO 13 e 15 milioni, tel. 41807. 00699 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende zona centrale causa urgente trasferimento, appartamento 5 stanze valutato 32.000.000 per soli 26.000.000, tel. 41807. 00699 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a S. CANZIANO casetta indipendente 3 letto soggiorno cucina tinello 600 metri giardino, tel. 41807. 00699 S

O. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a GRADISCA villa nuova con 6.000 metri terreno; altra con 800 mq, telef. 41807. 00699 S

PRIVATO VENDE villa padronale a Monfalcone mq. 2.500, edificato e giardino tutti i comforts, possibilità di mutuo, rifiniture accurate zona residenziale, tel. 822952 dalle 8-11 e dalle 15-19. 16234 S

PRIVATO vende appartamento libero Scorcola cucina due stanze stanzetta servizi giardinetto 14.500.000 tel. 826715. 16590 S

PRIVATO vende alloggio e 1500 mq terreno Marina Julia (Monfalcone) vicinissimo mare. Telefonare n. 272642. 16110 S

ROMANS d'Isonzo solo due appartamenti nuova palazzina «Incoreco» fronte asfaltata, via scuole, vendonsi. Prezzo vantaggiosissimo. Telefonare 0431-6085. 288 S

ROSSETTI primo ingresso signorile salone 2 camere cucina servizi poggiolo. Il Tetto, tel. 722338. 12/9 S

S. CROCE 1400 mq Aurisina 875 1300 Sgonico 2000 vendo. Tel. 37915. 16638 S

TERRENO Sales adiacente strada principale mq 830 per ora non costruibile vendesi Lire 1.500.000 contanti. Tel. 791488 ore 20 - 22. 10498 S

TERRENO Sales 1250 mq attualmente non edificabile recintato con acqua alberato Lire 8.000.000 tel. 763928 - 775472. 16596 S

VANO soffitta S. GIACOMO 1.800.000. LIBERO 3 stanze, cucina, bagno 13.500.000. D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, comfort 19.000.000. Vende ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 16294 S

VENDESI mq 600 terreno edificabile zona Commerciale tel. 60269 ore 12 - 15. 16586 S

VENDESI centrale sette stanze cucina bagno terzo piano. Telef. 793090. 16686 S

VENDESI appartamento seminuovo libero novembre centro Roiano, settimo piano, rifinitissimo, bistanze soggiorno servizi. Tel. 417346. 16542 S

VENDONSI appartamenti in palazzina nuova costruzione via Fonda 73-75 S.M.M. Inferiore Impresa costruzioni tel. 53063 827760 ore 10 - 12 18 - 19 lunedì - martedì. 16116 S

VIALE Ippodromo soggiorno cucina 3 camere bagno wc ripostiglio terrazza 27.000.000. Tel. 722338. 12/9 S

ZONA Giardino pubblico soggiorno due camere cucina bagno terrazzo. Il Tetto, telef. 722338. 12/9 S

ZONA VIA GIULIA vendesi seminuovo pronta entrata due stanze soggiorno cucinino bagno wc soffitta. Informazioni Studio Sbrizzi, San Lazzaro 3, telefono 62837. 16238 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO VILLA PIA SISTIANA ideale per vacanze e convalescenze, tel. 209237. 16475 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

44.ENNE scapolo solo. Auto e casa propria statura bassa conoscerebbe affettuosa, sola età massimo coetanea per eventuale matrimonio. Scrivere fermo posta Udine patente n. 10830. 290 U

33ENNE residente in Svezia conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-30enne. Scrivere a Publikompass, Cassetta 3 P, 34100 Trieste. 16546 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

A. PERSONE anziane e non autosufficienti offresi assistenza e ricovero, telefonare pomeriggi 762086. 16615 V

PROGETTISTA elettronico offre ad architetti arredatori nuove soluzioni per interni. Scrivere a Publikompass cassetta 6 P, 34100 Trieste. 16592 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ACQUISTO cabinato o semicabinato in plastica con motore entrofuoribordo, pagamento contanti, tel. 772773. 16643 Z

BODEGA yacht in vendita campione all'Australian Half Ton Cup visibile all'Adriatic Yacht Club, chiedere del signor A. Micol Hotel Duchi d'Aosta. 16455 Z

FINE STAGIONE NAUTICA DE-MARCHI viale d'Annunzio 25: GOMMONI Pirelli Laros 30-40-430 sconto 30% Laros 8 sconto 15% MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte. MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte. MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte. IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte, tel. 795929. 16594 Z

NARDI, la prestigiosa caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/9 Z

SETTEMBRE, il mese vacanze. Vieni alla Concessionaria, c'è una sca che ti aspetta: si ch Eifelland. Va in ferie costa poco, la pagherai no prossimo. Centro ca della Nuova Concessio Ford, via Caboto 24, 826181 Trieste.

SVENDESI in ottime condi di stato canotto Corsa con Johnson 20 HP più lo Ellebi, telefonare mattinata.